



Fondazione ANCI

# **La dimensione territoriale nelle politiche di coesione**

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni  
nella programmazione 2021-2027

*Quindicesima edizione - 2025*

A large rectangular area filled with a repeating pattern of concentric circles in a light blue color, set against a darker blue background. The circles are of varying sizes and are arranged in a way that they overlap and create a sense of movement.

**Studi e Ricerche**



Fondazione ANCI

# **La dimensione territoriale nelle politiche di coesione**

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni  
nella programmazione 2021-2027

Quindicesima edizione - 2025

---

**Studi e Ricerche**



Direzione e Supervisione scientifica: *Walter Tortorella*

Cura: *Giorgia Marinuzzi*

*Il Capitolo 1 è stato redatto da Simona Trento,  
il Capitolo 2 da Giorgia Marinuzzi, il Capitolo 3 e il Focus  
da Mario Caputo.*

*Si ringrazia Giuseppe De Blasio per la sistematizzazione dei DB FESR  
e FSE+ 2021-2027 e il Team OpenCoesione per la collaborazione  
sui dati di monitoraggio della politica di coesione pubblicati sul portale  
[www.opencoessione.gov.it](http://www.opencoessione.gov.it).*

*Il presente Rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili  
al 1° dicembre 2025.*

*Rilasciato con licenza d'uso Creative Commons Attribution Share Alike*



*Progetto grafico:  
Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli  
[cpalquadrato.it](http://cpalquadrato.it)*

# Indice

<b>Introduzione</b>	5
<b>Capitolo 1</b>	
<b>L'evoluzione del quadro programmatico della politica di coesione europea e nazionale</b>	9
1.1 Le iniziative di riforma del ciclo 2021-2027	11
1.2 La proposta della CE per la politica di coesione europea nel post-2027	72
<b>Capitolo 2</b>	
<b>L'attuazione dei Fondi strutturali 2021-2027</b>	103
2.1 Lo stato di avanzamento finanziario in Europa e in Italia	105
2.2 I progetti FESR e FSE+ 2021-2027	113
2.3 I comuni beneficiari di progetti FESR e FSE+ 2021-2027	119
<b>Capitolo 3</b>	
<b>La dimensione territoriale nella programmazione 2021-2027</b>	127
3.1 La territorialità nel ciclo 2021-2027	129
3.2 Lo Sviluppo Urbano Sostenibile nei Programmi Regionali	138
3.3 La Strategia Nazionale per le Aree Interne	153
<b>Focus</b>	
<b>La chiusura dei Programmi della politica di coesione europea 2014-2020</b>	161
1. Gli orientamenti per la chiusura dei Programmi	163
2. Lo stato di attuazione dei Programmi sostenuti dai Fondi strutturali e di investimento 2014-2020	169
3. Lo stato di attuazione dei Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020	176





## Introduzione

Il quindicesimo Rapporto realizzato da IFEL sulla dimensione territoriale nelle politiche di coesione aggiorna e contemporaneamente rinnova la precedente edizione del volume.

Il **Capitolo 1** presenta le più recenti evoluzioni del quadro normativo e programmatico della politica di coesione europea e nazionale del ciclo 2021-2027 e delinea lo scenario futuro della programmazione europea che emerge dalla proposta di nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE per il periodo 2028-2034, pubblicata dalla Commissione europea lo scorso luglio: nel **Paragrafo 1.1** vengono illustrati i principali interventi riformatori adottati a livello UE e nazionale, che hanno ridefinito il quadro strategico, finanziario e di *governance* dei Programmi europei di coesione e degli strumenti sostenuti dalle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; il **Paragrafo 1.2** analizza invece la proposta finanziaria e settoriale per il futuro bilancio pluriennale dell'Unione, soffermandosi in particolare sulle innovazioni radicali previste nell'approccio di programmazione e nel modello di gestione dei Fondi destinati alla politica di coesione.

Il **Capitolo 2** fornisce il quadro dello stato di avanzamento finanziario dei Fondi SIE 2021-2027. In particolare, il **Paragrafo 2.1** ricostruisce lo stato di attuazione dei Fondi (lato impegni e lato spesa) dei diversi Paesi europei mediante l'analisi dei dati tratti dalla *Cohesion Open Data Platform* della Commissione europea e approfondisce le *performance* dei diversi Programmi Nazionali e Regionali attraverso i DB MEF-RGS. Nel **Paragrafo 2.2** vengono invece presi in esame i dati di fonte OpenCoesione relativi ai singoli progetti, e relativi beneficiari, del FESR e FSE+, con analisi per tema di intervento e taglia finanziaria. Il **Paragrafo 2.3** si concentra sul

coinvolgimento dei comuni nel ruolo di soggetti beneficiari dei progetti dei Fondi strutturali.

Il **Capitolo 3** affronta il tema della dimensione territoriale del settennio 2021-2027, approcciandone nel dettaglio le sue diverse declinazioni. Nel dettaglio, il **Paragrafo 3.1** ricostruisce lo stato dell'arte dell'attuazione del Programma Nazionale Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027 facendo riferimento ai dati forniti dal Bollettino dell'IGRUE aggiornati al 31 agosto 2025, e soffermandosi poi, in particolare, sullo stato di avanzamento degli interventi dei Piani delle Città metropolitane e delle Città medie sulla base dei dati forniti dall'Autorità di Gestione del PN. Il **Paragrafo 3.2** si concentra sullo stato di attuazione degli interventi dei Programmi Regionali FESR con riferimento all'Obiettivo specifico 5.1 dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, utilizzando i dati SFC disponibili attraverso il portale *Cohesion Open Data Platform*. L'analisi si concentra sull'avanzamento di impegni e pagamenti e per ogni singola regione analizza il numero delle strategie urbane in attuazione ed il numero di progetti effettivamente avviati. Il **Paragrafo 3.3** fornisce, sulla base dei medesimi dati, un'analoga analisi riferita alle strategie territoriali in aree non urbane, e nello specifico alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Il **Focus** è dedicato allo stato dell'arte della chiusura dei Programmi del periodo 2014-2020 per i quali la Commissione europea ha pubblicato ad ottobre 2024 una nuova versione degli orientamenti per la chiusura. Proprio alla luce dei nuovi orientamenti e del Regolamento STEP per il cofinanziamento al 100% da parte dei Fondi per l'anno contabile finale della programmazione, intervenuto anch'esso nel 2024, nel **Paragrafo 1** del Focus si fa il punto sugli elementi procedurali della chiusura, con la *deadline* del febbraio 2026 per la chiusura e del 15 febbraio 2027 come termine ultimo per il completamento dei progetti completati con la programmazione 2021-2027 o su altre fonti finanziarie nazionali, ma che hanno operato rendicontazioni sui Programmi dei Fondi SIE 2014-2020. Nel **Paragrafo 2** del Focus si riporta lo stato di attuazione dei Programmi 2014-2020 avendo a riferimento i dati IGRUE del Sistema Nazionale di



Monitoraggio e le stime operate dal Dipartimento per le Politiche di Coesione su dati del sistema SFC della Commissione europea sul valore dei Programmi rettificati alla luce delle modifiche regolamentari intervenute nel corso degli anni. Infine, il **Paragrafo 3** del Focus riporta i dati di attuazione dei Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020 delle amministrazioni centrali e regionali, utilizzando i dati del Bollettino IGRUE al 31 agosto 2025, e per i quali il termine ultimo di ammissibilità della spesa è fissato al 31 dicembre 2026.





# **L'evoluzione del quadro programmatico della politica di coesione europea e nazionale**

1





## 1.1 Le iniziative di riforma del ciclo 2021-2027

Il quadro strategico della politica di coesione europea dell'attuale ciclo 2021-2027<sup>(1)</sup> ha subito, nel corso dell'ultimo biennio, importanti evoluzioni sul piano degli orientamenti programmatici e degli indirizzi attuativi connessi all'uso dei Fondi che la sostengono<sup>(2)</sup>. Anche in Italia il quadro

---

*1 L'avvio della programmazione 2021-2027 è segnato dall'adozione dei Programmi Nazionali e Regionali europei della coesione avvenuta tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Per una descrizione esaustiva del quadro nazionale programmatico e finanziario della politica di coesione europea riferita al ciclo 2021-2027 si rinvia alla precedente edizione del Rapporto IFEL "La dimensione territoriale nelle Politiche di coesione" (XIV edizione, 2024), che dà conto, tra l'altro, delle risorse destinate allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale dai Programmi Regionali e Nazionali europei previsti dall'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027, con specifici approfondimenti sulla dimensione territoriale della programmazione.*

*2 Il pacchetto legislativo della politica di coesione europea 2021-2027 comprende i seguenti Regolamenti: Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una Transizione Giusta; Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013; Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione; Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli*

strategico di programmazione è mutato, non solo per effetto dell'adesione alle riforme europee ma anche per la contestuale riforma intrapresa a livello nazionale con riferimento alla *governance* sia dei Programmi europei di coesione sia delle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)<sup>(3)</sup>.

In Europa, la spinta riformatrice della politica di coesione è scaturita dall'esigenza di mobilitare e reindirizzare prontamente le risorse finanziarie disponibili verso nuove priorità strategiche e investimenti necessari a far fronte agli scenari internazionali di crisi emersi negli ultimi anni e del mutato contesto economico e sociale europeo. A tal fine, sono stati adottati alcuni interventi di modifica alla legislazione vigente dei Fondi della politica di coesione 2021-2027 volti, da un lato, a ridefinirne le priorità di investimento e allinearle alle nuove sfide emergenti (attraverso l'ampliamento degli obiettivi specifici e dei settori di intervento ammissibili al sostegno dei Fondi) e, dall'altro, ad aumentare la flessibilità nell'uso dei finanziamenti al fine di incentivare gli Stati membri a riorientare le risorse dei propri Programmi verso le nuove priorità strategiche definite.

Contestualmente, in Italia, gli interventi di riforma attuati in più fasi a partire dal 2023 hanno risposto all'urgenza avvertita dal Governo di imprimere un più deciso impulso strategico unitario agli investimenti sostenuti dai Fondi europei per la coesione e dalle risorse nazionali del FSC e di garantire un più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse complessivamente disponibili nel ciclo 2021-2027, rafforzando, al contempo, il coordinamento e la complementarietà degli interventi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si è pertanto assistito ad un processo di ridefinizione

---

*Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.*

*3 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) istituito dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 88/2011, sostituisce precedenti Fondi con finalità analoghe e prevede risorse finanziarie aggiuntive nazionali per attuare politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale e alla rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione.*

delle priorità di investimento, in linea con gli orientamenti europei, e di ridisegno della *governance* (istituzionale e attuativa) dei Fondi secondo un modello più centralizzato, che ha molto rafforzato le funzioni di indirizzo e presidio attuativo in capo all'Autorità politica delegata e alle strutture di coordinamento nazionali responsabili della politica di coesione.

Più in generale, si può rilevare come le riforme intraprese siano state influenzate anche dal dibattito europeo sul futuro della coesione post-2027, avviato fin dal 2023 (v. Paragrafo 1.2 del presente Rapporto) nonché dal confronto con l'esperienza attuativa dei PNRR basati su un nuovo modello di attuazione più centralizzato e *performance-based* rispetto al tradizionale modello di *governance* multilivello e incentrato sull'avanzamento della spesa della politica di coesione.

In estrema sintesi, i **principali interventi riformatori** che hanno ridisegnato il quadro strategico e normativo di riferimento per la programmazione della **politica di coesione europea e nazionale nel 2021-2027** possono essere così riassunti:

- **a livello europeo**, si è assistito dapprima all'adozione, nel febbraio del 2024, del Regolamento (UE) 2024/795 che ha istituito la "Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP)" intesa a rafforzare la *leadership* tecnologica dell'Europa e ad accelerare gli investimenti in tecnologie critiche per le transizioni verde e digitale, con conseguenti modifiche ai Regolamenti dei Fondi di coesione; successivamente, nel settembre del 2025, si è avuta l'adozione del pacchetto legislativo inteso a "modernizzare" la politica di coesione (c.d. "Agenda Fitto" presentata dalla Commissione europea il 1° aprile 2025) che, in continuità con l'iniziativa STEP, ha modificato ulteriormente la disciplina dei Fondi FESR e JTF (con il Regolamento (UE) 2025/1914) e del FSE Plus (con il Regolamento (UE) 2025/1913), prevedendo – e incentivando – investimenti nelle nuove priorità strategiche che riflettono le sfide più urgenti dell'UE. Come si vedrà nel successivo Paragrafo 1.1.1, entrambe le iniziative hanno dato luogo a riprogrammazioni dei Programmi Nazionali e Regionali europei 2021-2027 nel contesto del processo di

“riesame intermedio” dei Programmi, la c.d. *Mid-Term Review* (MTR), prevista dall’art. 18 del Regolamento delle Disposizioni Comuni ai Fondi (RDC)<sup>(4)</sup>;

- **a livello nazionale**, fin dal 2023, con il DL 13/2023<sup>(5)</sup>, nello specifico con le disposizioni contenute nell’articolo 50, si è dato avvio al riassetto complessivo della struttura e del funzionamento della *governance* istituzionale delle politiche di coesione in Italia; si è successivamente intervenuti con la riscrittura integrale delle regole di programmazione e utilizzo delle risorse FSC 2021-2027 ad opera del DL 124/2023<sup>(6)</sup>, che ha normato anche altri aspetti rilevanti connessi alle politiche di coesione; e infine, a completamento del processo di riforma, nel 2024, è stato emanato il c.d. “Decreto coesione” (DL 60/2024)<sup>(7)</sup> che ha indicato 5 settori strategici sui quali concentrare le risorse dei Programmi europei e disposto l’individuazione di “interventi prioritari” ricadenti in tali settori (già finanziati o ancora da finanziare nell’ambito dei Programmi medesimi) da sottoporre a monitoraggio rafforzato secondo un meccanismo di verifica della *performance* analogo a quello del PNRR (basato sul raggiungimento di *target* procedurali e di spesa definiti), già in precedenza esteso agli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027.

Nei Paragrafi che seguono si offre una descrizione analitica degli interventi di riforma delle politiche di coesione europea e nazionale sopra de-

---

4 Regolamento (UE) 2021/1060.

5 Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (c.d. “Decreto PNRR 3”), in particolare l’articolo 50 “Disposizioni per il potenziamento delle Politiche di coesione e per l’integrazione con il PNRR”.

6 Decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”, convertito dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 (c.d. “Decreto Sud”), che disciplina anche altre misure e aspetti rilevanti per le politiche di coesione di cui si dirà più avanti.

7 Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”, convertito dalla L. 4 luglio 2024, n. 95 (c.d. “Decreto coesione”).

lineati e delle modifiche al quadro di programmazione nazionale che la loro implementazione ha comportato (v. Paragrafi 1.1.1 e 1.1.2 del presente Rapporto), approfondendo le caratteristiche degli “Accordi per la Coesione”, i nuovi strumenti attuativi del FSC 2021-2027 previsti dalla citata riforma (v. Par. 1.1.3).

Il panorama attuativo dei Fondi strutturali europei 2021-2027 è invece oggetto di trattazione nel successivo Capitolo 2.

### 1.1.1 Una politica di coesione europea modernizzata: il nuovo quadro dei Programmi Nazionali e Regionali alla luce delle riprogrammazioni STEP e della *Mid-Term Review*

#### ***Le riprogrammazioni STEP***

Il primo passo verso l'allineamento degli obiettivi strategici della politica di coesione europea alle nuove priorità dell'UE è stato compiuto, come detto, con l'adozione del **Regolamento (UE) 795/2024** che ha istituito la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) per sostenere lo sviluppo e la fabbricazione delle “tecnologie critiche” per l'autonomia strategica dell'UE. La Piattaforma STEP utilizza le risorse di Programmi e Fondi UE esistenti<sup>8</sup>, ivi inclusi quelli della politica di coesione. A tal fine, attraverso alcune disposizioni mirate di modifica ai Regolamenti che disciplinano i Fondi per la coesione (artt. 10-13), il Regolamento STEP ha ampliato l'ambito di intervento del FESR (nonché del Fondo di Coesione, che non interessa l'Italia), del JTF e del FSE+ al fine di consentire il sostegno di tali Fondi agli obiettivi STEP, estendendo anche **l'ammissibilità al sostegno delle imprese diverse dalle PMI (grandi imprese)**, in deroga al Regolamento FESR, solo se localizzate nelle regioni meno sviluppate o regioni in transizione o nelle regioni più sviluppate degli Stati

---

<sup>8</sup> Gli strumenti esistenti che finanziano l'iniziativa STEP, oltre ai Fondi della politica di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), Fondo per una Transizione Giusta (JTF) e Fondo di Coesione) sono i seguenti: Programma Europa Digitale, Fondo Europeo per la Difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo per l'Innovazione, InvestEU, Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.



membri con PIL medio pro capite inferiore alla media UE (tra cui l'Italia). In ambito JTF invece, il sostegno alle grandi imprese, già previsto, è stato semplificato. Tra le modifiche regolamentari introdotte dal Regolamento STEP vi sono anche alcuni elementi di flessibilità e incentivi finanziari per favorire e stimolare la riprogrammazione delle risorse a disposizione dei Programmi europei della coesione su priorità di investimento che contribuiscono ai 2 obiettivi STEP individuati all'art. 2 del Regolamento:

- a) sostenere lo **sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche** in tutta l'Unione, o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore nei settori seguenti: i) tecnologie digitali e innovazione *deep-tech*, ii) tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie (art. 2.1, lett. a, punti i), ii) iii));
- b) affrontare le carenze di manodopera e di **competenze essenziali** per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente e di istruzione e formazione (art. 2.2, lett. b).

I **3 settori di investimento** sopra identificati al punto a), verso i quali riorientare le risorse dei Programmi della coesione, sono i seguenti<sup>9)</sup>:

- i) **tecnologie digitali e innovazione *deep-tech***: comprendono un'ampia gamma di tecnologie, tra cui la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il *cloud computing*, l'*edge computing*, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa;
- ii) **tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse**: comprendono l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le

---

*9 La Commissione ha pubblicato una Nota di orientamento in cui sono definiti criteri utili a individuare le tecnologie critiche nei 3 settori indicati, nonché chiarita la nozione di catena del valore e servizi associati rilevanti ai sensi del Regolamento. Si segnala inoltre il Rapporto "L'attuazione degli Obiettivi Step nella Politica di coesione 2021-2027 – Quadro di Riferimento Nazionale" elaborato dal DPCoeS-NUPC nel gennaio 2025 al fine di orientare le Autorità di Gestione dei Programmi FESR verso la massimizzazione del contributo della politica di coesione al conseguimento degli obiettivi del Regolamento STEP, fornendo un quadro conoscitivo generale e alcune indicazioni in merito alle condizioni del contesto nazionale riguardanti lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie critiche identificate.*

pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione sostenibili di materie prime critiche;

iii) **biotecnologie**: implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la bioeconomia.

Entrando nel merito delle modifiche apportate dal Regolamento STEP alla base giuridica dei Fondi europei per la coesione, gli emendamenti al Regolamento FESR (art. 10) hanno previsto l'introduzione di nuovi Obiettivi specifici afferenti rispettivamente all'Obiettivo di *Policy* (OP) 1 "Un'Europa più intelligente" e all'OP2 "Un'Europa più verde"<sup>(10)</sup>, così definiti:

- **Os 1.6** "sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa STEP di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio" che comprende il sostegno agli investimenti in tutti i settori delle tecnologie critiche STEP, nonché il sostegno allo sviluppo delle competenze nel campo di tali tecnologie;
- **Os 2.9** "sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795", che riguarda gli **investimenti per lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti**.

---

*10 I 5 Obiettivi strategici di Policy della politica di coesione 2021-2027 stabiliti dall'art. 5 del Regolamento delle disposizioni comuni sono: OP1 un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente; OP2 un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi; OP3 un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC; OP4 un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali; OP5 un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.*

Le risorse dei Programmi destinate al sostegno della Piattaforma STEP nell'ambito dei 2 nuovi Obiettivi specifici previsti per il FESR devono essere **programmate nell'ambito di Priorità dedicate**. Tale obbligo non sussiste per le risorse FSE+, programmabili anche nell'ambito degli Obiettivi specifici del Fondo esistenti. Tuttavia, l'introduzione di Priorità STEP si rende necessaria per poter beneficiare degli incentivi connessi al prefinanziamento eccezionale e al più elevato tasso di cofinanziamento UE previsti dal Regolamento STEP, applicati a livello di priorità (v. oltre). Lo stesso vale con riferimento al JTF, le cui risorse destinate a sostenere gli obiettivi STEP sono programmate nell'ambito dell'Obiettivo specifico unico del Fondo (come emendato dall'art. 11 STEP) e nell'ambito di una Priorità dedicata, solo al fine di beneficiare del più elevato tasso di cofinanziamento UE; mentre, come si vedrà più avanti, il prefinanziamento eccezionale per il JTF viene calcolato sull'intera dotazione nazionale del Fondo e non sulla dotazione della Priorità dedicata.

Soltanto per il FESR è previsto un tetto massimo (**capping**) alle risorse riprogrammabili ai fini STEP pari al **20% della dotazione iniziale nazionale del Fondo**.

Va precisato, inoltre, che sono stati previsti nuovi **indicatori di output e di risultato** per le azioni sostenute dal FESR (attraverso la modifica dell'Allegato I del Regolamento specifico del Fondo disposta dall'art. 10 del Regolamento STEP), nonché introdotti "**settori di intervento**" aggiuntivi riferiti a nuove tipologie di investimento ammissibili ai 3 Fondi interessati, che contribuiscono agli obiettivi STEP (attraverso la modifica dell'Allegato I del RDC disposta dall'art. 13). Occorre precisare, inoltre, che diversi settori di intervento già definiti nell'Allegato I RDC, riferibili in particolare all'OP1 (ambito R&I) ma anche all'OP2, sono già associabili ad interventi specificamente connessi al supporto delle tecnologie strategiche STEP.

La Tabella 1 riporta l'elenco e la relativa codifica dei settori di intervento aggiuntivi e di quelli già esistenti nei quali risultano programmate le risorse dei Programmi italiani destinate al supporto degli investimenti STEP (v. oltre), fornendo elementi esplicativi sugli ambiti e le tipologie di intervento ammissibili al sostegno dei Fondi.



Tabella 1. Settori di intervento ammissibili al sostegno dei Fondi per gli investimenti STEP, 2024				
COD.	Settore di intervento	Obiettivi strategici di Policy connessi	Fondi	Ambiti di sostegno
Nuove categorie/tipologie di intervento introdotte nell'Allegato I RDC				
188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	(OP1 e OP2) Altri codici relativi alle operazioni soggette ad esecuzione scaglionata a norma dell'articolo 118 bis	FESR, JTF	Investimenti Grandi Imprese
190	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie		FESR, JTF	
192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep-tech		FESR, JTF	
189	Investimenti produttivi nelle PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse		FESR, JTF	Investimenti PMI
191	Investimenti produttivi nelle PMI collegati principalmente alle biotecnologie		FESR, JTF	
193	Investimenti produttivi nelle PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep-tech		FESR, JTF	

*segue >>*

145 bis	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep-tech e delle biotecnologie	OP4/OP1	FSE+, FESR e JTF	Sviluppo delle competenze
145 ter	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	OP4/OP1	FSE+, FESR e JTF	
Categorie già previste dall'Allegato I				
009	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete		FESR, JTF	R&I
010	Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete		FESR, JTF	
011	Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete		FESR, JTF	
012	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete		FESR, JTF	
013	Digitalizzazione delle PMI	OP1	FESR, JTF	Investimenti PMI
025	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up		FESR, JTF	
026	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI		FESR, JTF	R&I

*segue >>*



029	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	OP1	FESR, JTF	R&I
030	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare		FESR, JTF	

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su Allegato I al Regolamento (UE) 2021/1060 - Tabella 1: Dimensioni e codici delle tipologie di intervento, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024

Pima di esaminare gli elementi di flessibilità e gli incentivi finanziari introdotti dal Regolamento STEP, appare opportuno richiamare le disposizioni vigenti che disciplinano il c.d. “riesame intermedio” dei Programmi, alle quali il Regolamento STEP ha in parte derogato. Ai sensi dell’art. 18 RDC gli Stati membri avrebbero dovuto presentare alla CE, entro il 31 marzo 2025, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio di ciascun Programma, basata su elementi di analisi predefiniti<sup>11)</sup>, nonché una proposta sull’assegnazione definitiva del c.d. “importo di flessibilità” di cui all’art. 86, comma 1 RDC. L’importo di flessibilità rappresenta una quota di risorse pari al 50% del contributo per gli anni 2026 e il 2027 di

11 Ai sensi dell’art. 18 RDC, il riesame intermedio si basa su: a) le nuove sfide individuate nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) 2024; b) i progressi compiuti nell’attuazione del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, se del caso; c) i progressi compiuti nell’attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali; d) la situazione socioeconomica, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale; e) i principali risultati delle valutazioni; f) i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi, tenendo conto delle difficoltà riscontrate nell’attuazione del Programma; g) per il JTF, la valutazione effettuata dalla Commissione a norma dell’art. 29(1)(b), del regolamento (UE) 2018/1999.

ciascun Programma (che corrisponde a circa il 15% della dotazione UE del Programma), la cui assegnazione definitiva avviene solo dopo l'adozione della decisione della Commissione all'esito del processo di riesame intermedio in conformità all'art. 18 RDC.

Ciò precisato, ai fini delle riprogrammazioni STEP dei Programmi europei della coesione, le regole della *Mid-Term Review* sono state in parte derivate, anticipando di fatto il processo di riesame e l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità (totale o parziale) a seguito dell'adozione della decisione di modifica dei Programmi<sup>12</sup>. Le misure di flessibilità e gli incentivi finanziari previsti dal Regolamento STEP hanno riguardato infatti:

- **un prefinanziamento eccezionale *una tantum* pari al 30% della dotazione delle nuove Priorità dedicate STEP (FESR e FSE+) o della dotazione JTF**, in aggiunta al prefinanziamento annuale già previsto per il Programma, in caso di presentazione alla CE della proposta di modifica dei Programmi FESR e FSE+ entro lo stesso termine stabilito per la MTR, ovvero entro il 31 marzo 2025. Per i Programmi JTF, invece, la norma non ha stabilito alcun termine ultimo per la presentazione della proposta di modifica. Anche il prefinanziamento eccezionale versato dalla CE, al pari del prefinanziamento annuale, è preso in considerazione ai fini del calcolo degli importi da disimpegnare a partire dal 2025 secondo le regole di disimpegno dei Fondi (regola N+3) stabilite dall'art. 105 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- **l'innalzamento al 100% dei tassi massimi di cofinanziamento per le Priorità dedicate** agli obiettivi STEP, in deroga all'art. 112 del Regolamento (UE) 2021/1060, senza necessità di corrispondere alcuna quota di cofinanziamento nazionale;
- **la deroga dall'obbligo di "riesame intermedio" del Programma** ai sensi dell'art. 18 RDC, nel caso di assegnazione in via definitiva alle Priorità

---

<sup>12</sup> Va inoltre chiarito che anche il termine del 31 marzo 2025 per il completamento della MTR (che è rimasto invariato nel vigente RDC) è da considerarsi "flessibile" alla luce del pacchetto di riforma della coesione presentato in aprile dalla CE ed approvato in via definitiva il 18 settembre scorso, che ha di fatto prorogato al 31.12.2025 il termine per la presentazione di ulteriori riprogrammazioni che contribuiscono ai nuovi obiettivi prioritari fissati nel contesto del riesame intermedio (v. Par. 1.1.2).

dedicate agli obiettivi STEP dell'intero importo di flessibilità relativo alle annualità 2026 e 2027 e di presentazione della modifica del Programma entro la scadenza anticipata del 31 agosto 2024. In caso di assegnazione solo parziale dell'importo di flessibilità, l'esclusione dall'obbligo di riesame intermedio ha riguardato invece le sole Priorità dedicate STEP.

Occorre infine precisare che è rimasto fermo l'obbligo di rispettare, oltre le disposizioni riguardanti l'esclusione dal sostegno dei Fondi stabilite in ciascun Regolamento specifico (nessuna deroga è prevista o ammessa), anche i requisiti e vincoli stabiliti dai Regolamenti vigenti in relazione ai seguenti ambiti: concentrazione tematica, **quota minima di risorse FESR destinate allo Sviluppo Urbano Sostenibile** e contributo minimo agli obiettivi climatici.

**Il quadro nazionale delle riprogrammazioni STEP** (v. Tabella 2) mostra l'adesione all'iniziativa da parte di **15 Programmi** cofinanziati dal FESR e/o dal FSE+ (di cui 12 Programmi Regionali e 3 Programmi Nazionali) sui 48 totali cofinanziati in Italia nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" (ICO)<sup>(13)</sup>. Tali Programmi hanno complessivamente riprogrammato un ammontare di risorse in quota UE pari a oltre **4,1 miliardi di euro** (di cui oltre 3,2 miliardi di euro in ambito FESR e circa 846 milioni di euro in ambito FSE+), assegnandolo a nuove Priorità STEP dedicate. Le riprogrammazioni sono avvenute in 2 fasi: un primo gruppo di 10 Programmi (9 Regionali e 1 Nazionale) ha presentato le proprie proposte di modifica alla CE entro la scadenza del 31.08.2024 e previsto l'allocazione alle Priorità STEP di una quota di risorse coincidente con l'intero importo di flessibilità, beneficiando in tal modo della deroga dall'obbligo di riesame intermedio. A questi, si sono aggiunti altri 5 Programmi (3 Regionali e 2 Nazionali) le cui proposte di riprogrammazione STEP sono state presentate entro il termine del 31.03.2025 (originariamente previsto per il

---

*13 I 19 Programmi di Cooperazione Europea cofinanziati dal FESR nell'ambito dell'obiettivo "Interreg" ai quali partecipa l'Italia nell'attuale ciclo 2021-2027, anch'essi coinvolti nell'iniziativa STEP, non sono qui oggetto di trattazione.*



riesame intermedio) ed approvate dalla Commissione tra i mesi di maggio e settembre 2025 (l'ultima decisione di adozione della CE è quella relativa al PN Scuola e Competenze del 01.09.2025). Questo secondo gruppo di Programmi, non avendo soddisfatto la condizione relativa alla scadenza del 31.08.2024 per la presentazione della Proposta di modifica, non ha beneficiato dell'esenzione dall'obbligo di riesame intermedio. Come è stato già osservato in precedenza, e come sarà più dettagliatamente esposto nel successivo Paragrafo, il termine del 31.03.2025 fissato per la MTR nell'art. 18 RDC è stato di fatto prorogato alla fine del 2025 per effetto della c.d. "proposta di modernizzazione della coesione nel contesto del riesame intermedio" approvata in via definitiva dal Consiglio e dal Parlamento europeo il 18 settembre scorso. Il processo di riesame, dunque, può ritenersi sostanzialmente ancora aperto.

Le **risorse del cofinanziamento nazionale "liberate"** in virtù dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE fino al 100%, opzione scelta da tutti i Programmi italiani riprogrammati, sono state mantenute nell'ambito dei Programmi stessi e allocate alle altre Priorità.

La Tabella 2 presenta il **quadro complessivo delle riprogrammazioni STEP in Italia**, intervenute sui 15 Programmi Nazionali e Regionali italiani dell'obiettivo ICO, aggiornato al mese di ottobre 2025.

Come si può dedurre dai dati riportati in Tabella, la maggior parte delle risorse programmate sulle Priorità STEP proviene dal FESR (3,2 miliardi di euro, pari al 79,4% del totale), in linea con la natura degli investimenti previsti dall'iniziativa. Le risorse FSE+, riprogrammate unicamente nell'ambito di 2 Programmi Nazionali, corrispondono al 20,6% del totale, mentre le risorse JTF, interamente afferenti al Programma Nazionale per la Transizione Giusta 2021-2027, non hanno al momento subito riprogrammazioni ai fini STEP.

Con riferimento al FESR, si rileva una grande concentrazione di risorse sull'**Os 1.6 "Tecnologie critiche STEP"** (64,2% dell'importo totale riprogrammato) che vede allocati oltre 2,6 miliardi di euro destinati al soste-

gno degli investimenti in tutti e 3 i settori tecnologici STEP (tecnologie digitali-innovazione *deep-tech*, tecnologie pulite ed efficienti e biotecnologie), inclusi quelli in **R&I**, nonché dello sviluppo di competenze; gli investimenti nell'ambito dell'**Os 2.9 "Tecnologie pulite ed efficienti"** ammontano a circa 626,4 milioni di euro (15,2% del totale); e, infine, le risorse FSE+ destinate al sostegno dello **sviluppo di competenze o dell'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie critiche STEP**, programmate nell'ambito di più Obiettivi specifici pertinenti (ESO 4.4, 4.5 e 4.6)<sup>14</sup>, sono pari a circa 846 milioni di euro e coprono, come già detto, il 20,6% dell'importo totale riprogrammato sulle priorità STEP.

Sempre rispetto al totale delle risorse FESR riprogrammate, il contributo dei **Programmi Regionali** (81,6%) è preponderante rispetto a quello previsto dai **Programmi Nazionali** (18,4%). Anche prendendo a riferimento le risorse complessive FESR e FSE+ riprogrammate (4,1 miliardi di euro) la quota coperta dai Programmi Regionali (64,8%) resta superiore a quella dei PN (35,2%), nonostante la significativa riprogrammazione a valere sulle risorse FSE+ (oltre 845,8 milioni di euro) operata dai PN Scuola e Competenze e Giovani, Donne e Lavoro. L'analisi per categoria di regioni – meno sviluppate (LDR), in transizione (TR) e più sviluppate (MDR) – mostra inoltre che i Programmi delle **regioni meno sviluppate** hanno riprogrammato l'ammontare maggiore di risorse su STEP (oltre 2,1 miliardi di euro) corrispondente al 52,1% dell'importo totale, seguiti dai PR delle regioni più sviluppate con l'11,9% e dall'unico Programma delle **regioni in transizione** (PR FESR Umbria) con lo 0,8%.

Tra i Programmi Regionali FESR o plurifondo che non hanno finora aderito alla riprogrammazione STEP figurano, per le regioni meno sviluppate, solo quello della Basilicata (plurifondo), per le regioni in transizione i PR FESR di Abruzzo e Marche e per le regioni più sviluppate i PR FESR di Friuli-Venezia Giulia, Liguria, P.A. di Bolzano, P.A. di Trento, Valle d'Aosta e Veneto.

---

<sup>14</sup> Gli obiettivi specifici FSE+ pertinenti sono quelli indicati alle lettere da (a) a (g) dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1057 (ovvero da ESO 4.1 a ESO 4.7).



Tabella 2. Quadro di riepilogo delle riprogrammazioni STEP in Italia (importi in euro, arrotondati all'unità), ottobre 2025					
Tipologia di Programmi	Programma	Termine presentazione modifica	Importi UE riprogrammati		
			FESR		
			Os 1.6	Os 2.9	
Programmi Nazionali	PN FESR Ricerca Imprese e Competitività	31.08.2024	601.852.391	-	
	PN FESR FSE+ Scuola e Competenze	31.03.2025	-	-	
	PN FSE+ Giovani, Donne e Lavoro	31.03.2025	-	-	
Totale Programmi Nazionali			601.852.391		
Regioni meno sviluppate (LDR)	PR FESR FSE+ Calabria	31.08.2024	151.653.084	112.791.969	
	PR FESR Campania	31.08.2024	581.141.969	-	
	PR FESR FSE+ Molise	31.03.2025	26.224.210	18.500.000	
	PR FESR FSE+ Puglia	31.08.2024	342.829.431	128.701.236	
	PR FESR Sardegna	31.08.2024	110.692.718	55.317.943	
	PR FESR Sicilia	31.08.2024	369.117.413	246.078.276	
Totale Regioni meno sviluppate			1.581.658.825	561.389.424	
Regioni in transizione (TR)	PR FESR Umbria	31.08.2024	26.421.586	5.000.000	
Totale Regioni in transizione			26.421.586	5.000.000	
Regioni più sviluppate (MDR)	PR FESR Emilia-Romagna	31.08.2024	61.456.430		
	PR FESR Lazio	31.08.2024	79.043.497	30.000.000	
	PR FESR Lombardia	31.08.2024	90.006.935	30.000.000	
	PR FESR Piemonte	31.03.2025	100.000.000	-	
	PR FESR Toscana	31.03.2025	98.000.000	-	
Totale PR Regioni più sviluppate			428.506.862	60.000.000	
Totale Programmi Regionali			2.036.587.273	626.389.424	
Totale risorse riprogrammate			2.638.439.664	626.389.424	
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati EC-Cohesion Open Data Platform aggiornati al 31.10.2025					



mmati su Priorità STEP					
		FSE+	Totale importo UE riprogrammato su STEP (a)	Dotazione UE del Programma (b)	% risorse STEP (a/b)
	Totale	ESO 4.4, 4.5, 4.6			
	601.852.391	-	601.852.391	3.723.000.000	16,17%
	-	645.896.250	645.896.250	2.013.592.759	32,08%
	-	200.000.000	200.000.000	2.682.534.000	7,46%
	<b>601.852.391</b>	<b>845.896.250</b>	<b>1.447.748.641</b>		
	264.445.053	-	264.445.053	1.762.950.091	15,00%
	581.141.969	-	581.141.969	3.874.242.592	15,00%
	44.724.210	-	44.724.210	281.741.990	15,87%
	471.530.667	-	471.530.667	2.555.664.874	18,45%
	166.010.661	-	166.010.661	1.106.727.109	15,00%
	615.195.689	-	615.195.689	4.101.269.211	15,00%
	<b>2.143.048.249</b>	<b>-</b>	<b>2.143.048.249</b>		
	31.421.586	-	31.421.586	209.465.124	15,00%
	<b>31.421.586</b>	<b>-</b>	<b>31.421.586</b>		
	61.456.430	-	61.456.430	409.685.856	15,00%
	109.043.497	-	109.043.497	726.914.632	15,00%
	120.006.935	-	120.006.935	800.000.000	15,00%
	100.000.000	-	100.000.000	597.806.235	16,73%
	98.000.000	-	98.000.000	491.534.446	19,94%
	<b>488.506.862</b>	<b>-</b>	<b>488.506.862</b>		
	<b>2.662.976.697</b>	<b>-</b>	<b>2.662.976.697</b>		
	<b>3.264.829.088</b>	<b>845.896.250</b>	<b>4.110.725.338</b>		

Dal **confronto con il panorama europeo** si può rilevare che l'Italia è lo Stato membro che più massicciamente ha aderito a questa opportunità. Il contributo in termini di risorse riprogrammate proveniente dal complesso dei Programmi europei della politica di coesione, rilevato dalla Commissione europea alla fine del mese di luglio 2025<sup>(15)</sup>, ammonta a circa **9,1 miliardi di euro**, di cui il **45% proveniente dalle riprogrammazioni effettuate dai Programmi italiani**.

Attraverso l'**analisi delle risorse per "settori di intervento"** collegati agli investimenti STEP è possibile approfondire la lettura dei dati di riprogrammazione con riguardo a due livelli di osservazione:

- il primo, relativo alla ripartizione delle risorse programmate tra i diversi ambiti di sostegno che includono: i tre settori delle tecnologie critiche STEP, le azioni di R&I e lo sviluppo di competenze (Figura 1);
- il secondo, che evidenzia le risorse STEP destinate al sostegno delle imprese, ripartite per tipologia di impresa e di intervento: sostegno agli investimenti di PMI e Grandi Imprese (GI) e alle attività di R&I nelle PMI e nelle GI (Figura 2).

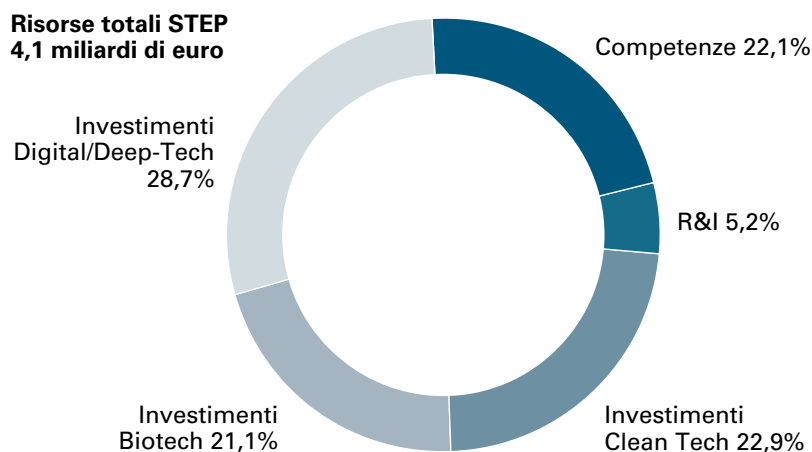
Nella precedente Tabella 1 sono stati elencati nel dettaglio i settori di intervento pertinenti per gli investimenti STEP, con la relativa codifica, ed è evidenziata la corrispondenza degli stessi con gli ambiti di analisi aggregati sopra individuati.

Le Figure 1 e 2 mostrano i dati relativi ai due livelli di distribuzione delle risorse sopra specificati, ovvero per ambiti di sostegno (Figura 1) e per tipologia di impresa e intervento (Figura 2), sul totale aggregato delle risorse riprogrammate.

---

15 <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/2s9t-td2g>

**Figura 1. Risorse STEP programmate in Italia per ambiti di sostegno (euro e valori % sul totale), ottobre 2025**



Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati EC-Cohesion Open Data Platform aggiornati al 31.10.2025

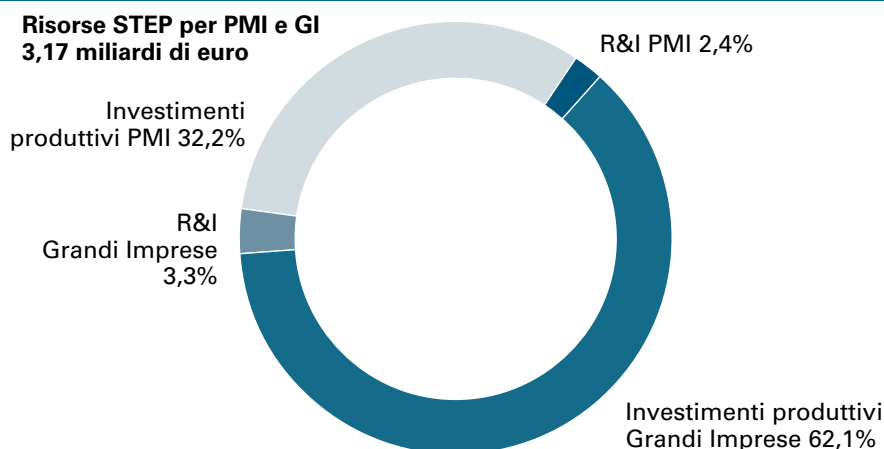
Come si può osservare dalla Figura 1, l'ambito nel quale si concentrano la maggior parte delle risorse è quello delle "tecnologie digitali e innovazione *deep-tech*", al quale sono destinati oltre 1,1 miliardi di euro (28,7% del totale). Importanti anche gli investimenti in "tecnologie pulite ed efficienti a zero emissioni" (oltre 940 milioni di euro, il 22,9%) e in "biotecnologie" (circa 870 milioni di euro, il 21,1%). Il complesso degli investimenti produttivi destinati allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche nei 3 settori STEP ammonta a circa 3 miliardi di euro e rappresenta il 73% delle risorse totali riprogrammate.

Anche il sostegno allo "sviluppo delle competenze critiche STEP" può contare su una quota di risorse rilevante (oltre 908 milioni di euro, il 22,1%), grazie agli stanziamenti previsti non solo dai PN Scuola e Competenze e PN Giovani, Donne e Lavoro nell'ambito dell'OP4 a valere sul FSE+ (che restano preponderanti) ma anche dal PN Ricerca e Innovazione e dai PR, in particolare delle regioni meno sviluppate, nell'ambito dell'OP11 (Os 1.6) a valere su risorse FESR. Infine, al sostegno alla "ricerca e innovazione" nell'ambito

delle tecnologie STEP, che include anch'esso diverse tipologie di interventi in favore delle PMI e delle grandi imprese programmati nell'ambito dell'Os 1.6 del FESR, sono allocate risorse per oltre 213 milioni di euro.

Passando ora ad esaminare la ripartizione delle risorse tra PMI e grandi imprese, la Figura 2 mostra i dati relativi sia al sostegno degli investimenti produttivi per lo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche STEP sia alle attività di R&I nelle imprese.

**Figura 2. Risorse STEP destinate alle imprese: ripartizione tra PMI e GI per tipologia di intervento, ottobre 2025**



*Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati EC-Cohesion Open Data Platform aggiornati al 31.10.2025*

Le risorse STEP complessivamente destinate al sostegno delle imprese per investimenti produttivi e per attività di ricerca e innovazione (escluse quindi le allocazioni previste per lo sviluppo delle competenze e le attività di ricerca con diversa destinazione) ammontano a 3,17 miliardi di euro e corrispondono al 77,1% delle risorse totali STEP riprogrammate. Come si può osservare dai dati in Figura 2, circa due terzi di queste risorse (65,4%) sono concentrati principalmente sulle grandi imprese e la restante quota (34,6%) è destinata in favore delle PMI.

Gli interventi STEP che saranno realizzati attraverso le risorse riprogrammate dai Programmi europei per la coesione italiani rappresentano un'importante opportunità per consolidare il ruolo dell'Italia e dei territori nei settori industriali strategici, anche in connessione con le **Strategie di specializzazione intelligente nazionale e regionali**, già definite e in corso di attuazione, e contribuire agli obiettivi di sostenibilità e innovazione definiti dall'UE.

Per maggiori approfondimenti sull'iniziativa STEP in Italia e sulle scelte di programmazione effettuate dai singoli Programmi Regionali e Nazionali che la supportano, si invita a consultare le pagine dedicate del sito web istituzionale del Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud<sup>(16)</sup>, nonché il portale italiano STEP<sup>(17)</sup>, lanciato nel maggio scorso dallo stesso DPCoeS. A livello UE è invece attivo il portale dedicato della Commissione europea *"Strategic Technologies for Europe Platform"*<sup>(18)</sup>.

### **La proposta di modernizzazione della politica di coesione europea nel contesto della MTR**

Abbiamo già visto sopra come l'art. 18 del Regolamento delle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060), definisca le modalità di riesame intermedio, alla base del quale vi è l'esigenza di rivedere il profilo finanziario dei Programmi alla luce di una serie di elementi stabiliti (nuove sfide individuate nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese (RSP) del Consiglio UE, evoluzione della situazione socioeconomica, progressi compiuti dai Programmi nel conseguimento dei *target*, ecc.), per la conseguente definitiva allocazione dell'importo di flessibilità. Si è anche specificato come l'adozione del Regolamento STEP abbia inciso su questo processo, introducendo la possibilità di derogare all'obbligo di revisione intermedia al 31.03.2025 a fronte di alcune condizioni soddisfatte (riallo-

---

16 <https://politichecoesione.governo.it/it/piattaforma-per-le-tecnologie-strategiche-per-leuropa-step/>

17 <https://step.gov.it/>

18 [https://strategic-technologies.europa.eu/about\\_en](https://strategic-technologies.europa.eu/about_en)



cazione dell'intero importo di flessibilità e presentazione della proposta di modifica entro il 31.08.2024), sostanzialmente anticipandolo e comunque orientando gli Stati membri a indirizzare le risorse della programmazione 2021-2027 della politica di coesione verso nuove priorità strategiche. Al contempo, la Commissione ha messo a punto una più ampia **proposta di modifica sul riesame intermedio (MTR) della politica di coesione**, presentata il 2 aprile 2025.

Il pacchetto legislativo inteso a "modernizzare" la politica di coesione include:

- la Comunicazione COM(2025) 163 final *"A modernised Cohesion Policy: the Mid Term Review"*<sup>(19)</sup> che inquadra il contesto strategico della proposta e ne illustra obiettivi e tratti distintivi, evidenziando la necessità di «utilizzare il riesame intermedio della politica di coesione per massimizzare il suo contributo alle priorità politiche emergenti dell'Unione e aumentarne l'impatto sulla coesione economica, sociale e territoriale»;
- due proposte di modifica ai regolamenti dei Fondi, una relativa ai Regolamenti (UE) 2021/1058 (FESR e Fondo di Coesione) e (UE) 2021/1056 (JTF) e l'altra riguardante il Regolamento (UE) 2021/1057 (FSE+) contenute nella Comunicazione COM(2025) 123 final<sup>(20)</sup>;
- lo *Staff Working Document* SWD(2025) 78 final riguardante un modello di strumento finanziario, cofinanziato dalla BEI, per l'edilizia abitativa a prezzi accessibili, incluso il *social housing*<sup>(21)</sup>.

La proposta di modifica dei Regolamenti della politica di coesione introduce 5 nuove direttrici strategiche prioritarie che vanno ad aggiungersi a quelle già individuate dal Regolamento STEP: i) Competitività e decarbonizzazione; ii) Difesa e sicurezza; iii) Alloggi a prezzi accessibili; iv) Resi-

---

19 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7648-2025-INIT/en/pdf>

20 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025PC0123>

21 [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/communication/mid-term-review-2025/swd-affordable-housing-2025\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/communication/mid-term-review-2025/swd-affordable-housing-2025_en.pdf)

lienza idrica; v) Transizione energetica. Promuove, inoltre, attraverso un insieme di incentivi volti a mobilitare prontamente finanziamenti significativi, la riprogrammazione delle risorse sulle nuove priorità nell'ambito del processo di revisione intermedia che, al tal fine, si propone di estendere al 31.12.2025.

A seguito dell'esame e del negoziato sul pacchetto di proposta svolto in sede di Consiglio e del Parlamento europeo, il 18 settembre 2025, i due co-decisor, in trilogico con la Commissione europea, hanno raggiunto l'accordo su un testo di compromesso che ha visto apportate diverse modifiche ai testi originari proposti dalla Commissione, sia con riguardo ai nuovi obiettivi strategici sui quali indirizzare le risorse dei Programmi della coesione (parzialmente riparametrati e puntualizzati) sia alle misure di flessibilità volte a favorire le riprogrammazioni (in gran parte ridimensionate). I Regolamenti di modifica dei Fondi di coesione adottati all'esito dell'accordo e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 19 settembre 2025 sono i seguenti:

- il Regolamento (UE) 2025/1913 che modifica il Regolamento (UE) 2021/1057 relativo al FSE+;
- il Regolamento (UE) 2025/1914 che modifica il Regolamento (UE) 2021/1058 (FESR) e 2021/1056 (JTF).

Le nuove priorità strategiche definite nella comunicazione COM(2025) 163 final della Commissione si possono riassumere come segue<sup>(22)</sup>:

**Competitività e decarbonizzazione.** La Commissione ha già presentato, nella "Bussola della competitività", nel "*Clean Industrial Deal*" e nel "Piano d'azione per l'energia accessibile", un percorso per recuperare competitività e garantire prosperità sostenibile all'Europa, tenendo al centro la decarbonizzazione e la circolarità quali motori di crescita. Considerato

---

22 Cfr. Working paper "Nuovo Bilancio UE e riforma della Politica di coesione", pubblicato dalla Fondazione IFEL lo scorso aprile 2025, che approfondisce nel merito i contenuti e le questioni legate alle proposte strategiche della Commissione sulla MTR della politica di coesione per far fronte alle nuove esigenze di difesa comune e di un rilancio della competitività europea.

il ruolo delle imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, nell'orientare la ricerca, l'innovazione, la conoscenza e il trasferimento di tecnologie, la Commissione propone di estendere il sostegno del FESR alle grandi imprese in settori critici quali la difesa, le tecnologie strategiche e la decarbonizzazione. Incoraggia inoltre gli Stati membri ad aumentare gli investimenti nelle tecnologie strategiche nell'ambito della piattaforma "Tecnologie strategiche per l'Europa", al fine di rafforzare la competitività e l'innovazione dell'Europa.

**Difesa e sicurezza.** Di fronte a un'instabilità geopolitica senza precedenti, l'Unione europea deve poter assicurare preparazione e sicurezza, aumentando significativamente il sostegno allo sviluppo delle capacità di difesa, alla riduzione delle dipendenze, alla resilienza delle infrastrutture e alla competitività dell'industria. Sono 2 le direttrici previste per gli investimenti dei Programmi europei della coesione: i) rafforzare le capacità produttive delle imprese del settore della difesa, fermo restando il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato; ii) contribuire alla costruzione di infrastrutture di difesa resilienti o a duplice uso per promuovere la mobilità militare nell'Unione. La Commissione inoltre prevede anche una prossima modifica del Regolamento STEP, per aggiungervi un quarto settore destinato agli investimenti nella difesa.

**Alloggi a prezzi accessibili** (compresi gli alloggi sociali). L'evoluzione disomogenea tra aumento del prezzo degli alloggi e dinamica salariale ha creato un divario crescente tra la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e le esigenze della popolazione. L'impatto sociale di queste dinamiche è molto ampio, per questo la Commissione, in linea con gli orientamenti politici della Presidenza, propone di mobilitare le risorse della coesione nell'ambito di 3 obiettivi politici (OP2 "ambiente", OP4 "sociale" e OP5 "strategie territoriali"), con lo scopo di raddoppiare l'importo dei finanziamenti destinati all'edilizia popolare, riconoscendo il protagonismo delle autorità urbane coinvolte nelle strategie territoriali. I nuovi investimenti dovranno concentrarsi, anzitutto, su riqualificazione e miglioramento delle *performance* energetiche di infrastrutture già esistenti, senza escludere

la possibilità del sostegno a nuovi progetti abitativi, ancorché coerenti con l'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo. A tal fine gli Stati membri potranno mobilitare finanziamenti privati e pubblici ricorrendo a un nuovo strumento finanziario istituito congiuntamente con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

**Resilienza idrica.** L'acqua è una risorsa vitale per la sicurezza dei sistemi alimentari, energetici ed economici, sottoposta a crescenti pressioni che ne mettono a rischio la sostenibilità di lungo periodo. Obiettivo della Commissione è quello di accelerare la costruzione di una società resiliente all'acqua, intendendo la necessità di aumentare gli investimenti nella messa in salvaguardia da effetti climatici quali desertificazione e/o inondazioni, anche attraverso interventi di digitalizzazione delle infrastrutture idriche.

**Transizione energetica.** Un altro settore in cui gli investimenti della politica di coesione contribuiscono alle priorità dell'UE è quello dell'azione per il clima e della transizione energetica, affinché l'Europa possa riconquistare la propria competitività e garantire una prosperità sostenibile. Come visto, la Commissione già propone di facilitare il finanziamento delle misure di decarbonizzazione e, al fine di migliorare la sicurezza energetica e accelerare la transizione energetica, nonché promuovere la mobilità pulita, prevede inoltre di sostenere attraverso la politica di coesione gli investimenti per gli interconnettori energetici e i relativi sistemi di trasmissione, nonché la diffusione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici.

Al fine di perseguire le priorità strategiche descritte sopra, i Regolamenti emendativi dei Fondi hanno ulteriormente ampliato e specificato (come fatto in precedenza per l'iniziativa STEP) gli ambiti di sostegno del FESR, del FSE+ e del JTF attraverso l'introduzione di nuovi Obiettivi specifici (ben 7, con riferimento al FESR, che vanno ad aggiungersi ai 2 Obiettivi specifici STEP già previsti) o mediante l'ampliamento dell'ambito di intervento degli Obiettivi specifici esistenti (come nel caso del FSE+ e del JTF, nonché dell'Os 2.5 FESR relativo al settore idrico).



Nella Tabella 3 si offre un quadro riepilogativo di tali modifiche, evidenziando la relazione con le nuove priorità strategiche definite e ricomprendendo anche quelle relative agli obiettivi STEP che la MTR rilancia nel contesto della priorità strategica “competitività e decarbonizzazione”. È questo il quadro di riferimento per le Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi per le riprogrammazioni di medio termine da mettere a punto entro la fine dell’anno in corso.

Tabella 3. Riepilogo delle nuove priorità strategiche definite per la MTR dei Programmi 2021-2027			
Fonte modifica*	Direttrici strategiche	Modifiche e integrazioni apportate agli Obiettivi specifici/ambiti di intervento dei Fondi	
FESR (Regolamento (UE) 2021/1058, testo consolidato)			
STEP	STEP/ COMPETITIVITÀ E DECARBON.	Os 1.6	
STEP	STEP/ COMPETITIVITÀ E DECARBON.	Os 2.9	
MTR	DIFESA E SICUREZZA	Os 1.7	
MTR	RESILIENZA IDRICA	Os 2.5	
MTR	HOUSING ACCESSIBILE	Os 2.11	
MTR	TRANSIZIONE ENERGETICA	Os 2.12	
MTR	DIFESA E SICUREZZA	Os 3.3	
MTR	HOUSING ACCESSIBILE	Os 4.7	
MTR	HOUSING ACCESSIBILE	Os 5.3	
MTR	DIFESA E SICUREZZA	Os 5.4	



	Modifiche e integrazioni apportate agli Obiettivi specifici/ambiti di intervento dei Fondi	Tipologia modifica
	Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio.	AGGIUNTO
	Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'Obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del Regolamento (UE) 2024/795.	AGGIUNTO
	Rafforzare le capacità industriali per potenziare le capacità di difesa, dando la priorità alle capacità a duplice uso.	AGGIUNTO
	Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica.	EMENDATO
	Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.	AGGIUNTO
	Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica.	AGGIUNTO
	Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile.	AGGIUNTO
	Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.	AGGIUNTO
	Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori (nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale e locale).	AGGIUNTO
	Garantire la preparazione nel settore civile in ogni tipo di territorio (nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale e locale).	AGGIUNTO

*segue >>*



<b>FSE+ (Regolamento (UE) 2021/1057, testo consolidato)</b>			
<i>Non sono previsti nuovi Obiettivi specifici. Le priorità dedicate possono sostenere uno degli Obiettivi specifici FSE+ di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da (a) a (g) Regolamento specifico del Fondo (da ESO 4.1 a ESO 4.7), negli ambiti di sostegno definiti dal Regolamento medesimo (artt. 10-12 quinquies)</i>			
STEP/MTR	STEP/ COMPETITIVITÀ E DECARBON.	art. 12 bis	
MTR	DIFESA E SICUREZZA	art. 12 quater	
MTR	DECARBON. E COMPETITIV.	art. 12 quinquies	
<b>JTF (Regolamento (UE) 2021/1056, testo consolidato)</b>			
<i>Non sono previsti nuovi Obiettivi specifici. Le priorità dedicate sostengono l'unico Obiettivo specifico JTF (art. 2. del Regolamento specifico del Fondo), negli ambiti di sostegno definiti nell'art. 8 del Regolamento medesimo.</i>			
STEP	STEP/ COMPETITIVITÀ E DECARBON.	Obiettivo specifico JTF	
MTR	COMPETITIVITÀ E DECARBON.  +	Art. 8 Ambito di applicazione del sostegno	
MTR	TRANSIZIONE ENERGETICA		
MTR	RESILIENZA IDRICA		
MTR	HOUSING ACCESSIBILE		
MTR	TRANSIZIONE ENERGETICA		
<i>*Per "STEP" si intende il Regolamento (UE) 2024/795 e per MTR si intende il Regolamento (UE) 2025/1914 con riferimento al FESR e al JTF e il Regolamento (UE) 2025/1913 con riferimento al FSE+. Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su testi coordinati Regolamenti (UE) 2021/1058, 2021/1057 e 2021/1056.</i>			



	Sostegno agli obiettivi STEP (per lo sviluppo di competenze) (Testo comma 2 (flessibilità) riformulato da MTR, v. riepilogo misure di flessibilità nella successiva Tabella 4).	AGGIUNTO
	Sostegno allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile, all'industria della difesa, incluse le capacità a duplice uso, e alla cybersicurezza.	AGGIUNTO
	Sostegno all'adattamento legato alla decarbonizzazione.	AGGIUNTO

	[...] il JTF contribuisce all'Obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'Accordo di Parigi. Il JTF può anche sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio.	EMENDATO
	f) investimenti nella mobilità locale intelligente e sostenibile, compresa la decarbonizzazione del settore dei trasporti locali e delle relative infrastrutture, e realizzazione dell'infrastruttura di ricarica.	EMENDATO
	i) investimenti nella bonifica e decontaminazione di siti dismessi e nei progetti di ripristino dell'acqua e del terreno, e anche, se necessario, nelle infrastrutture verdi e in progetti di conversione ad altri usi di terreni, tenendo conto del principio "chi inquina paga".	EMENDATO
	p) promozione dell'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.	AGGIUNTO
	q) sostegno ai sistemi di stoccaggio dell'energia nel contribuire alla decarbonizzazione delle economie regionali e all'integrazione delle energie rinnovabili nella rete.	AGGIUNTO



Sempre con riferimento agli ambiti di intervento ammissibili al sostegno dei Fondi, è stata ampliata per il FESR la possibilità di fornire **sostegno alle grandi imprese** (nelle regioni meno sviluppate e in transizione, nonché nelle regioni più sviluppate degli Stati membri il cui PIL medio pro capite è inferiore alla media dell'UE-27, limitazione che nella proposta della Commissione si prevedeva di rimuovere):

- estendendo l'applicazione della deroga già introdotta per gli investimenti produttivi che contribuiscono agli Obiettivi STEP (di cui agli Os 1.6 e 2.9, che resta confermata) anche agli investimenti che contribuiscono al nuovo Os 1.7 (rafforzare le capacità industriali per potenziare le capacità di difesa, dando la priorità alle capacità a duplice uso);
- nonché prevedendo 2 ulteriori fattispecie di ammissibilità per gli investimenti (i) che contribuiscano a un "importante progetto di comune interesse europeo" (IPCEI), (ii) che facilitino l'adeguamento industriale legato alla decarbonizzazione dei processi produttivi.

Anche per il JTF, il sostegno alle grandi imprese è ammissibile per tutti gli investimenti sostenuti dal Fondo (incluse le nuove priorità) solo se sono necessari per l'attuazione del piano territoriale per una transizione giusta, per la creazione di posti di lavoro nel territorio individuato e se non comportano una delocalizzazione.

Va infine precisato che sono stati definiti anche indicatori di output e di risultato aggiuntivi, correlati ai nuovi Obiettivi specifici introdotti per il FESR (v. modifica all'Allegato I del Regolamento FESR) e ai nuovi ambiti di intervento definiti per il JTF (v. modifica all'Allegato III del Regolamento JTF). Per i "settori di intervento" codificati nell'Allegato I al RDC, invece, non sono intervenute ulteriori integrazioni o revisioni rispetto a quelle adottate ai fini delle riprogrammazioni STEP.

Passiamo ora ad esaminare le nuove **misure di flessibilità e incentivo introdotte nel contesto della MTR** per facilitare e incoraggiare una rapida e significativa, in termini finanziari, riprogrammazione delle risorse nell'ambito dei Programmi, anche al fine di contrastare l'effetto spiazza-

mento determinato in tutta Europa dalla contestuale attuazione degli investimenti finanziati con i fondi dei PNRR, che ha inevitabilmente influito sulla capacità di spesa dei Fondi della coesione.

Prima di esaminare la schematizzazione delle disposizioni adottate, occorre chiarire in premessa che la proroga del termine per il riesame intermedio dei Programmi a fine 2025 trova spazio nei Regolamenti emendati dei 3 Fondi attraverso una disposizione che consente agli Stati membri di presentare alla Commissione, oltre alla valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio ai sensi del citato art. 18 RDC prevista entro 31.03.2025, una valutazione complementare e le relative richieste di modifica del Programma, tenendo conto della possibilità correlata alle priorità dedicate stabilite dai nuovi Obiettivi strategici e specifici definiti, entro il 31 dicembre 2025.

Nella Tabella 4 viene ricostruito, a partire dai Regolamenti dei Fondi come emendati dai Regolamenti di modifica STEP e MTR, il quadro delle misure di flessibilità a disposizione dei Programmi ai fini del completamento del riesame intermedio (limitatamente a quelle pertinenti per i Programmi italiani). La Tabella mette in evidenza anche la correlazione con le flessibilità già introdotte dal Regolamento STEP, gli elementi distintivi tra i Fondi, nonché gli scostamenti tra le disposizioni adottate all'esito del negoziato UE e le proposte originarie della Commissione europea.

**Tabella 4. Riepilogo delle misure di flessibilità introdotte ai fini dalla MTR dei Programmi 2021-2027**

Livello di applicazione	Misure di flessibilità introdotte (MTR e STEP)	Fondi interessati	
Programma	Prefinanziamento aggiuntivo una tantum calcolato sulla dotazione del Programma (anche per il Regolamento (UE) 2021/1059 – Interreg)	FESR, FSE+, JTF	
Programma	Soglia minima di risorse da riallocare sulle nuove priorità per accedere alle flessibilità	FESR, FSE+, JTF	
Programma	Termine per la presentazione della proposta di modifica del Programma (e della valutazione complementare di riesame intermedio)	FESR, FSE+, JTF	
Programma	Estensione del termine ultimo per l'ammissibilità delle spese e il disimpegno	FESR, FSE+, JTF	
Programma	Flessibilità sui vincoli di concentrazione tematica	FESR, FSE+	
Priorità dedicate	Prefinanziamento eccezionale una tantum calcolato sulla dotazione delle priorità dedicate	FESR, FSE+	
Priorità dedicate	Incremento del tasso di cofinanziamento UE per le nuove priorità dedicate	FESR, FSE+	
Fondo	Rimozione del tetto del 20% delle risorse FESR riprogrammabili (previsto per le priorità STEP)	FESR	

*Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su testi coordinati Regolamenti (UE) 2021/1058, 2021/1057 e 2021/1056*



	Sintesi delle principali disposizioni adottate	Proposta originaria CE
	<b>1,5% della dotazione del Programma</b> a condizione che sia rispettata la soglia minima del 10% di risorse riassegnate alle priorità dedicate e il termine del 31.12.2025 per la presentazione della proposta di modifica del Programma (vedi misure specificate nelle due righe successive). L'importo è versato nel 2026 ed è considerato come <b>pagamento effettuato nel 2025</b> ai fini del calcolo degli importi da disimpegnare.	4,5%
	<b>10% della dotazione del Programma</b> (incluse le risorse già riprogrammate a partire da Agosto 2024 per STEP).  Ai fini della valutazione della soglia minima del 10% i Regolamenti specifici di ciascun Fondo indicano quali risorse del Programma sono conteggiate e quali scorporate (come, ad esempio, le risorse di NGEU per i Programmi JTF).	15%
	Entro il 31 dicembre 2025.	2 mesi dal Regolamento e non oltre il 31.12.2025
	<b>31 dicembre 2030</b> a condizione che sia rispettata la soglia minima del 10% di risorse riassegnate alle priorità dedicate (incluse priorità STEP).	31.12.2030
	<b>FESR:</b> gli importi riassegnati alle priorità dedicate possono essere conteggiati ai fini degli importi prescritti per gli OP 1 e 2 o divisi tra i due e, se del caso, compensati tra diverse categorie di regioni. Resta fermo il contributo agli obiettivi climatici. <b>FSE+:</b> le risorse riassegnate alla priorità dedicata allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile e all'industria della difesa sono escluse dalla base del calcolo per il rispetto dei requisiti di concentrazione tematica.	Necessari aggiustamenti (non specificati)
	<b>20% della dotazione della priorità dedicata</b> (incluse nuove risorse su priorità STEP) a condizione che la proposta di modifica del Programma sia presentata entro il 31.12.2025. L'importo è versato entro 60 gg dalla decisione di adozione della modifica del Programma ed è preso in considerazione ai fini del calcolo degli importi da disimpegnare. È confermato il prefinanziamento del 30% della dotazione delle priorità STEP già incluse in una modifica del Programma presentata alla CE entro il 31 marzo 2025.	30% per tutte le priorità
	<b>Per le priorità MTR: 10% aggiuntivo</b> rispetto al tasso di cofinanziamento UE applicabile (entro il limite del 100%). <b>Per le priorità STEP: 100%</b> (anche per nuove riprogrammazioni).	100% per tutte le nuove priorità
	Nessun <i>capping</i> per le risorse FESR (né degli altri Fondi) riprogrammabili sulle nuove priorità dedicate (incluse priorità STEP).	Nessun tetto alle risorse

Appare evidente come il complesso degli incentivi previsti ai fini della MTR offra un'opportunità importante ai Programmi, non solo sotto il profilo di un possibile riorientamento strategico degli investimenti ma anche in chiave di accelerazione dell'attuazione (maggiore liquidità disponibile) e della spesa (impatti positivi sul disimpegno delle risorse), nonostante le proposte ambiziose della Commissione siano state ridimensionate dal Consiglio e dal Parlamento europeo (riduzione dei tassi di prefinanziamento eccezionali *una tantum* e dei tassi di cofinanziamento UE e contestuale riduzione della soglia minima di riprogrammazione per l'accesso alle flessibilità) anche in un'ottica di "tutela" degli obiettivi propri dei Fondi della politica di coesione. Vale la pena evidenziare anche altre disposizioni specifiche introdotte nel corso del negoziato che, a fronte delle flessibilità previste, confermano alcuni principi inderogabili di programmazione delle risorse, quale ad esempio quello della **"condizionalità orizzontale" per il FESR, FSE+ e JTF**, con riferimento alla quale si dispone che gli impegni sospesi dalle misure adottate nel contesto del Regolamento sulla condizionalità legate allo Stato di diritto (Regolamento (UE) 2020/2092) e gli importi corrispondenti agli obiettivi specifici valutati negativamente dalla CE sulla base dell'applicazione delle condizioni abilitanti orizzontali previste dal Regolamento delle disposizioni comuni (art. 15.1 e Allegato III) non possono essere oggetto di modifiche di Programmi o trasferimenti, per la parte che eccede la quota di flessibilità identificata per la MTR (pari al 50% dell'allocazione UE per le annualità 2026 e 2027). Per il FESR, la riprogrammazione di tali importi è possibile solo se contribuisce all'adempimento della condizione abilitante da soddisfare.

Inoltre, con riferimento al principio di partenariato è stato introdotto un riferimento alla necessità che le richieste di modifica dei Programmi per la riallocazione delle risorse nell'ambito della revisione intermedia devono essere presentate solo dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, qualora tale riassegnazione riguardi risorse programmate nell'ambito di azioni di sviluppo territoriale integrato (art. 28 RDC), la richiesta di modifica dovrà essere preceduta da una consultazione con le autorità locali e regionali competenti, in conformità con il Codice europeo di condotta sul partenariato.

Al momento in cui si scrive, le **riprogrammazioni di medio termine dei Programmi della coesione italiani** sono perlopiù in corso e dunque, non sono ancora disponibili dati analitici complessivi.

In occasione della Riunione Annuale di Riesame della Performance (RAP) 2025 che si è svolta a Bologna il 22 e il 23 ottobre scorsi, il DPCoeS ha presentato i dati comunicati dalle AdG, in riscontro ad una richiesta di informativa dello stesso Dipartimento, riguardanti la dotazione in quota UE che i Programmi intendono riprogrammare sulle nuove priorità MTR. In base ai dati della rilevazione presentati, 23 Programmi hanno dichiarato la propria adesione alla riprogrammazione MTR, per un valore complessivo della dotazione UE da riassegnare alle nuove priorità dedicate pari a circa 2,1 miliardi di euro. Per alcuni Programmi sono ancora in corso le valutazioni in merito all'opportunità di procedere con una nuova riprogrammazione e, nel caso, alle somme da allocare sulle nuove priorità.

Con un successivo comunicato pubblicato il 29 ottobre scorso sul sito *web* istituzionale, il DPCoeS ha reso noto che la Cabina di Regia per le politiche di coesione (di cui all'articolo 3 del decreto legge 60/2024)<sup>(23)</sup> presieduta dal Ministro Foti, nella seduta del 28 ottobre 2025, ha esaminato le proposte di riprogrammazione dei Programmi europei 2021-2027 che nel complesso consentirebbero di indirizzare verso le nuove priorità strategiche individuate circa 2,6 miliardi di euro in sola quota UE (un importo maggiore rispetto a quello provvisorio comunicato in precedenza nel corso della RAP 2025). Il quadro previsionale delle riprogrammazioni MTR ad oggi disponibile è illustrato nella Tabella 5, nella quale si riportano anche i dati di sintesi provvisori (meno aggiornati), presentati nel corso della RAP 2025, in quanto forniscono alcune prime indicazioni interessanti sulla ripartizione delle risorse riprogrammate per priorità strategica e per tipologia di Programmi.

---

*23 Si tratta della Cabina di Regia FSC istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che, in composizione integrata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dai Ministri competenti per i settori della riforma ovvero titolari dei Programmi interessati dagli interventi prioritari e dai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano nonché dal presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dal presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali per un'efficace attuazione della politica di coesione europea 2021-2027.*



Tabella 5. Riprogrammazioni MTR previste dai Programmi europei 2021-2027 (dati in milioni di euro), settembre-ottobre 2025							
Nuove priorità MTR	Dati Cabina di Regia Coesione (28.10.2025)	Dati ricognizione DPCoeS (22.09.2025)					
	Dotazione UE approssimativa	Dotazione totale UE comunicata dalle AdG	di cui PN	di cui PR (LDR)	di cui PR (TR)	di cui PR (MDR)	
STEP (FESR, JTF)	204	256,54	76,00	-	65,50	115,04	
Resilienza idrica (FESR)	729	527,28	58,20	376,58	9,50	83,01	
Housing (FESR, JTF)	887	835,30	408,40	288,40	6,50	132,00	
Transizione energetica (FESR, JTF)	278	257,09	148,16	86,93	22,00	-	
Infrastrutture di difesa (FESR)	196	167,33	-	167,33	-	-	
Preparazione civile (FESR)	12	11,25	-	-	11,25	-	
Sviluppo competenze STEP, decarbonizzazione e preparazione civile (FSE+)	361	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Risorse non ripartite	-	43,00	-	-	-	43,00	
Totale	2.667	2.097,79	690,76	919,24	114,75	373,05	
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, settembre-ottobre 2025							

Alla data di chiusura del Rapporto, non sono disponibili informazioni che confermino l'avvenuta adozione di Decisioni della CE riguardanti le riprogrammazioni MTR dei Programmi italiani. È noto tuttavia che alcune Regioni (tra le quali l'Abruzzo, la Campania e la Regione Siciliana) hanno impresso una forte accelerazione alle attività di riprogrammazione al fine di presentare le proposte di modifica dei propri Programmi in tempo utile per ottenere l'approvazione dalla CE entro il 31.10.2025 così da poter ricevere l'importo dovuto a titolo di prefinanziamento eccezionale (20% della dotazione delle nuove priorità programmate, da erogare entro 60 giorni dalla Decisione CE di adozione della modifica) entro l'anno in corso e massimizzare il beneficio anche in termini di riduzione del *target* di spesa previsto per il calcolo degli importi da disimpegnare in base alla regola N+3.

### 1.1.2 La riforma della coesione a livello nazionale: quadro normativo e sistema di *governance*

Come anticipato nell'introduzione al Capitolo, gli interventi di riforma della coesione in Italia, finalizzati ad assicurare un più efficace coordinamento delle attività connesse alle politiche di coesione 2021-2027 e a rafforzare la loro complementarità con il PNRR, si sono dispiegati su un doppio binario: quello di riforma della politica di coesione nazionale finanziata con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (v. Par. 1.1.3) e quello di riforma della *governance* della politica di coesione europea sostenuta dai Fondi strutturali. Entrambe le riforme sono state precedute da un intervento normativo di riassetto istituzionale e organizzativo delle strutture centrali preposte al coordinamento delle politiche di coesione (operato attraverso il già citato DL 13/2023), in linea con l'individuazione di un'unica Autorità politica delegata (il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR) attraverso cui esprimere, con una visione di sistema, le scelte operate sui differenti strumenti di investimento disponibili.

Con riferimento alla **riforma della *governance* della politica di coesione europea**, il Governo, in occasione della revisione del PNRR dell'Italia appro-



vata con Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, ha inserito nel Piano una specifica riforma inerente alla politica di coesione (**Riforma PNRR M1C1 191-14-bis**) al fine di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei Programmi europei 2021-2027, in linea con l'indicazione formulata dal Consiglio europeo nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2023. La riforma si pone anche l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra amministrazioni e promuovere la complementarietà e le sinergie degli interventi attuati con i Fondi europei per la coesione con gli investimenti sostenuti dal PNRR e quelli finanziati con le risorse nazionali del FSC, tenendo anche conto del Piano strategico della ZES Unica per il Mezzogiorno<sup>(24)</sup>. A tal fine, nel quadro delle linee strategiche e operative dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, vengono individuati alcuni settori di particolare rilevanza nei quali accelerare e rendere più efficienti i processi di programmazione e attuazione degli interventi, secondo tempistiche certe di realizzazione, prevedendo altresì una verifica sistematica degli avanzamenti procedurali e di spesa degli investimenti avviati. È pertanto prevista, quale traguardo del PNRR, l'adozione di un provvedimento normativo attraverso il quale definire, per tutti i Programmi dell'Accordo di Partenariato, modalità e regole che disciplinano l'intervento di riforma.

È in tale contesto che si inquadra l'adozione del decreto legge del 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" (**c.d. "Decreto Coesione"**), che rappresenta il nuovo quadro normativo di riferimento per la *governance* della politica di coesione europea in Italia<sup>(25)</sup>.

---

24 Istituita dal decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

25 Si precisa che, oltre alle disposizioni riguardanti l'accelerazione e l'efficienza dei Programmi della politica di coesione europea 2021-2027 approfondite nel Rapporto, il decreto introduce ulteriori misure per lo sviluppo e la coesione territoriale, tra le quali assumono particolare rilevanza le norme per l'attività di impresa (Zona Economica Speciale unica nel Mezzogiorno) e le misure per la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo (Resto al Sud 2.0, i Bonus giovani, donne). Altre misure riguardano: la revisione della disciplina e il finanziamento del fondo perequativo infrastrutturale; la ricognizione dello stato di attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la revisione della governance istituzionale e delle modalità attuative degli stessi; l'estensione delle misure di semplificazione e

I **settori strategici** oggetto della riforma sono così individuati dall'art. 2 del DL 60/2024:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Si tratta, da un lato, di settori caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori fondamentali per accrescere la competitività del Paese e del Mezzogiorno e per rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale. Alcuni degli ambiti di intervento individuati (idrico, rifiuti e trasporti) sono inoltre interessati dalle c.d. "condizioni abilitanti tematiche" previste dal Regolamento delle disposizioni comuni ai Fondi della coesione (art. 15, Allegato IV RDC) il cui soddisfacimento costituisce un prerequisito per l'accesso al contributo UE. Per alcune regioni ancora inadempienti, l'obiettivo nell'ambito della riforma è quello di dare attuazione ai piani di settore previsti dai criteri di adempimento delle stesse condizioni abilitanti.

Con riferimento alle funzioni di indirizzo e controllo centrale, sono attribuite alla già citata **Cabina di Regia per la coesione** (art. 3), presieduta

---

*dei benefici fiscali previsti per la ZES Unica anche alle zone logistiche semplificate (ZLS) e l'incremento del fondo di sostegno ai comuni marginali da destinare ai consorzi industriali; misure volte ad accelerare la realizzazione di interventi di risanamento ambientale e rigenerazione urbana e per gli investimenti nelle aree interne destinati al sostegno economico in favore di piccole e micro-imprese e per la realizzazione di infrastrutture prioritarie. Si introducono, infine, misure specifiche in materia di istruzione, università e ricerca, di rigenerazione urbana, contrasto al disagio socioeconomico e abitativo e per il recupero dei siti industriali e in materia di cultura e di sicurezza.*

dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e per il PNRR, funzioni di:

- coordinamento tra Programmi Nazionali e Regionali della politica di coesione europea, in raccordo con le attività del “Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi, previsto dall’Accordo di Partenariato 2021-2027”;
- promozione della complementarità tra interventi del PNRR e della coesione europea e nazionale;
- verifica dei risultati delle attività di monitoraggio svolta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud sullo stato di avanzamento degli “interventi prioritari”

La Cabina di Regia, come evidenziato nel precedente Paragrafo, ha inoltre il compito di definire le priorità della Piattaforma STEP da sostenere con il concorso dei Programmi della politica di coesione europea 2021-2027.

Gli **interventi prioritari** sopra richiamati, secondo quanto disposto dall’art. 4, sono individuati dalle amministrazioni centrali, regionali e dalle province autonome titolari dei Programmi europei della coesione tra quelli già selezionati per il finanziamento o in fase di pianificazione, da realizzare nell’ambito dei Programmi stessi. Il processo di individuazione degli interventi riguarda tutti i settori strategici definiti e deve basarsi su una serie di criteri predefiniti, i c.d. “indici di priorità” (v. Tabella 6).



**Tabella 6. Indici di priorità per l'individuazione degli Interventi Prioritari della coesione 2021-2027**

COD.	INDICI DI PRIORITÀ (art. 4, DL 60/2024)
A	Effettiva attuazione mediante gli interventi prioritari delle pianificazioni di settore nazionali e regionali, con particolare riguardo agli investimenti connessi al soddisfacimento delle condizioni abilitanti nel settore idrico, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti
B	Finanziamento degli investimenti nei settori di cui all'articolo 2 già oggetto di valutazione e non finanziabili, anche per esaurimento delle risorse, con priorità per le opere strategiche e di pubblica utilità, a valere su altri strumenti di intervento europei o nazionali, ove coerenti con i Programmi della politica di coesione europea e con le disposizioni previste dai pertinenti regolamenti
C	Complementarità degli interventi con quelli finanziati a valere sulle risorse del FSC, con particolare riguardo a quelli definiti dagli Accordi per la coesione, e a valere sulle risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC)
D	Contributo al superamento dei divari infrastrutturali e di servizio a livello nazionale, regionale o locale
E	Rafforzamento dei servizi di interesse economico generale (SIEG), al fine di sostenere investimenti volti ad efficientare l'erogazione del servizio
F	Attuazione delle operazioni di importanza strategica identificate dai Programmi 2021-2027 ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021
G	Promozione della transizione verde e digitale, anche tenuto conto degli obiettivi del Piano REPowerEU, in attuazione del Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023
H	Realizzazione di progetti non completati nel periodo 2014-2020 e da completare nell'ambito della programmazione 2021-2027, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 118 e 118-bis del Regolamento (UE) 2021/1060
I	Coerenza degli investimenti con le previsioni del piano strategico della ZES Unica di cui all'articolo 11 del decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162
L	Coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legge n. 124 del 2023
M	Interventi necessari per fronteggiare le ripercussioni sulla situazione economica e sociale e sulle finanze pubbliche derivanti dalle circostanze eccezionali o inconsuete di cui all'articolo 20 del Regolamento (UE) 2021/1060

Fonte: decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 (art. 4)

Gli elenchi degli interventi prioritari così definiti da ciascuna amministrazione sono trasmessi, attraverso un'apposita piattaforma informatizzata, al Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud che ne cura l'istruttoria ai fini della successiva approvazione da parte della Cabina di Regia.

In coerenza con il principio di adottare un "approccio orientato al risultato", la norma prevede (sempre all'art. 4) che gli interventi prioritari già selezionati nell'ambito dei Programmi contenuti negli elenchi trasmessi al DPCoES debbano essere corredati da **cronoprogrammi procedurali e finanziari** riferiti ai singoli progetti, che le amministrazioni sono tenute a seguire. I cronoprogrammi sono modificabili solo nel caso di impossibilità di rispettarne le tempistiche a causa di circostanze oggettive e prevedono il conseguimento di obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti:

- completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari;
- assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (vale a dire di impegni di spesa vincolanti);
- completamento dell'intervento.

Al fine della verifica del rispetto dei tempi di realizzazione stabiliti per ciascun intervento e del conseguimento dei relativi risultati di cui è responsabile il DPCoES, gli interventi prioritari approvati sono oggetto di un **monitoraggio rafforzato** (art. 5) che prevede la trasmissione al Dipartimento di relazioni semestrali di attuazione (entro il 31 agosto di ciascun anno, riferita all'attuazione al 30 giugno ed entro il 28 febbraio, riferita all'attuazione al 31 dicembre) predisposte dalle amministrazioni interessate sulla base di uno schema predefinito dal DPCoES.

È interessante inoltre evidenziare che, sulla base di quanto disposto dall'art. 8, anche i progetti cofinanziati nell'ambito delle priorità dedicate agli obiettivi STEP dei Programmi Nazionali e Regionali della politica di coesione sono interessati da attività di monitoraggio rafforzato secondo le stesse modalità descritte sopra.

Infine, per incentivare la tempestiva realizzazione degli interventi, è previsto un meccanismo di premialità (art. 7) per le amministrazioni che rispettano le tempistiche e il conseguimento degli obiettivi stabiliti nei cronoprogrammi procedurali. Nello specifico, la premialità consiste nella possibilità di utilizzare eventuali economie delle risorse del FSC – maturate in relazione agli interventi conclusi nell'ambito degli Accordi per la coesione (v. oltre) – per coprire integralmente la parte di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei FESR e FSE+ posta a carico delle regioni (30% del totale)<sup>(26)</sup>.

Dal complesso delle disposizioni esaminate si può rilevare che le innovazioni di *governance* sono incentrate su un chiaro disegno di potenziamento del ruolo dell'Autorità politica delegata alle politiche di coesione, che viene investita di rafforzati poteri di indirizzo e controllo in tutte le fasi (programmazione, selezione degli interventi prioritari, monitoraggio dell'attuazione).

Dal lato delle amministrazioni regionali e centrali, emerge con evidenza l'ulteriore sforzo loro richiesto per ottemperare ai nuovi adempimenti, che vanno ad aggiungersi a quelli già onerosi connessi alla gestione dei Programmi europei nel rispetto delle tempistiche regolamentari, nonché all'attuazione degli Accordi per la coesione finanziati dal FSC che, come si vedrà più avanti, prevedono modalità di programmazione e monitoraggio rafforzato analoghe a quelle definite per gli "interventi prioritari" dei Programmi europei ma sono gravati dal rischio di definanziamento degli interventi non performanti.

Va rilevato, inoltre, che lo stesso accesso alla premialità prevista dalla norma dipende, nella sostanza, dalla possibilità, o meglio, dalla capacità delle amministrazioni di rispettare contestualmente gli impegni assunti per l'attuazione tempestiva degli "interventi prioritari" europei e degli interventi finanziati con le risorse FSC nell'ambito degli Accordi per la

---

<sup>26</sup> L'articolo 23, comma 1-ter, del decreto legge n. 152 del 2021 aveva già disposto la possibilità di destinare eventuali economie FSC a copertura di una quota non superiore al 15%.

coesione (al fine di generare le eventuali economie a valere su interventi conclusi). Per supportare le amministrazioni a sostenere questa sfida, lo stesso “Decreto Coesione” (art. 6) ha previsto specifiche misure, da finanziare nell’ambito del Programma Nazionale di assistenza tecnica - Capacità per la coesione 2021-2027<sup>(27)</sup>, finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa e al supporto tecnico-specialistico dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione, destinate in particolare agli enti decentrati.

In attuazione della riforma, a partire dalla seconda metà del 2024<sup>(28)</sup> sono state avviate le procedure di individuazione degli interventi prioritari da parte di ministeri, regioni e province autonome interessate.

In occasione della già richiamata Riunione Annuale di Riesame della Performance 2025 prevista nell’ambito della programmazione della politica di coesione europea 2021-2027 (Bologna, 22-23 ottobre 2025), il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud ha presentato gli esiti della ricognizione dei progetti prioritari ex art. 4 DL n. 60/2024<sup>(29)</sup>, rendendo noti alcuni dati di dettaglio riguardanti gli interventi approvati e specificando che gli stessi fanno parte di un primo elenco da integrare e aggiornare nel corso delle attività di monitoraggio.

Sulla base dei dati presentati, al 31 dicembre 2024, risultavano trasmessi al DPCoeS, da tutte le regioni e province autonome e da 3 amministrazioni centrali, un totale di 242 interventi, di cui 157 già selezionati nell’ambito dei Programmi di appartenenza e 85 in fase di pianificazione, sui quali

---

27 Si fa riferimento al concorso pubblico, su base territoriale, per il reclutamento a tempo indeterminato di 2.200 unità di personale non dirigenziale, il cui bando è stato pubblicato sul portale InPA l’8 ottobre 2024.

28 La norma prevedeva che la trasmissione degli elenchi degli Interventi Prioritari avvenisse entro 90 giorni dall’entrata in vigore della legge di conversione del DL 60/2024, emanata il 4 luglio 2024 (L. 95/2024).

29 <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/stato-di-attuazione-2021-2027/riunioni-annuali-della-performance/riesame-annuale-della-performance-rap-anno-2025/>

il DPCoeS ha avviato l'esame istruttorio preliminare al fine di verificare, tra l'altro, la coerenza degli interventi proposti con gli indici di priorità stabiliti (elencati precedentemente nella Tabella 6). Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, la Cabina di Regia per la coesione, nella seduta del 29 maggio 2025, ha **approvato 239 interventi prioritari** sui 242 comunicati (3 interventi sono risultati non valutabili per carenza di informazioni).

La Tabella 7 riporta, per ciascuna amministrazione/Programma, le informazioni relative al numero di progetti individuati per settore strategico e il costo totale per amministrazione e settore, con l'indicazione degli indici di priorità correlati al complesso degli interventi individuati da ciascuna amministrazione. Quest'ultima informazione fornisce indicazioni sulla tipologia di prioritizzazione che caratterizza gli interventi.





**Tabella 7. Riepilogo per Programma e settore strategico degli interventi prioritari dei Programmi europei 2021-2027 approvati dalla Cabina di Regia a maggio 2025**

Programmi	Numero Interventi Prioritari	Indice di priorità	Settori strategici		
			Risorse idriche	Infrastrutture rischio idrogeologico e idraulico	
PN GIOVANI, DONNE E LAVORO (FSE+)	1	G			
PN JTF (JTF)	1	F			
PN RICERCA e INNOVAZIONE (FESR)	1	F			
PR ABRUZZO (FESR e FSE+)	21	A	6		
PR BASILICATA (FESR e FSE+)	5	A/C/F/G	3	1	
PR CALABRIA (FESR e FSE+)	12	A/D/G			
PR CAMPANIA (FESR)	28	A/C/D/E/F/G/H	9	10	
PR EMILIA-ROMAGNA (FESR e FSE+)	10	A/C/G		2	
PR FRIULI-VENEZIA GIULIA (FESR)	3	F/G			
PR LAZIO (FESR)	8	F/G			
PR LIGURIA (FESR)	69	F/G			
PR LOMBARDIA (FESR)	3	B/C			
PR MARCHE (FESR e FSE+)	3	A/C/D		3	
PR MOLISE (FESR e FSE+)	3	A/F	1		
PR PA BOLZANO (FESR)	2	A/F		1	
PR PA TRENTO (FESR e FSE+)	4	A/C/G		1	
PR PIEMONTE (FESR)	6	A/C/F/G		2	
PR PUGLIA (FESR e FSE+)	26	A/B/C/E/F		1	
PR SARDEGNA (FESR)	2	A	1		
PR SICILIA (FESR)	10	A/B			
PR TOSCANA (FESR)	4	A/C/F			
PR UMBRIA (FESR e FSE+)	2	G			
PR VALLE D'AOSTA (FESR)	2	A/D/L		1	
PR VENETO (FESR)	13	A/C/D/E/F/G		3	
<b>N. totale interventi per settore</b>	<b>239</b>	-	<b>20</b>	<b>25</b>	
<b>Risorse totali per settore (euro)</b>	-	-	<b>134.545.450</b>	<b>260.677.417</b>	
<b>Quota % risorse per settore</b>			<b>3,6%</b>	<b>7,1%</b>	

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati del Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud, ottobre 2025



	Settori strategici				Costo totale interventi approvati (euro)
	Rifiuti	Trasporti e mobilità sostenibile	Energia	Sviluppo e attrattività delle imprese	
				1	730.000.000
				1	19.719.411
				1	500.000.000
	15				12.320.923
				1	49.857.143
		1	1	10	107.181.011
	2	4	1	2	733.878.869
		3	3	2	82.507.341
			1	2	44.212.406
			2	6	40.950.138
			1	68	48.362.431
			3		10.299.029
					4.300.000
		1	1		93.600.000
		1			3.368.560
			1	2	3.700.205
		1	2	1	125.485.097
	18	3		4	196.167.481
	1				23.713.371
		3	6	1	576.454.934
	1	1	1	1	183.759.152
				2	31.421.586
		1			6.700.000
		5	2	3	62.522.703
	37	24	25	108	3.690.481.791
	90.636.616	836.053.269	375.680.841	1.992.888.197	
	2,5%	22,7%	10,2%	54,0%	

Dai dati su esposti si rileva, innanzitutto, un quadro ancora molto parziale degli interventi prioritari, considerando, ad esempio, che solo la Regione Campania ha proceduto all'individuazione di progetti (FESR) in tutti i settori strategici, come richiesto dalla norma, e che mancano all'appello ancora diversi Programmi Nazionali. Il costo complessivo degli interventi comunicati ammonta a circa **3,7 miliardi di euro** e la maggior concentrazione, sia in termini numerici (108 progetti) sia in termini finanziari (circa 2 miliardi di euro), si rileva nel settore "sviluppo e attrattività delle imprese" (per un valore percentuale pari al 54% del costo totale dei progetti), seguito dai settori "trasporti e mobilità sostenibile" (22,7%), "energia" (10,2%) "infrastrutture rischio idraulico e idrogeologico" (7,1%), "risorse idriche" (3,6%) e "rifiuti" (2,5%). Con riferimento ai criteri di priorità, si può rilevare che nessun intervento comunicato si caratterizza per gli aspetti di coerenza con le previsioni del Piano strategico della ZES Unica (indice "I") e un solo progetto, presentato dalla Regione Valle d'Aosta, è collegato alla priorità relativa alla coerenza con il Piano SNAI ("L"). Gli indici di priorità maggiormente ricorrenti sono quelli correlati alle condizioni abilitanti ("A"), alla complementarietà con il PNRR ("C"), alle operazioni di importanza strategica ("F") e alla transizione verde e digitale. Il DPCoeS ha inoltre reso noto che il monitoraggio delle tappe procedurali sulla base delle relazioni semestrali è in corso, fornendo alcune informazioni di carattere generale sulla ricognizione dei dati ai fini del monitoraggio relativi al primo semestre (al 30.06.2025) e annunciando la predisposizione di una relazione di monitoraggio a cura dell'Ufficio II del DPCoeS, entro novembre 2025.

### 1.1.3 Gli Accordi per la Coesione a valere sulle risorse nazionali

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Le

risorse del Fondo sono programmate e assegnate<sup>(30)</sup>, con apposite deliberare del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), su base pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'UE, così da assicurare il carattere di complementarità delle risorse tra i diversi strumenti.

La recente riforma del Fondo, prevista dal **decreto legge 6 novembre 2023, n. 124** recante "disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (**c.d. DL Sud**) si colloca in un contesto caratterizzato dalla contemporanea attuazione dei Programmi europei della coesione e del PNRR e si pone l'obiettivo di assicurare in modo più stringente ed efficace l'effettivo utilizzo delle risorse del FSC disponibili per il periodo di programmazione 2021-2027 in coerenza con le politiche settoriali e di investimento previste dagli strumenti di finanziamento europei, secondo principi di complementarità e addizionalità.

A tal fine, l'articolo 1 del "DL Sud" ha introdotto una nuova disciplina delle modalità di programmazione e utilizzo delle risorse del Fondo nel ciclo 2021-2027, riscrivendo completamente l'art.1, comma 178 della legge di bilancio 2021<sup>(31)</sup> e introducendo lo strumento dell'**Accordo per la Coesione** (art. 1 comma 1 del "DL Sud"), che rappresenta l'elemento cardine della riforma.

---

*30 Per il Fondo di Sviluppo e Coesione è prevista una chiave di riparto territoriale che assegna l'80% delle risorse alle aree del Mezzogiorno e il 20% a quelle del Centro-Nord. La macroarea Mezzogiorno include le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ricomprendendo, oltre alle 7 regioni meno sviluppate (LDR) della politica di coesione europea, anche l'Abruzzo ricadente nella categoria delle regioni in transizione (TR).*

*31 La legge n. 178/2020 che aveva già ridefinito la cornice di programmazione e gestione delle risorse FSC 2021-2027, introducendo i Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) quali strumenti unitari di pianificazione e attuazione.*

La nuova lettera a) del comma 178 stabilisce, in particolare, le finalità di impiego del Fondo, che è destinato a iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché all'attuazione degli Accordi per la Coesione, previsti alle successive lettere c) e d), del comma 178, che costituiscono i nuovi strumenti operativi per la gestione del FSC 2021-2027, in sostituzione dei previgenti Piani di Sviluppo e Coesione.

Con specifico riferimento agli Accordi per la Coesione, la lettera b) stabilisce che, con una o più delibere del CIPESS, si provvede all'imputazione programmatica, nel rispetto del criterio territoriale di ripartizione (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord): i) delle risorse destinate alle amministrazioni centrali, con l'indicazione di ciascuna amministrazione beneficiaria e dell'entità delle risorse assegnate a ciascuna di esse; ii) delle risorse destinate alle regioni e alle province autonome, con l'indicazione dell'entità della ripartizione delle risorse tra ciascuna di esse<sup>(32)</sup>.

L'individuazione degli interventi avviene nell'ambito di Obiettivi strategici relativi a 12 aree tematiche coerenti con la programmazione europea della politica di coesione, previste dal comma 178 della legge di bilancio 2021 e specificate nella Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 (v. Tabella 8). L'intervento di riforma non ha modificato le aree tematiche esistenti.

---

32 Con la delibera-quadro del CIPESS n. 25 del 2023 è stata approvata l'imputazione programmatica della quota regionale relativa al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 alle regioni e province autonome di una quota pari al 60% delle risorse FSC 2021-2027 disponibili, per un valore complessivo pari a circa 32,4 miliardi di euro, comprensiva di precedenti assegnazioni in anticipazione (per circa 3 miliardi di euro) già disposte con precedenti delibere CIPESS e con norme di legge. L'imputazione programmatica delle risorse destinate alle amministrazioni centrali è stata disposta successivamente con la Delibera CIPESS n. 77 del 2024, per un importo pari a 5,8 miliardi di euro.

**Tabella 8. Aree tematiche del Fondo Sviluppo e Coesione**

Cod.	Area tematica
01	Ricerca e innovazione
02	Digitalizzazione
03	Competitività imprese
04	Energia
05	Ambiente e risorse naturali
06	Cultura
07	Trasporti e mobilità
08	Riqualificazione urbana
09	Lavoro e occupabilità
10	Sociale e salute
11	Istruzione e formazione
12	Capacità amministrativa

Fonte: Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021

Gli Accordi sono sottoscritti tra le amministrazioni interessate (Ministri, Presidenti di Regione o Province Autonome) e l'Autorità politica delegata alle politiche di coesione e prevedono la definizione degli obiettivi di sviluppo da perseguire e degli interventi da realizzare con il sostegno delle risorse FSC. Ciascun Accordo deve essere approvato con delibera CIPESS, su proposta del Ministro con la delega alla coesione.

I principali contenuti dell'Accordo per la Coesione, come definiti alla lettera d) del novellato comma 178 sono i seguenti:

- **la specificazione degli interventi e delle linee di azione finanziabili**, con l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste (FSC ed eventuali altri Fondi europei o nazionali), selezionati all'esito dell'istruttoria eseguita dal DPCoES congiuntamente all'amministrazione interessata ai fini della verifica di coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale;
- **i cronoprogrammi di realizzazione** (procedurali e finanziari) di ciascun intervento o linea d'azione finanziata con le risorse FSC 2021-2027, che

consentono di tracciare e seguire con precisione il progresso delle attività che le amministrazioni titolari dell'Accordo si impegnano a rispettare;

- **gli impegni** reciproci delle parti, al fine di garantire chiarezza e reciproca comprensione delle responsabilità connesse all'attuazione dell'Accordo;
- il **piano finanziario**, definito in base al cronoprogramma finanziario degli interventi e recante il dettaglio delle risorse FSC 2021-2027 ripartite per annualità;
- i principi per la definizione del **sistema di gestione e controllo** dell'Accordo per la Coesione, nonché gli adempimenti relativi al **monitoraggio** (obbligo in capo alle amministrazioni) al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi in corso;
- l'indicazione degli **interventi già finanziati**, a valere sulla dotazione finanziaria 2021-2027 del Fondo, mediante anticipazioni disposte con delibere CIPESS (diverse dalla citata delibera n. 25/20223 di imputazione programmatica delle risorse).

In aggiunta, gli Accordi per la Coesione riguardanti le Regioni e le Province Autonome contengono anche:

- l'entità delle risorse destinate a **città metropolitane** eventualmente presenti nel territorio regionale;
- l'entità delle risorse FSC eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi Regionali europei<sup>(33)</sup>.

Le disposizioni riguardanti il monitoraggio degli Accordi (art. 2 comma 5 del "Decreto Sud") prevedono l'obbligo delle amministrazioni titolari delle risorse FSC di assicurare l'alimentazione della banca dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM)<sup>(34)</sup> nonché di elaborare, secondo uno

---

*33 Tale disposizione è contenuta nell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto legge n. 152 del 2021 (fino alla copertura massima di una quota pari al 15%, a fronte del 30% del cofinanziamento nazionale previsto a carico delle regioni).*

*34 Occorre chiarire che il monitoraggio degli interventi FSC avviene sulla base di rilevazioni effettuate extra-sistema e pubblicate sul "Bollettino bimestrale RGS-IGRUE" poiché il SNM non è ancora a regime con riferimento al Fondo.*

schema predefinito dal DPCoeS, e presentare allo stesso Dipartimento **relazioni semestrali sullo stato di avanzamento** degli interventi con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi.

Con riferimento alle funzioni di sorveglianza dei singoli Accordi per la Coesione, è prevista l'istituzione di un nuovo Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (COTIV), in sostituzione dei Comitati di Sorveglianza dei PSC, presieduto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud e composto dai rappresentanti delle amministrazioni titolari delle risorse e di altre amministrazioni centrali settorialmente competenti, da individuarsi in base alle specificità dei singoli Accordi (non è prevista la partecipazione di rappresentanze del partenariato territoriale istituzionale ed economico sociale). Restano invece confermate le funzioni di indirizzo e coordinamento generale delle risorse del Fondo attribuite alla già citata Cabina di Regia FSC<sup>(35)</sup>.

Dalle nuove disposizioni fin qui illustrate non si può non rilevare l'analogia tra l'approccio di *governance* introdotto nell'ambito della politica di coesione europea con il DL 60/2024 (Interventi Prioritari) e quello adottato per la programmazione e gestione delle risorse nazionali del FSC, al quale evidentemente il primo si è ispirato. Entrambi si caratterizzano per l'introduzione di meccanismi di monitoraggio e verifica basati su cronoprogrammi di realizzazione degli interventi, sotto un'azione di presidio e coordinamento centrale rafforzata.

Anche la disciplina riguardante la procedura per la modifica degli Accordi (comma 3 del "DL Sud") è simile a quella di modifica degli impegni inerenti all'attuazione degli Interventi Prioritari della coesione europea,

---

*35 Istituita con il DPCM del 25 febbraio 2016 e composta dall'Autorità politica per la coesione (che la presiede), dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di Segretario del CIPESS, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle regioni "più sviluppate".*



prevedendo che la modifica del cronoprogramma degli interventi è consentita esclusivamente qualora l'amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di garantirne il rispetto per circostanze non imputabili a sé (ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione). Si specifica inoltre che la modifica può avvenire d'intesa tra le parti, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal DPCoES e in coerenza con i profili finanziari definiti dalla delibera CIPESS (laddove invece la modifica comporti un aumento o una diminuzione delle risorse del FSC assegnate, ovvero una modifica dei profili finanziari, essa è sottoposta all'approvazione del CIPESS).

A tal riguardo, occorre tuttavia evidenziare, quale novità di assoluto rilievo e impatto sull'attuazione e sulla riprogrammazione delle risorse FSC, nonché quale peculiarità della nuova *governance* del Fondo, che il **mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale**, quale risultante dal Piano finanziario definito dall'Accordo per la Coesione, determina il **definanziamento** dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale preventivata, come indicata nel cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio (art. 2, comma 4 del "DL Sud"). Inoltre, l'art. 2 comma 7 prevede che anche in caso di mancata alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio da parte delle amministrazioni assegnatarie delle risorse ovvero di mancato invio della relazione semestrale sullo stato di avanzamento dell'Accordo, il DPCoES può proporre al CIPESS l'adozione della delibera di **definanziamento dell'intervento ovvero delle linee d'azione** in relazione ai quali non siano stati inseriti i dati nel SNM. In caso di mancata trasmissione della relazione semestrale, la proposta di definanziamento può riguardare, tenuto conto dello stato di avanzamento della fase attuativa, anche tutti gli interventi e le linee d'azione inseriti nell'Accordo. Le risorse derivanti dal definanziamento rientrano nella disponibilità del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027.

In ultima analisi, si può osservare come l'obiettivo di assicurare la complementarietà finanziaria e strategica tra le diverse fonti di finanziamento con finalità di riequilibrio territoriale disponibili e imprimere un'accelerazione

alla realizzazione degli investimenti sia stato tradotto in un approccio riformatore unitario per l'ambito nazionale e europeo, anche nel metodo, che presuppone la concentrazione a livello centrale delle sedi decisionali e attuative e che si ritiene possa favorire un maggior "orientamento al risultato" delle politiche. La tenuta complessiva del disegno generale di riforma della *governance* della coesione europea e nazionale è strettamente correlata alla capacità di risposta delle amministrazioni titolari delle risorse e responsabili dei vari strumenti di intervento, nonché all'effettiva efficacia dei meccanismi di incentivo previsti (si veda quanto già osservato in riferimento alla premialità prevista dal DL 60/2024 per incentivare l'attuazione puntuale degli interventi prioritari della coesione europea, correlata ad una altrettanto efficiente attuazione degli Accordi, gravati dal rischio di definanziamento) e, soprattutto, delle azioni di accompagnamento e supporto alla capacità amministrativa messe in campo.

Passando ad esaminare l'attuale quadro di programmazione degli Accordi per la Coesione, la sua definizione ha visto una prima fase di messa a punto e sottoscrizione degli Accordi tra il Governo e le regioni e province autonome, avviatasi a settembre del 2023, con la sottoscrizione del primo Accordo con la Regione Liguria, e completata nel novembre del 2024 con la firma dell'Accordo per la Coesione della Regione Puglia<sup>(36)</sup>. Si ricorda che le risorse FSC programmate nei 21 Accordi vigenti sono solo quelle assegnate in via definitiva dal CIPESS e corrispondono a circa il 60% dell'importo complessivamente stanziato per il periodo 2021-2027. Pertanto, la dotazione complessiva del FSC negli Accordi per la Coesione, che ad oggi ammonta a circa **30,6 miliardi di euro**, è suscettibile di future rimodulazioni al rialzo. La Tabella 9 mostra le attuali dotazioni FSC per singolo Accordo, evidenziando anche la dotazione complessiva per le macroaree Mezzogiorno e Centro-Nord, coerente con la chiave di riparto territoriale delle risorse FSC (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord).

---

<sup>36</sup> Successivamente alla sottoscrizione degli Accordi, la cui definizione è avvenuta sulla base dell'imputazione programmatica delle risorse effettuata dal CIPESS con la citata delibera n. 35/2023, si è provveduto all'approvazione degli stessi e all'assegnazione definitiva delle risorse con successive deliberazioni riguardanti i singoli Accordi.



Tabella 9. Risorse programmate negli Accordi per la Coesione 2021-2027 delle regioni e province autonome (importi in euro arrotondati all'unità), ottobre 2025			
Macroarea	Regione/P.A.	Data	
Mezzogiorno	Regione Abruzzo	07/02/2024	
	Regione Basilicata	25/03/2024	
	Regione Calabria	16/02/2024	
	Regione Campania*	17/09/2024	
	Regione Molise	25/03/2024	
	Regione Puglia	29/11/2024	
	Regione Sardegna	28/11/2024	
	Regione Siciliana	27/05/2024	
Centro-Nord	Regione Emilia-Romagna	17/01/2024	
	Regione Friuli-Venezia Giulia	08/03/2024	
	Regione Lazio	27/11/2023	
	Regione Liguria	22/09/2023	
	Regione Lombardia	07/12/2023	
	Regione Marche	28/10/2023	
	Regione Piemonte	07/12/2023	
	P.A. Bolzano	12/03/2024	
	P.A. Trento	12/03/2024	
	Regione Toscana	13/03/2024	
	Regione Umbria	09/03/2024	
	Regione Valle d'Aosta	31/01/2024	
	Regione Veneto	24/11/2023	
Totale			
*Nell'importo delle "anticipazioni" sono conteggiati i valori relativi alle delibere CIPESS 79/2021, 42/2024 e 55/2024.			
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, aggiornati al 31 ottobre 2025			



	Risorse FSC 2021-2027 (assegnazione ordinaria)	Risorse FSC 2021-2027 (anticipazioni)	Totale risorse FSC 2021-2027	
	1.159.879.215	97.523.995	1.257.403.210	24.195.676.730
	861.515.306	83.435.625	944.950.932	
	1.930.009.664	633.053.692	2.563.063.356	
	2.201.457.182	4.162.264.848	6.363.722.030	
	407.817.409	37.110.972	444.928.382	
	4.476.207.724	112.602.586	4.588.810.310	
	2.313.545.283	156.787.858	2.470.333.140	
	5.327.768.394	234.696.977	5.562.465.371	
	480.620.374	107.700.000	588.320.374	6.363.934.165
	174.205.293	15.746.631	189.951.924	
	1.020.747.970	192.241.635	1.212.989.604	
	230.553.428	35.253.303	265.806.732	
	1.025.105.779	185.200.000	1.210.305.779	
	293.446.734	40.200.000	333.646.734	
	694.215.368	125.353.923	819.569.291	
	71.089.844	11.300.000	82.389.844	
	76.827.909	17.800.000	94.627.909	
	531.665.294	151.896.843	683.562.137	
	210.496.339	27.700.000	238.196.339	
	32.734.948	4.260.163	36.995.111	
	538.372.386	69.200.000	607.572.386	
			30.559.610.895	



Nella Tabella 10 si offre una ricostruzione della mappatura delle aree tematiche nelle quali ricadono gli interventi inseriti negli Accordi per la Coesione delle regioni e province autonome. La Tabella evidenzia, ad esempio, un’ampia distribuzione delle risorse tra le varie aree tematiche (ad eccezione dell’area tematica “Lavoro e occupabilità”, in cui per esempio

Tabella 10. Mappatura degli ambiti tematici di intervento degli Accordi per la Coesione regionali 2021-2027, ottobre 2025						
Accordo Coesione		Aree tematiche definite nella delibera CIPESS 2/2021				
		01	02	03	04	
		Ricerca e innovazione	Digitalizzazione	Competitività imprese	Energia	
Mezzogiorno	Regione Abruzzo	x	x	x		
	Regione Basilicata	x		x	x	
	Regione Calabria		x	x		
	Regione Campania	x	x	x	x	
	Regione Molise	x	x	x	x	
	Regione Puglia	x	x	x	x	
	Regione Sardegna	x	x	x	x	
	Regione Siciliana			x	x	
Centro-Nord	Regione Emilia-Romagna	x				
	Regione Friuli-Venezia G.	x		x	x	
	Regione Lazio			x	x	
	Regione Liguria		x			
	Regione Lombardia	x				
	Regione Marche			x		
	Regione Piemonte			x	x	
	P.A. Bolzano					
	P.A. Trento					
	Regione Toscana			x		
	Regione Umbria	x		x	x	
	Regione Valle d'Aosta				x	
	Regione Veneto		x	x		
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su testi Accordi per la Coesione sottoscritti tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le amministrazioni regionali e province autonome, ottobre 2025						



gli investimenti del FSE+ sono rilevanti) in particolare per le regioni del Mezzogiorno, con una più evidente concentrazione trasversale in alcune aree, ad esempio quella dei trasporti, della riqualificazione urbana, del sociale/salute, dell'istruzione e della formazione e cultura.

Aree tematiche definite nella delibera CIPESS 2/2021								
	05	06	07	08	09	10	11	12
	Ambiente e risorse naturali	Cultura	Trasporti e mobilità	Riqualificazione urbana	Lavoro e occupabilità	Sociale e salute	Istruzione e formazione	Capacità amministrativa
	x	x	x	x		x		x
	x	x	x	x		x	x	x
	x	x	x	x	x	x	x	x
	x	x	x	x		x	x	x
	x	x	x	x		x		x
	x	x	x	x	x	x	x	x
	x	x	x	x		x	x	x
	x	x	x	x		x	x	x
	x		x	x		x	x	x
		x	x	x		x		x
	x	x	x	x			x	
	x	x	x	x		x	x	x
			x	x			x	x
		x	x		x	x	x	x
		x	x	x		x		x
			x					
	x						x	
	x	x	x	x		x	x	x
		x	x	x		x		x
							x	
	x	x	x	x		x	x	x

La mappatura in un certo qual modo riflette le scelte strategiche operate dalle amministrazioni in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dei territori definiti negli Accordi ma anche sulla base delle ragioni di opportunità e dei criteri generali che guidano la programmazione delle risorse nazionali aggiuntive per la coesione. Sotto il profilo della scelta delle aree d'intervento si può osservare infatti come, in coerenza con principi di complementarietà e addizionalità, le risorse FSC debbano essere orientate verso il sostegno anche di investimenti in ambiti di intervento non ricompresi, ovvero non ammissibili a finanziamento o non finanziati in misura sufficiente (anche ad esempio per i vincoli di concentrazione tematica su OP1 e OP2, particolarmente stringenti per le regioni più sviluppate del Centro-Nord) dagli altri strumenti di programmazione europea disponibili agli stessi fini.

Sarà interessante osservare se e in che modo le riprogrammazioni STEP e MTR effettuate e in corso nell'ambito dei Programmi europei della coesione 2021-2027 potranno influire sull'opportunità o necessità di riprogrammazione strategica degli Accordi per la Coesione.

Si forniscono, infine, alcune prime informazioni riguardanti gli Accordi per la Coesione delle amministrazioni centrali. Il DPCoeS, attraverso un comunicato pubblicato sul sito *web* istituzionale il 31 ottobre scorso, ha reso noto che il Governo ha sottoscritto anche i primi 7 Accordi per la Coesione con i Ministeri, a valere sulle risorse FSC preassegnate alle amministrazioni centrali dalla già citata Delibera CIPESS n. 77/2024.

L'importo complessivo degli investimenti attivati è di circa 3,4 miliardi di euro, di cui **2 miliardi di euro finanziati direttamente attraverso risorse del FSC 2021-2027** e 1,4 miliardi di euro di ulteriori cofinanziamenti. Le risorse finanziano progetti e investimenti in diversi settori strategici ricadenti nelle 12 aree tematiche previste per il Fondo. I meccanismi di programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza dei nuovi Accordi sono quelli descritti in precedenza.

Nello specifico, i nuovi 7 Accordi sottoscritti riguardano le seguenti amministrazioni centrali e interventi:

- il **Ministero per gli Affari esteri e la Cooperazione internazionale**, che avrà a disposizione **200 milioni di euro del FSC**. A queste risorse si aggiungono 35 milioni di euro di cofinanziamento, per un totale di 235 milioni dedicati a siti turistici, borghi e riserve naturali, nell'ambito di una strategia per promuovere il "turismo di ritorno" e attrarre visitatori verso destinazioni meno note;
- il **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste**, con una dotazione di oltre **113 milioni di euro del FSC**, per due linee d'azione: incentivi per PMI agricole, pesca e acquacoltura rivolti all'innovazione, e finanziamenti per l'adozione di macchine spandiconcime di precisione, in attuazione degli impegni del Governo verso la Commissione europea sul miglioramento della qualità dell'aria;
- il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica** che beneficia di **1,162 miliardi del FSC**, cofinanziati con altre risorse per ulteriori 1,009 miliardi, nell'ambito di un accordo complessivo da 2 miliardi e 171 milioni di euro. I 95 interventi previsti riguardano energia (efficienza, rinnovabili), ambiente e risorse naturali (prevenzione rischio idrogeologico, risorse idriche, rifiuti, biodiversità);
- il **Ministero della Cultura** con una dotazione complessiva di circa **182 milioni di euro, tra FSC e cofinanziamento**. I 27 interventi previsti assicurano continuità a progettualità già avviate e sono orientati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;
- il **Ministro per le Disabilità** che riceve **90 milioni di euro dal FSC** nell'ambito di un investimento complessivo di 390 milioni, con 300 milioni cofinanziati dal Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità (legge n. 213/2023). Le risorse sono destinate a potenziare la partecipazione sociale, l'autonomia e le competenze delle persone con disabilità, in linea con gli impegni internazionali, per garantire loro pieni diritti negli ambiti sociale, culturale, educativo, economico, civile e politico;
- il **Ministro per lo Sport e i Giovani**, che vede destinati **400 milioni** di euro a valere sulla delibera CIPESS n. 77/2024. Di questi, 180 milioni di euro sono già trasferiti al Piano per gli interventi nei 9 territori interessati dal Decreto "Caivano bis". I 220 milioni residui, ai quali si aggiungono 32,07 milioni di cofinanziamento, sono destinati a poten-



ziare l'impiantistica sportiva nelle aree degradate, includendo anche gli oratori, con l'obiettivo di contrastare la dispersione giovanile;

- il **Sottosegretario con delega per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale**, che riceve **90 milioni di euro dal FSC**. L'Accordo prevede nel complesso investimenti per 98 milioni di euro (di cui 8 milioni di cofinanziamento), articolati in 2 linee di azione volte a supportare la strategia italiana per la banda ultra-larga, in particolare lo sviluppo delle reti in territori fragili e strategici.

Alla data di chiusura del presente Rapporto i testi degli Accordi non sono ancora stati pubblicati sul sito *web* del DPCoeS o sul portale OpenCoesione e, pertanto, non sono disponibili informazioni e dati di maggior dettaglio sugli ultimi Accordi sottoscritti.

## 1.2 La proposta della CE per la politica di coesione europea nel post-2027

### 1.2.1 Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

Il 16 luglio 2025 la Commissione ha presentato la proposta relativa al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) UE-27 per il periodo 2028-2034<sup>(37)</sup> che prevede uno stanziamento complessivo pari a **1.984,8 miliardi di euro a prezzi correnti** (v. Tabella 12), corrispondente all'1,26% del reddito nazionale lordo medio dei Paesi UE (nell'attuale periodo 2021-2027 il bilancio corrisponde all'1,13% del PIL medio UE). La proposta intende dotare l'Europa di un bilancio per gli investimenti a lungo termine all'altezza delle ambizioni dell'UE e delle nuove sfide, e introduce novità significative. Tra queste, spiccano la maggiore flessibilità e semplificazione (razionalizzazione e riduzione degli strumenti di intervento), un approccio basato sulle politiche e volto a rafforzare la cooperazione europea in ambiti strategici (competitività, sicurezza, transizione verde e digitale, decarbonizzazione, sostenibilità ambientale,

---

37 [https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034\\_en#legal-documents](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en#legal-documents)

ecc.), la proposta di un Fondo unico per la coesione economica, sociale e territoriale che accorperebbe vari fondi e strumenti, *in primis* politica di coesione e Politica Agricola Comune (PAC), e meccanismi di attuazione *performance-based* sul modello PNRR (anziché basati sulla spesa).

Le caratteristiche principali del nuovo QFP 2028-2034, evidenziate dalla stessa Commissione europea nel comunicato di lancio della proposta, si possono riassumere come segue:

- **maggiore flessibilità**, per consentire all'Europa di agire e reagire rapidamente ai mutamenti inaspettati delle circostanze o fare fronte a nuove priorità politiche (pur garantendo la prevedibilità delle risorse negli ambiti di *policy* che necessitano di investimenti a lungo termine);
- **minore frammentazione**, attraverso un sistema di Programmi finanziari più coerente ed integrato (dai 52 Programmi attuali a 16 nuovi Programmi principali), in modo da garantire un più facile accesso alle opportunità di finanziamento a cittadini e imprese;
- maggiore coerenza e focalizzazione sulle politiche territoriali di sviluppo, con **Piani di Partenariato Nazionali e Regionali** (*National and Regional Partnership (NRP) Plans*) definiti dagli Stati membri e sostenuti da un **nuovo Fondo unico** che accorpa 14 Fondi esistenti;
- forte **impulso alla competitività**, per rafforzare l'innovazione e guidare la corsa globale a tecnologie pulite e intelligenti;
- **nuove risorse proprie** che garantiscano entrate adeguate a sostenere le priorità dell'UE, riducendo al minimo la pressione sulle finanze pubbliche dello Stato membro.

Il quadro della proposta è stato completato il 3 settembre 2025 con l'adozione da parte della Commissione di un secondo pacchetto contenente gli atti giuridici relativi principalmente a strumenti a gestione diretta non compresi nel primo pacchetto<sup>(38)</sup>.

---

<sup>38</sup> Gli atti giuridici in questione riguardano: il Programma per il mercato unico e le dogane; il Programma "Giustizia"; il Programma Euratom di ricerca e formazione; lo strumento per la cooperazione e la disattivazione nell'ambito della sicurezza nucleare; il Programma di assistenza alla disattivazione nucleare della centrale di Ignalina in Lituania (il "Programma

Vale la pena ricordare che la proposta di QFP 2028-2034 è stata anticipata dalla Comunicazione della Commissione europea “Il cammino verso il prossimo quadro finanziario pluriennale” (COM(2025) 46 final<sup>(39)</sup>, presentata lo scorso 11 febbraio, che illustrava i temi sullo sfondo della futura proposta (maggiori incertezze nel contesto geopolitico internazionale e socio-economico, esigenze legate all’allargamento ad Est dell’UE, rimborso dei prestiti NextGenerationEU a partire dal 2028 e conseguente necessità di reperire ulteriori “risorse proprie”) nonché le linee di indirizzo per il futuro Bilancio UE post-2027. Il futuro della politica di coesione è stato uno dei temi centrali dell’ampio dibattito che ha accompagnato la definizione della proposta di QFP per il 2028-2034, caratterizzato in particolare dalla riflessione sul modello d’intervento basato sulla rendicontazione della spesa (*compliance-based*) e non collegato al raggiungimento di obiettivi concreti (modello *performanced-based*, come nel caso del PNRR), messo in discussione per i limiti di efficacia mostrati nel rispondere alle priorità e ai fabbisogni dei territori, soprattutto nei contesti caratterizzati da una bassa capacità di spesa e qualità delle amministrazioni. È da questi presupposti che è scaturita la proposta di cambiamento radicale della *governance*, e non solo, della politica di coesione europea nel quadro del nuovo progetto di bilancio a lungo termine UE.

Il pacchetto normativo di proposta di QFP 2028-2034 si presenta complesso: è composto da oltre 30 proposte legislative articolate in **proposte di natura finanziaria** connesse alla gestione del bilancio, **proposte settoriali** riguardanti i diversi Fondi, strumenti e Programmi dell’UE riconducibili alle “rubriche” del nuovo bilancio a lungo termine e proposte di tipo trasversale. Il quadro giuridico complessivo di riferimento è schematizzato nella Tabella 11.

---

Ignalina”); la decisione relativa all’associazione dei Paesi e territori d’oltremare, compresa la Groenlandia; il Programma Pericles V.

39 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52025DC0046>



**Tabella 11. Articolazione del pacchetto legislativo di proposta di QFP UE-27 per il 2028-2034, luglio 2025**

Proposte finanziarie e connesse alla gestione del Bilancio	
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicazione sulla proposta di QFP 2028-2034 (COM(2025) 570 final/2 - corrigendum 01.08.2025)</li><li>• Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce QFP 2028-2034 (COM(2025) 571 final)</li><li>• Proposta di accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (COM(2025) 572 final)</li><li>• Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio UE (COM(2025) 573 final)</li><li>• Proposta di Decisione del Consiglio sul Sistema delle risorse proprie (COM(2025) 574 final)</li><li>• Proposta di Regolamento sul quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance e altre norme orizzontali per i programmi e le attività dell'Unione (COM(2025) 545 final).</li></ul>
Proposte legislative settoriali, riconducibili alle rubriche del bilancio	
Rubrica	Oggetto delle singole proposte regolamentari
<b>1. Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e affari rurali, affari marittimi, prosperità e sicurezza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e gli affari marittimi, la prosperità e la sicurezza (COM(2025) 565 final/2 - corrigendum 28.07.2025)</li><li>• Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione (COM(2025) 552 final)</li><li>• Fondo Sociale Europeo (COM(2025) 558 final)</li><li>• Politica comune della pesca, Patto europeo per gli oceani e politica marittima e dell'acquacoltura dell'Unione (COM(2025) 559 final)</li><li>• Politica Agricola Comune (COM(2025) 560 final)</li><li>• Regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutti, banane e latte agli istituti scolastici ("programma dell'UE destinato alle scuole") (COM(2025) 553 final e COM(2025) 554 final)</li><li>• Sostegno dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (COM(2025) 540 final)</li><li>• Sostegno dell'Unione allo spazio Schengen, alla gestione integrata delle frontiere europee e alla politica comune dei visti (COM(2025) 541 final)</li><li>• Sostegno dell'Unione alla sicurezza interna COM(2025) 542 final</li></ul>

*segue >>*

<b>2. Competitività, prosperità e sicurezza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondo europeo per la competitività: (COM(2025) 555 final/2 - corrigendum 01.08.2025)</li> <li>Orizzonte Europa (COM(2025) 543 final - corrigendum 28 luglio e (COM(2025) 544 final)</li> <li>Programma per il mercato unico e le dogane (COM(2025) 590 final)</li> <li>Meccanismo per collegare l'Europa (COM(2025) 547 final)</li> <li>Meccanismo di protezione civile dell'Unione e sostegno dell'Unione alla preparazione e alla risposta alle emergenze sanitarie (COM(2025) 548 final)</li> <li>Programma Giustizia (COM(2025) 463 final)</li> <li>Erasmus+ (COM(2025) 549 final)</li> <li>AgoraEU (COM(2025) 550 final)</li> <li>Programma Euratom di ricerca e formazione (COM(2025) 594 final)</li> <li>Strumento per la cooperazione e la disattivazione nell'ambito della sicurezza nucleare (COM(2025) 598 final)</li> <li>Programma di assistenza alla disattivazione nucleare della Centrale di Ignalina, Lituania (COM(2025) 476 final)</li> <li>Programma Pericles V (COM(2025) 461 final e COM(2025) 462 final)</li> </ul>
<b>3. Europa globale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Europa globale (COM(2025) 551 final)</li> <li>Associazione dei Paesi e territori d'oltremare, compresa la Groenlandia (COM(2025) 599 final)</li> </ul>
<b>Altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Libro Bianco sulla Revisione dell'architettura antifrode (COM(2025) 546 final)</li> </ul>

Fonte: Commissione europea ([https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034\\_en#legal-documents](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en#legal-documents))

Come si può dedurre dalla Tabella precedente, la struttura del nuovo bilancio proposto è molto semplificata e prevede 3 sole rubriche (a fronte delle 6 attuali<sup>(40)</sup>) corrispondenti ai principali settori di attività dell'Unione sostenuti dal bilancio e incentrati sulla realizzazione di priorità politiche condivise, nonché una quarta rubrica riguardante le spese per la pubblica amministrazione europea. Lo schema di bilancio proposto è riportato nell'Allegato alla proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale UE-27 per il periodo 2028-2034 (COM(2025) 571 final) e illustrato nella Tabella 12, nella quale viene anche evidenziata la dotazione specifica per i nuovi Piani di Partenariato Nazionali e Regionali (Piani NRP) e il peso delle varie rubriche sull'importo totale stanziato.

---

40 Le rubriche del QFP 2021-2027 sono: I Mercato unico, innovazione e agenda digitale; II Coesione e valori; III Risorse naturali e ambiente; IV Migrazioni e gestione delle frontiere; V Resilienza, sicurezza e difesa; VI Vicinato e resto del mondo; VII Pubblica Amministrazione europea.



Tabella 12. Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale UE-27 per il 2028-2034, luglio 2025									
Rubriche	Stanziamenti impegno (importi nominali a prezzi correnti in milioni di euro)								Quota sul totale
	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	Totale 2028-2034	
1. Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e affari rurali, affari marittimi, prosperità e sicurezza	163.088	160.860	158.053	155.565	152.274	140.140	132.240	1.062.220	54%
di cui: Piani di Partenariato Nazionali e Regionali	135.571	133.134	130.130	127.411	123.879	111.535	103.415	865.075	44%
2. Competitività, prosperità e sicurezza	66.875	81.300	83.176	87.312	88.611	90.706	91.614	589.594	30%
3. Europa globale	24.555	25.127	25.578	30.603	35.761	36.442	37.137	215.203	11%
4. Amministrazione	14.945	15.584	16.281	16.870	17.466	18.062	18.669	117.877	6%
Totale	269.463	282.871	283.088	290.350	294.112	285.350	279.660	1.984.894	100%
Fonte: Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale UE-27 per il periodo 2028-2034 (COM(2025) 571 final del 16.07.2025) - Allegato									

Come si può osservare, alla **Rubrica 1 “Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e affari rurali, affari marittimi, prosperità e sicurezza”** è destinata oltre la metà delle risorse totali del bilancio (54%) e la sotto-rubrica specifica relativa al nuovo **Fondo unico per i “Piani di Partenariato Nazionali e Regionali”**, che accorpa PAC, politica di coesione, politica per la pesca, l’acquacoltura e gli oceani e gli altri Fondi e strumenti specificati nella Tabella, gode di una dotazione complessiva pari a **865 miliardi di euro**, corrispondente al 44% del bilancio totale (81,4% della Rubrica 1), che conferma la politica di coesione quale principale politica di investimento dell’UE. La dotazione nell’attuale bilancio 2021-2027 riferita agli stessi ambiti di *policy* è pari a circa 802,8 miliardi di euro.

**La Rubrica 2 “Competitività, prosperità e sicurezza”** beneficia del 30% della dotazione totale del bilancio e ricomprende le risorse destinate al nuovo Fondo europeo per la competitività che investirà in tecnologie strategiche, sostenendo 4 settori (transizione pulita e decarbonizzazione; transizione digitale; sanità, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia; difesa e spazio), al Programma Orizzonte Europa e al Programma per il mercato unico e le dogane, nonché a una pluralità di altre politiche e strumenti di intervento nei settori della sicurezza, protezione civile, gestione dei rischi, cultura, giustizia (v. Tabella 11 sopra). Nella programmazione 2021-2027 le risorse attribuibili a questa Rubrica ammontavano a circa 200 miliardi euro, meno della metà della dotazione proposta per il futuro bilancio post-2027.

**La Rubrica 3 “Europa globale”** include il finanziamento delle azioni esterne dell’UE attraverso un nuovo Strumento globale per l’Europa per la cooperazione con i Paesi terzi partner e il sostegno alla pre-adesione in vista del futuro allargamento dell’UE, nonché il sostegno alla Politica estera e di Sicurezza Comune (PESC) e prevede una dotazione più che raddoppiata rispetto al 2021-2027 (215,2 miliardi di euro a fronte degli attuali 110 miliardi) corrispondente a circa l’11% del bilancio totale.



Infine, per la **Rubrica 4 "Amministrazione"**, destinata al finanziamento del funzionamento dell'UE, risultano stanziati oltre 117,8 miliardi di euro (pari a circa il 6% del totale del QFP).

Le tabelle presenti nell'Allegato della Comunicazione della Commissione "Un bilancio dell'UE dinamico per le priorità del futuro - Il quadro finanziario pluriennale 2028-2034" (COM(2025) 570 final) che accompagna il pacchetto di proposta di QFP 2028-2034, riportano il dettaglio degli importi stanziati per le singole sotto-rubriche e voci ricomprese in ognuna delle 3 rubriche principali. Nella Tabella 13, si concentra l'attenzione sulla composizione della Rubrica 1 nella quale la politica di coesione è collocata<sup>(41)</sup>.

---

*41 Per un approfondimento sulle altre Rubriche, si invita a consultare il Dossier informativo "La proposta di Quadro Finanziario Europeo 2028-2034 della Commissione UE" pubblicato da IFEL nel mese di ottobre 2025.*

<b>Tabella 13. Proposta QFP UE-27 per il periodo 2028-2034: dettaglio Rubrica 1, luglio 2025</b>	
<b>Rubrica 1</b>	<b>Totale stanziamenti 2028-2034*</b>
<b>Coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e affari rurali, affari marittimi prosperità e sicurezza</b>	<b>1.062.220</b>
<b>Piani di Partenariato Nazionali e Regionali (dotazione del nuovo Fondo), di cui:</b>	<b>865.075</b>
<i>Sostegno al reddito della politica agricola comune (PAC) e pesca</i>	<i>295.700</i>
<i>Migrazione e gestione delle frontiere</i>	<i>34.215</i>
<i>Coesione economica, sociale e territoriale, compresi la pesca, le comunità rurali e il turismo</i>	<i>452.965</i>
<i>p.m. Fondo sociale per il clima</i>	<i>50.100</i>
<i>Interreg</i>	<i>10.264</i>
<i>Strumento dell'UE (EU Facility) - azioni dell'Unione, di cui:</i>	<i>63.223</i>
<i>Rete di sicurezza dell'unità/ riserva agricola</i>	<i>6.301</i>
<i>Fondo di solidarietà dell'UE</i>	<i>20.117</i>
<i>Strumenti tematici HOME</i>	<i>25.285</i>
<i>Altro (città, occupazione e innovazione sociale...)</i>	<i>11.520</i>
<i>Strumento dell'UE (EU Facility) - riserva</i>	<i>8.710</i>
<b>Sostegno alla comunità turco-cipriota</b>	<b>438</b>
<b>Agenzie decentrate, di cui:</b>	<b>22.888</b>
<i>Frontex</i>	<i>11.888</i>
<i>Europol</i>	<i>2.999</i>
<b>Rimborso NGEU</b>	<b>168.000</b>
<b>Margine</b>	<b>5.817</b>
*Importi nominali a prezzi correnti in milioni di euro. Fonte: COM(2025) 570 final/2 del 16.07.2025 – Allegato (corrigendum 01.08.2025)	

Occorre chiarire che la dotazione di 865 miliardi di euro indicata nella **sotto-rubrica riferita ai Piani NRP corrisponde alla dotazione complessiva del nuovo Fondo** che raggruppa, come detto, 14 Fondi esistenti nell'attuale ciclo 2021-2027, allo scopo di garantirne la coerenza e la programmazione congiunta, pur tenendo conto delle rispettive specificità. Come si può dedurre dalla Tabella 13, si tratta non solo di risorse a gestione concorrente

ma anche a gestione diretta (EU Facility, che tra azioni dell'UE e riserva gode di un'assegnazione totale di 71,9 miliardi di euro)<sup>(42)</sup> o destinate alla Cooperazione Territoriale Europea, sotto la voce "Interreg" (oltre 10,2 miliardi di euro). Pertanto, la dotazione effettivamente disponibile per la programmazione nell'ambito dei Piani NRP, al netto delle risorse a gestione diretta e Interreg, ammonta a circa 782,8 miliardi di euro. Di questo importo, circa il 58%, corrispondente a oltre **452,9 miliardi di euro**, è destinato in modo specifico alla "coesione", sotto la voce "**Coesione economica, sociale e territoriale, compresi la pesca, le comunità rurali e il turismo**".

L'art. 10 "Bilancio" della proposta di Regolamento del Fondo unico NRP (COM(2025) 565 final), in linea con le previsioni della proposta di bilancio, richiama la ripartizione della dotazione complessiva del Fondo (tra Piani, EU Facility e Interreg, oltre alla destinazione fino allo 0,5% della dotazione totale all'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione), nonché la ripartizione delle risorse complessive stanziare per Piani NRP (circa 782,8 miliardi di euro), specificando le dotazioni minime di risorse destinate alla PAC (295,7 miliardi di euro) e alle azioni per Migrazione e gestione delle frontiere (34,2 miliardi di euro), nonché quelle destinate **alle regioni meno sviluppate, pari ad almeno 217,7 miliardi di euro**. Per queste ultime è prevista la definizione degli importi minimi preassegnati a ciascuno Stato membro; non è invece prevista alcuna preassegnazione per le categorie di regione in transizione e più sviluppate. Tenendo conto degli oltre 452,9 miliardi di euro allocati nel bilancio sotto la voce "Coesione economica, sociale, territoriale, compresi la pesca, le comunità rurali e il turismo", risulterebbe una quota di **risorse non preassegnate** della dotazione complessiva dei Piani NRP corrispondente a circa **235,1 miliardi di euro**.

Lo stesso articolo 10 su richiamato stabilisce anche che il contributo fi-

---

42 L'EU Facility rappresenta lo Strumento dell'UE per aiutare gli Stati membri e le regioni a rispondere alle crisi, alle perturbazioni dei mercati agricoli (rete di sicurezza dell'Unità) o alle catastrofi naturali (Solidarietà UE) e a guidare l'azione a livello dell'UE in una grande varietà di settori di policy (iniziativa urbana, innovazione sociale, azioni marittime e sanitarie, progetti transfrontalieri, assistenza tecnica).

nanziario dell'Unione ai Piani NRP comprende **50,1 miliardi di euro** provenienti dagli importi per il **Fondo sociale per il clima** da attuarsi nell'ambito dei Piani, ripartiti fra gli Stati membri in base ai criteri esistenti<sup>(43)</sup>. Dispone inoltre che almeno il **14%** della dotazione complessiva del Fondo (al netto della quota di risorse preassegnate alle regioni meno sviluppate e delle entrate con destinazione specifica provenienti dal Fondo sociale per il clima) è destinato al conseguimento degli **obiettivi sociali dell'UE (FSE)**, da calcolarsi attraverso i coefficienti indicati all'art. 6, comma 1 della proposta di Regolamento sulla *performance* (COM(2025) 545 finale). Venendo alle **risorse spettanti all'Italia a valere sul QFP 2028-2034**, sulla base dell'attuale proposta finanziaria e dei criteri di riparto definiti dalla Commissione, risulterebbe una dotazione complessiva delle risorse assegnate, da programmare nell'ambito dei Piani NRP, pari a **86,6 miliardi di euro** così composti:

- **81,2 miliardi di euro a titolo del Fondo unico NRP**, di cui 78,3 miliardi di euro come "Allocazione generale"<sup>(44)</sup> e 2,9 miliardi destinati al sostegno degli "Affari HOME", ovvero migrazione e gestione delle frontiere (cfr. Allegato I al Regolamento NRP, chiavi di riparto Ai e Bi);
- ulteriori 5,4 miliardi di euro a titolo di Fondo sociale per il clima.

L'importo minimo dell'allocazione generale da destinare alle **regioni meno sviluppate è pari, per l'Italia, a 27 miliardi di euro** (cfr. Allegato II al Regolamento NRP).

Inoltre, in ambito **Interreg**, la quota spettante all'Italia corrisponde al 10,7% dello stanziamento totale proposto nel bilancio (detratte le risorse per la "cooperazione interregionale" a gestione diretta), vale a dire a cir-

---

43 Direttiva 2003/87/CE, articolo 30 quinquies, paragrafo 4, quarto comma, lettere da c) a g).

44 Per evitare un'eccessiva concentrazione di risorse, la metodologia prevede l'applicazione di un massimale e una rete di sicurezza per la chiave di ripartizione generale A<sub>i</sub>: per ogni Stato membro, la quota di assegnazione non può essere inferiore all'80% né superiore al 105% della sua quota di assegnazione iniziale 2020 del totale 2021-2027 di tutti i Fondi preassegnati pertinenti in regime di gestione concorrente (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo Plus, Fondo di Coesione, Fondo per una Transizione Giusta, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e Fondo Europeo Agricolo di Garanzia).

ca **1,1 miliardi di euro** (cfr. Allegato III al Regolamento NRP)<sup>(45)</sup>. La futura dotazione Interreg risulterebbe lievemente superiore a quella attuale pari a 935 milioni di euro.

Passiamo ora ad esaminare la proposta settoriale correlata alla nuova proposta di bilancio UE 2028-2034 che, come detto, innova radicalmente l'approccio di programmazione e *governance* della politica di coesione nell'ambito dei nuovi Piani di Partenariato Nazionali e Regionali, rimettendo agli Stati membri le scelte programmatiche riguardanti sia la ripartizione per ambiti di *policy* delle risorse totali loro assegnate per i Piani (al netto delle preassegnazioni e delle dotazioni minime di risorse già definite per norma), sia quelle riguardanti le modalità di gestione degli stessi.

### 1.2.2 Proposta di pacchetto legislativo per la programmazione e gestione dei nuovi Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (Piani NRP)

Nella precedente Tabella 11 è stato già inquadrato il complesso delle proposte legislative settoriali riconducibili alla Rubrica 1 del QFP 2028-2034 che costituiscono il quadro di riferimento normativo per la programmazione e l'attuazione dei Piani NRP. Nel presente Paragrafo si intendono approfondire gli aspetti salienti della proposta della Commissione prettamente riferiti all'ambito della politica di coesione, attraverso l'illustrazione analitica degli schemi regolamentari pertinenti. A tal fine, la tavola sottostante evidenzia l'insieme delle proposte regolamentari di specifico interesse, indicandone i riferimenti normativi.

---

45 Nel già citato Dossier informativo "La proposta di Quadro Finanziario Europeo 2028-2034 della Commissione UE" pubblicato da IFEL nel mese di ottobre 2025 è presente una stima della suddivisione delle risorse nel futuro Piano NRP dell'Italia che vedrebbe la dotazione totale di 81,2 miliardi di euro così ripartita:

- PAC: 30,6 miliardi di euro (chiave di riparto del 10,37% utilizzata per attribuzione risorse IT);
- Migrazioni e controllo delle frontiere: 2,9 miliardi di euro (importo assegnato in annex);
- Regioni meno sviluppate "Coesione": 27,08 miliardi di euro importo assegnato in annex 12,43%;
- Altro non preassegnato della voce "Coesione": 20,5 miliardi di euro (desunto per sottrazione dal totale);
- Coesione: 47,6 miliardi di euro (stima).

#### **Tabella 14. Riepilogo delle proposte normative inerenti alla "Coesione" per il periodo 2028-2034**

##### **Proposta di Regolamento generale**

###### **Regolamento Fondo NRP (COM(2025) 565 final/2 - corrigendum 28.07.2025) + Allegati da I a XVIII**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il Regolamento (UE) 2023/955 e il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509.

##### **Norme specifiche di settore**

###### **Regolamento FESR, Fondo di coesione e Interreg (COM(2025) 552 final) include Allegato I**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, comprensivo della Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), e il Fondo di coesione nell'ambito del Fondo istituito dal Regolamento (UE) [...] [NRP] e stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione allo sviluppo regionale dal 2028 al 2034.

###### **Regolamento FSE (COM(2025) 558 final)**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Sociale Europeo, quale parte del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale di cui al Regolamento (UE) [...] [piano NRP], che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione a un'occupazione di qualità, alle competenze e all'inclusione sociale per il periodo dal 2028 al 2034.

###### **Regolamento Politica comune della pesca (COM(2025) 559 final)**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le condizioni di attuazione del sostegno dell'Unione alla Politica comune della Pesca, al Patto europeo per gli oceani, alla Politica marittima e alla Politica dell'acquacoltura dell'Unione nell'ambito del Fondo di partenariato nazionale e regionale di cui al Regolamento (UE) [Fondo NRP] per il periodo dal 2028 al 2034.

##### **Altri regolamenti contenenti disposizioni specifiche connesse al Fondo NRP**

###### **Regolamento sulla performance (COM(2025) 545 final) include Allegati da I a V**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della *performance* del bilancio e altre norme orizzontali per i Programmi e le attività dell'Unione.

Fonte: Commissione europea ([https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034\\_en#legal-documents](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en#legal-documents))

Il Regolamento generale del Fondo NRP contiene tutte le regole finanziarie e di gestione che disciplinano l'uso delle risorse. Per agevolare l'individuazione e la disamina degli elementi di maggior rilievo e delle innovazioni introdotte dalle nuove disposizioni proposte, nella Tabella 15 si presenta l'articolazione schematica per Titoli del Regolamento NRP, corredata dall'indicazione delle principali disposizioni, riferite in particolare all'ambito della coesione. Gli aspetti di rilievo disciplinati nei Regolamenti FESR/Interreg e FSE, che specificano alcune disposizioni del Regolamento generale, saranno evidenziati nel commento che segue la Tabella (la proposta di Regolamento sulla Politica comune della pesca, l'acquacoltura e gli oceani non è invece oggetto di approfondimento in questa sede).



**Tabella 15. Struttura e principali contenuti della Proposta di Regolamento NRP 2028-2034**

Titoli / Articoli	Sintesi dei principali contenuti
<b>Titolo I - Disposizioni generali</b>	
1 - 9	(art.1) oggetto del Fondo: accorpamento di fondi europei con dotazioni finanziarie preassegnate a livello nazionale; (artt. 2 e 3) Obiettivi generali e <b>Obiettivi specifici articolati in cinque pilastri</b> (v. oltre, Tabella 16); (art. 4) definizioni; (art. 5) attuazione in regime di gestione concorrente dei Piani NRP e del Piano Interreg (parte integrante dei Piani NRP) e ricorso alla gestione diretta della Commissione per l'attuazione di EU facility; (art. 6) <b>partenariato</b> e multilevel <i>governance</i> ; (art. 7) <b>principi orizzontali</b> applicabili al Regolamento; (artt. 8 e 9) <b>condizioni orizzontali</b> relative al rispetto dello Stato di diritto e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
<b>Titolo II - Quadro finanziario</b>	
10 - 20	(art. 10) <b>dotazione complessiva del Fondo</b> e ripartizione delle risorse tra Piani NRP, EU Facility e Piani Interreg (per Interreg, preassegnazioni agli SM in base alla metodologia in Allegato III); <b>stanziamento totale per i Piani NRP</b> e ripartizione delle risorse tra Stati membri (metodologia in Allegato I); <b>importi minimi delle risorse dei Piani NRP</b> destinati a: <b>regioni meno sviluppate</b> (con risorse preassegnate agli SM in base alla metodologia in Allegato II), PAC, Migrazione e gestione delle frontiere; contributo aggiuntivo del Fondo sociale per il clima e risorse disponibili per eventuali prestiti; destinazione del <b>14% della dotazione dei Piani a obiettivi sociali FSE</b> (metodologia in Allegato VI); (art. 11) disposizioni sulle risorse aggiuntive; (artt. 12 e 13) quota risorse per l' <b>Assistenza Tecnica</b> su iniziativa della Commissione: 0,5% del Fondo e su iniziativa degli SM: tasso forfetario fino al 3% per i piani NRP e all'8% o 10% per i Piani Interreg; (art. 14) assunzione degli impegni di bilancio nel periodo 1.01.2028 - 31.12.2034; <b>importo flessibilità 25%</b> del contributo concesso allo SM disponibile per la programmazione entro determinati limiti finanziari e temporali per rispondere alle crisi e alle circostanze impreviste e nell'ambito del riesame intermedio previsto entro il 31 marzo 2031; (art. 15 e 16) regole e procedure di <b>disimpegno dei fondi: N+1</b> ; (art. 17) <b>prefinanziamento</b> pari al 10% degli impegni assunti dalla Commissione per la dotazione dei Piani NRP, versato in frazioni nell'arco di tre anni consecutivi: 4% nel 2028, 3% nel 2029, 3% nel 2030; (artt. 18, 19) sostegno sotto forma di prestito; (art. 20) tassi minimi per il <b>cofinanziamento nazionale</b> dei costi stimati per ciascuna misura del Piano NRP: <b>15%</b> per le regioni meno sviluppate; <b>40%</b> per le regioni in transizione; <b>60%</b> per le regioni più sviluppate; <b>20%</b> per i capitoli del Piano Interreg.

*segue >>*



Titolo III - Piani di partenariato nazionali e regionali	
21 - 25	<p>(art. 21) preparazione e presentazione del Piano NRP in cooperazione con i partner; articolazione del Piano in <b>“capitoli nazionali, settoriali e, se del caso, regionali e territoriali”</b> (incluso un capitolo dedicato al <b>Piano Interreg</b>, a sua volta articolato in capitoli); (art. 22) elementi contenuti nel Piano (modello Allegato V): contributo completo e adeguato a tutti gli obiettivi specifici; risposta alle sfide individuate nel quadro del <b>Semestre europeo (RSP)</b> e in altri documenti pertinenti (raccomandazioni PAC, raccomandazioni decennio digitale, strategie per la Sicurezza interna); elenco e descrizione delle <b>misure raggruppate in capitoli</b> con relativi traguardi qualitativi (<b>milestone</b>) e traguardi quantitativi (target), con la data indicativa di completamento; indicatori di realizzazione (output) per traguardi quantitativi (rinvio all'allegato I della proposta di Regolamento sulla <i>performance</i>); <b>costi totali stimati delle misure</b> (l'importo non programmato accantonato come importo di flessibilità è considerato parte dei costi totali stimati delle misure); disposizioni sulle <b>responsabilità delle autorità nazionali e regionali</b> per la programmazione, attuazione, gestione finanziaria, monitoraggio e valutazione, conformemente al quadro istituzionale e giuridico dello SM; <b>risorse assegnate per categoria di regioni</b> (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate) conformemente alle loro sfide specifiche e agli importi minimi preassegnati alle regioni meno sviluppate; contributo agli <b>“interventi di cooperazione”</b>: <b>approccio territoriale</b> tramite investimenti territoriali integrati nelle città, nelle zone urbane, rurali e costiere, sviluppo locale di tipo partecipativo, altri strumenti territoriali (metodologia Allegato VII); rispetto delle <b>condizioni orizzontali</b>; contributo agli <b>obiettivi sociali</b> (14% della dotazione del Piano, rinvio al Regolamento sulla <i>performance</i> per i coefficienti alla base del calcolo del target minimo di spesa); contributo agli <b>obiettivi climatici e ambientali</b> (43% della dotazione del Piano - rinvio all'allegato III del Regolamento sulla <i>performance</i> per gli obiettivi minimi di spesa fissati per i singoli programmi e strumenti); (art. 23) valutazione e approvazione Piano; (articolo 24) richieste di <b>modifica motivata del Piano</b> da parte di SM e Commissione; (art. 25) procedura di <b>riesame intermedio</b> da effettuarsi entro il 31 marzo 2031.</p>
Titolo IV - Strumento dell'UE (EU Facility)	
26 - 34	<p>(art. 26) istituzione dello Strumento dell'UE per aumentare la flessibilità e far fronte a crisi impreviste e composizione: <b>azioni dell'UE e riserva per le sfide e le priorità emergenti</b> (“riserva di bilancio”); (art. 27) modalità di attuazione sotto forma di garanzie di bilancio, strumenti finanziari e operazioni di finanziamento misto; (artt. 28 e 29) partecipazione di Paesi terzi o sostegno ad attività in Paesi terzi; (art. 30) sostegno ad altre entità in regime di gestione diretta e indiretta; (art. 31) <b>obiettivi/azioni da sostenere</b> e relative fasi procedurali delle azioni UE; (art. 32) spese per le misure previste nell'ambito della rete di sicurezza dell'unità; (artt. 33 e 34) <b>casi di utilizzo della riserva di bilancio</b> e richieste di modifica dei Piani in caso di situazioni di crisi.</p>

segue &gt;&gt;



Titolo V - Politica agricola comune	
35 - 45	Disposizioni specifiche per la PAC, non approfondite in questa sede.
Titolo VI - Regioni ultraperiferiche	
46 - 48	Disposizioni specifiche per le regioni ultraperiferiche, non rilevanti per l'Italia.
Titolo VII - Governance del piano	
49 - 57	(art. 49) individuazione di <b>una o più Autorità di Gestione (AdG), Organismi pagatori e Autorità di audit</b> del Piano NRP o di uno o più capitoli del Piano (requisiti fondamentali da soddisfare per le autorità in Allegato IV); istituzione dell' <b>Autorità di coordinamento</b> (se previste più AdG); delega di determinate funzioni dell'Autorità di coordinamento ad una AdG; individuazione di <b>uno o più Organismi intermedi</b> incaricati dall'AdG per svolgere determinati compiti sotto la sua responsabilità; <b>riunioni annuali di riesame della performance</b> del Piano o dei suoi capitoli; (art. 50) funzioni dell'Autorità di coordinamento (se istituita); (art. 51, 52 e 53) funzioni della/delle Autorità di gestione, del/degli Organismi pagatori e della/delle Autorità di audit; (art. 54) istituzione di <b>uno o più Comitati di monitoraggio</b> per uno o più capitoli del Piano; istituzione del <b>Comitato di coordinamento</b> (se istituiti più Comitati di monitoraggio); (art. 55 e 56) composizione e funzioni del/dei Comitati di monitoraggio; (art. 57) obiettivi della rete europea e nazionale della PAC.
Titolo VIII - Norme di gestione e regole finanziarie	
58 - 70	(art. 58) responsabilità degli Stati membri: misure adeguate per tutelare gli interessi finanziari dell'UE (Si.Ge.Co., prevenzione e correzione irregolarità, misure antifrode, misure correttive, prevenzione doppio finanziamento, piste di controllo, sistemi informativi, SFC2028, ecc.) e il rispetto del diritto applicabile; (art. 59) trasmissione annuale (a partire dal 15.02.2029) del <b>"pacchetto di affidabilità"</b> contenente: le <b>"relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure del Piano"</b> (format in allegato IX), che quantificano i progressi nel conseguimento di ciascuna <b>milestone</b> e ciascun <b>target</b> fino alla fine dell'anno N, facendo riferimento alle domande di pagamento presentate nell'esercizio finanziario precedente; sintesi degli audit; dichiarazione di gestione e parere di audit annuale (modelli in Allegato XII); (artt. 60 e 61) responsabilità della Commissione e <b>approccio di audit unico</b> ; (art. 62) Si.Ge.Co. in ambito PAC e Politica comune della pesca; (art. 63) raccolta e registrazione dei dati ai fini dell'audit e dei controlli, della trasparenza e del monitoraggio e della valutazione della <b>performance</b> ; (art. 64) trasparenza; (art. 65) presentazione e valutazione delle <b>domande di pagamento</b> (format in Allegato XI): corrispondenza degli importi inclusi nelle domande con gli <b>importi giustificati dal conseguimento delle milestone e dei target</b> (rinvio all'Allegato VIII che definisce i criteri per la valutazione del conseguimento dei traguardi qualitativi e quantitativi); (art. 66) termini e interruzione dei termini di pagamento; (art. 67) sospensione dei pagamenti; (art. 68) rettifiche finanziarie effettuate dalla Commissione; (art. 69) durabilità delle pertinenti milestone e target per almeno cinque anni dalla data di pagamento; annullamenti del pacchetto di affidabilità; <b>non ammissibilità</b> delle operazioni a sostegno della <b>delocalizzazione</b> ; (art. 70) sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) in ambito PAC.

segue >>



Titolo IX - Tipi specifici di sostegno	
71 - 79	(art. 71) strumenti finanziari esistenti o di nuova creazione attuati direttamente dall'AdG o sotto la sua responsabilità; (artt. 72 e 73) verifiche di gestione e audit degli strumenti finanziari; (art. 74, 75, 76 e 77) sostegno alle <b>“iniziative di cooperazione a livello territoriale e locale”</b> : <b>sviluppo territoriale e urbano integrato</b> (basato su <b>strategie di sviluppo</b> territoriale integrato attuate sotto la responsabilità delle autorità o degli organismi territoriali o urbane/urbani competenti); sviluppo locale di tipo partecipativo, compreso LEADER; altre strategie in ambito PAC; (art. 78) <b>uso non opzionale del finanziamento non collegato ai costi (FNCC)</b> o di <b>opzioni di costo semplificate</b> (costi unitari, importi forfettari o tassi forfettari) per il sostegno degli SM ai beneficiari in caso di costo totale dell'operazione non superiore ai 400mila euro (fatta eccezione per le operazioni il cui sostegno costituisce un aiuto di Stato); (art. 79) sostegno alle <b>operazioni con attuazione scaglionata</b> già selezionate e avviate nell'ambito della programmazione 2021-2027.
Titolo XII - Fondo sociale per il clima e Fondo per la modernizzazione	
80 - 83	(art. 80) integrazione dei Piani sociali per il clima di cui al Regolamento (UE) 2023/955 nei Piani NRP (capitolo dedicato); (art. 81) trasferimento di risorse degli SM al Piano sociale per il clima; (art. 82) sinergia dei Piani NRP con gli investimenti sostenuti dal Fondo di modernizzazione (per gli SM interessati); (art. 83) modifiche del Regolamento (UE) 2023/955.
Titolo XIII - Disposizioni istituzionali e finali	
84 - 90	(art. 84) norme applicabili alle imprese in ambito PAC; (art. 85) <b>aiuti di Stato</b> e deroghe in ambito PAC; (artt. 86 e 87) conferimento alla Commissione del potere di adottare <b>atti delegati</b> per modificare i seguenti articoli e adeguarli ai cambiamenti intervenuti durante il periodo di programmazione: «48 [sostegno ai prodotti locali dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura], 58 [responsabilità degli Stati membri, segnalazione delle irregolarità], 62 [calcolo delle sanzioni relative alla gestione responsabile delle aziende agricole], 63 [raccolta e registrazione dei dati], 70 [SIGC] e gli allegati III [conseguimento dei traguardi qualitativi e dei traguardi quantitativi], IX [progressi compiuti nell'attuazione], XI [domanda di pagamento], XV [azioni dell'Unione], XIV [rettifiche finanziarie] del presente Regolamento»; (art. 88) procedura di comitato; (art. 89) modifica delle disposizioni in materia di gestione concorrente nell'ambito del Regolamento finanziario (Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509) per adeguarle alle disposizioni sul modello di attuazione contenute nel Regolamento NRP; (art. 90) entrata in vigore.
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su proposta di Regolamento (UE) COM(2025) 565 final/2 del 16.07.2025 (corrigendum del 28.07.2025)	

Occorre specificare ulteriormente il quadro delle disposizioni contenute nel Regolamento NRP riassunto nella Tabella precedente con l'esplicitazione degli obiettivi generali e specifici declinati rispettivamente negli articoli 2 e 3, nonché con le altre disposizioni aggiuntive presenti nei Regolamenti settoriali specifici.

Gli **Obiettivi generali del Fondo NRP**, come definiti all'art. 2, «mirano a:

- a) ridurre gli squilibri regionali nell'Unione e il ritardo delle regioni meno favorite e promuovere la cooperazione territoriale europea;
- b) sostenere l'occupazione di qualità, l'istruzione e le competenze e l'inclusione sociale e contribuire a una transizione socialmente equa verso la neutralità climatica;
- c) sostenere l'attuazione della politica agricola comune dell'Unione;
- d) sostenere l'attuazione della politica comune della pesca dell'Unione;
- e) proteggere e rafforzare la democrazia nell'Unione e difendere i valori dell'Unione».

Tali obiettivi, che ripropongono gli obiettivi generali propri dei diversi Fondi accorpati e ne introducono uno nuovo di natura trasversale (l'obiettivo (e)), sono perseguiti attraverso gli **Obiettivi specifici** definiti all'art. 3, articolati in 5 pilastri:

- a) contribuire alla prosperità sostenibile dell'Europa in tutte le regioni;
- b) sostenere le capacità di difesa e la sicurezza dell'Europa;
- c) sostenere le persone e rafforzare le società e il modello sociale dell'Unione;
- d) sostenere la qualità della vita nell'Unione;
- e) proteggere e rafforzare i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e difendere i valori dell'Unione.

L'elenco dettagliato degli Obiettivi specifici definiti nell'ambito di ciascun pilastro è riportato nella Tabella 16.



Tabella 16. Obiettivi specifici del Fondo NRP 2028-2034	
Art. 3 “Obiettivi specifici” della proposta di Regolamento COM(2025) 565 final/2	
<b>a) Contribuire alla prosperità sostenibile dell’Europa in tutte le regioni:</b>	
<p>(i) promuovendo l’attrattiva dei territori per sostenere il diritto a rimanere, anche incoraggiando strategie per lo sviluppo integrato delle zone urbane e rurali, compreso il sostegno ai servizi e alle infrastrutture territoriali;</p> <p>(ii) rafforzando la base industriale dell’Unione e catene di approvvigionamento resilienti e promuovendo un’industria manifatturiera sostenibile e competitiva, in particolare nei settori delle tecnologie a zero emissioni nette e delle materie prime critiche, con una particolare attenzione alla competitività delle piccole e medie imprese, integrando pienamente le ambizioni ambientali e climatiche per accelerare una transizione industriale pulita;</p> <p>(iii) sostenendo una transizione giusta verso gli obiettivi dell’Unione per il 2030, il 2040 e il 2050 in materia di energia e clima, in particolare privilegiando il sostegno alla produzione di energia pulita e alle relative infrastrutture, promuovendo l’efficienza energetica e la decarbonizzazione, lo stoccaggio e la tecnologia dell’energia, sviluppando sistemi energetici intelligenti e reti interne di trasmissione e distribuzione, tenendo conto anche della rete transeuropea (TEN-E) e della relativa tecnologia, e promuovendo un’economia circolare, garantendo che tutti i territori e tutte le persone possano contribuire alla transizione pulita e trarne vantaggio;</p> <p>(iv) sostenendo la trasformazione digitale verso gli obiettivi del decennio digitale e gli obiettivi stabiliti nel programma strategico per il decennio digitale 2030, contribuendo in tal modo al conseguimento di un’Unione dotata di sovranità digitale, sicura e inclusiva, e promuovendo lo sviluppo e l’uso di tecnologie avanzate, tra cui l’IA, infrastrutture e servizi digitali sicuri e affidabili, competenze digitali di base e avanzate, servizi pubblici digitali e connettività TIC, affrontando nel contempo il divario digitale;</p> <p>(v) sostenendo la ricerca, lo sviluppo e l’innovazione, compresa la diffusione dell’innovazione in tutte le regioni;</p> <p>(vi) sostenendo le misure, comprese le riforme, volte a far progredire l’Unione del risparmio e degli investimenti e a promuovere lo sviluppo di opzioni di finanziamento basate sul mercato;</p> <p>(vii) sostenendo alloggi sociali e a prezzi accessibili;</p> <p>(viii) potenziando le infrastrutture dei trasporti dell’Unione e contribuendo al completamento della rete transeuropea dei trasporti, in particolare per quanto riguarda la rete centrale e la rete centrale estesa, decarbonizzando e migliorando nel contempo la connettività, la sicurezza e l’accessibilità per le zone remote, periferiche e meno connesse; sostenendo la transizione verde e digitale dei trasporti;</p> <p>(ix) sostenendo il turismo, compresa la sostenibilità;</p> <p>(x) sostenendo la gestione efficiente delle risorse idriche, la loro qualità e la resilienza idrica, la protezione dell’ambiente, l’adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza ai cambiamenti climatici e migliorando la biodiversità, la qualità del suolo e le risorse naturali, promuovendo la circolarità, la bioeconomia e una più ampia efficienza delle risorse, rafforzando la prevenzione, il controllo e la bonifica dell’inquinamento, preservando e ripristinando la natura e migliorando la biodiversità e le risorse naturali, nonché promuovendo le soluzioni del nuovo Bauhaus europeo nell’ambiente edificato.</p>	

*segue >>*

**b) Sostenere le capacità di difesa e la sicurezza dell'Europa:**

- i) rafforzando la base industriale della difesa e la mobilità militare nell'Unione, in particolare sviluppando le infrastrutture TEN-T a duplice uso;
- (ii) potenziando la preparazione dell'Unione alle crisi e alle catastrofi, integrando il principio della "preparazione fin dalla progettazione";
- (iii) rafforzando la sicurezza dell'Unione attraverso il miglioramento delle capacità di individuazione, prevenzione e risposta rispetto alle minacce, anche irrobustendo le infrastrutture critiche nel settore dell'energia e dei trasporti e la cibersicurezza.

**c) Sostenere le persone e rafforzare le società e il modello sociale dell'Unione:**

- (i) sostenendo l'occupazione, la parità di accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità e la mobilità professionale;
- (ii) potenziando l'offerta di forza lavoro e migliorando l'istruzione e l'acquisizione permanente di competenze, in particolare promuovendo il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione;
- (iii) favorendo le pari opportunità per tutti, sostenendo solide reti di sicurezza sociale, promuovendo l'inclusione sociale e contrastando la povertà e la mancanza di una fissa dimora, nonché sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture sociali;
- (iv) facilitando l'accesso ai servizi e alle infrastrutture associate, anche attraverso la modernizzazione, la digitalizzazione e il rafforzamento della qualità e della resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza all'infanzia e di assistenza a lungo termine;
- (v) rispondendo alle sfide dei cambiamenti demografici in tutta l'UE, tra cui le carenze di manodopera e le disparità tra generazioni e regioni;
- (vi) affrontando gli impatti sociali dell'inclusione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dagli edifici e dal trasporto su strada nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/87/CE.

*segue >>*

#### **d) Sostenere la qualità della vita nell'Unione:**

(i) sostenendo un reddito più equo e sufficiente per gli agricoltori e la loro competitività a lungo termine, compresa la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

(ii) contribuendo alla sicurezza alimentare a lungo termine;

(iii) accrescendo l'attrattiva e il tenore di vita, compreso l'accesso all'assistenza sanitaria, nelle zone rurali, offrendo condizioni di lavoro eque e promuovendo il ricambio generazionale; migliorando la preparazione degli agricoltori e la loro capacità di far fronte alle crisi e ai rischi; potenziando l'accesso alla conoscenza e all'innovazione e accelerando la transizione digitale e verde per un settore agroalimentare prospero;

(iv) garantendo la sostenibilità, la competitività e la resilienza del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'Unione, promuovendo un'economia blu sostenibile e competitiva nelle zone costiere, insulari e interne, rafforzando le opportunità socioeconomiche e la resilienza delle comunità locali e garantendo una solida governance degli oceani in tutte le dimensioni, con oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile;

(v) rafforzando le pratiche di gestione sostenibile dell'agricoltura e della silvicoltura per promuovere un'azione per il clima resiliente, la fornitura di molteplici servizi ecosistemici, sostenendo la gestione efficiente delle risorse idriche, la loro qualità e la resilienza idrica, l'adozione di soluzioni basate sulla natura, incrementando lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, rafforzando la conservazione e il ripristino della biodiversità, del suolo e delle risorse naturali, nonché migliorando il benessere degli animali.

#### **e) Proteggere e rafforzare i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e difendere i valori dell'Unione:**

(i) sostenendo e sviluppando ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive, anche sviluppando le capacità della società civile e delle parti sociali di promuovere i valori dell'Unione, l'educazione alla cittadinanza e la partecipazione dei giovani;

(ii) promuovendo e difendendo lo Stato di diritto mediante il rafforzamento dei sistemi giudiziari, dei quadri anticorruzione, del pluralismo dei media, dell'integrità delle informazioni, dell'alfabetizzazione mediatica e di un efficace sistema di bilanciamento dei poteri;

(iii) migliorando l'efficienza della pubblica amministrazione e la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interessi a livello nazionale, regionale e locale;

(iv) promuovendo la cultura come catalizzatore dei valori europei e sostenendo un settore culturale vivace e diversificato.

*Fonte: proposta di Regolamento (UE) COM(2025) 565 final/2 del 16.07.2025 (corrigendum del 28.07.2025)*

Si può osservare che anche la declinazione degli Obiettivi specifici rispecchia in gran parte i tradizionali ambiti di intervento sostenuti dai Fondi strutturali esistenti, riflettendo anche la ridefinizione e l'ampliamento degli Obiettivi strategici dei Fondi FESR e FSE+ avvenuta nel contesto della MTR dei Programmi 2021-2027.

Quanto al contenuto dei Regolamenti specifici dei Fondi, entrambe le proposte normative riferite al FESR-Interreg (COM(2025) 552 final) e al FSE (COM (2025) 558 final) chiariscono nei rispettivi articoli 1 (Oggetto) che il Regolamento stabilisce le condizioni specifiche per l'attuazione del sostegno UE in conformità con gli obiettivi generali di cui all'art. 2 del Regolamento NRP, richiamando in particolare gli Obiettivi generali a) ed e) con riferimento al FESR, e gli Obiettivi generali b) ed e) con riferimento al FSE. Viene inoltre specificato nei rispettivi articoli 2 che il sostegno del Fondo è erogato nell'ambito del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale, in conformità delle regole stabilite nel Regolamento NRP.

Le principali disposizioni specifiche riguardano, **per il FESR**:

- **il sostegno alle zone svantaggiate** (art. 4): prevedendo un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche di tali aree nei Piani NRP, in conformità agli articoli da 72 a 74 del Regolamento NRP e la possibilità di inserire misure corrispondenti a tale approccio in "capitoli" dedicati del Piano, ovvero con risorse dedicate;
- **lo Sviluppo urbano sostenibile** (art. 5): specificando le finalità e gli ambiti di intervento nei quali le Strategie di sviluppo urbano integrato, attuate ai sensi dall'art. 75 del Regolamento NRP (**Sviluppo territoriale e urbano integrato**), debbono focalizzarsi: affrontare le sfide di carattere ambientale, energetico e climatico, in particolare la transizione giusta verso un'economia pulita, climaticamente neutra e resiliente entro il 2050, prestando un'attenzione particolare a tematiche quali gli alloggi accessibili, la povertà, il patrimonio culturale e lo sfruttamento del potenziale delle tecnologie digitali a fini di innovazione e di efficienza energetica, come anche il sostegno allo sviluppo di zone urbane funzionali e ai collegamenti tra zone urbane e rurali.



- le **Regioni ultraperiferiche** (art. 6), che non interessano l'Italia.

**Per il FSE**, le disposizioni specifiche riguardano:

- **l'innovazione sociale** (art. 4): sostenuta nei settori che rientrano nell'ambito di applicazione del FSE, in particolare allo scopo di sperimentare, valutare e applicare su larga scala soluzioni innovative, anche a livello locale o regionale, al fine di rispondere alle esigenze sociali, in partenariato con i partner pertinenti. Sono previste azioni di AT da parte della Commissione volte a facilitare lo sviluppo di capacità in materia di innovazione sociale, in particolare sostenendo l'apprendimento reciproco, la cooperazione transnazionale, la creazione di reti nonché la diffusione e la promozione di buone pratiche e metodologie;
- il sostegno alla **transizione demografica** (art. 5): prevedendo la possibilità di definire un approccio integrato per affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica in uno o più capitoli specifici del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale;
- il sostegno volto al **contrasto della deprivazione materiale** (art. 6): stabilendo la possibilità di fornire aiuto alle persone indigenti attraverso la distribuzione di prodotti alimentari o beni di consumo nonché con misure di accompagnamento quali i rinvii ai servizi competenti o la promozione dell'integrazione sociale.

Infine, il "Capo II" della proposta di Regolamento FESR-Interreg, contiene le disposizioni specifiche applicabili ai **Piani Interreg** che, come detto, sono parte integrante del Piano NRP sotto forma di un "capitolo" dedicato. Nello specifico, gli articoli da 7 a 13 disciplinano l'ambito di applicazione, le prescrizioni riguardanti la struttura e i contenuti del Piano Interreg, le procedure di approvazione e modifica, le autorità responsabili del Piano e dei Programmi di cooperazione che vi afferiscono, le norme sulla partecipazione degli Stati non membri. Infine, l'Allegato al Regolamento FESR-Interreg riporta il *template* specifico per la redazione del capitolo "Piano Interreg" nell'ambito dei Piani NRP.

Al termine di quest'ampia disamina delle proposte regolamentari, si pos-

sono riassumere gli elementi salienti della proposta della Commissione per la futura politica di sviluppo e coesione europea 2028-2034 nei punti che seguono:

- **Fondi per il sostegno della politica di coesione:** i Fondi a finalità strutturale FESR e FSE, nonché il JTF, confluiscono, insieme ad altri fondi e strumenti, nel nuovo Fondo unico per il sostegno alla coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e le zone rurali, la pesca e gli affari marittimi, la prosperità e sicurezza - Fondo NRP 2028-2034.
- **Strumenti di attuazione del Fondo NRP:** è previsto un piano unico a livello nazionale, il Piano di Partenariato Nazionale e Regionale (Piano NRP), articolato in "capitoli" dedicati ai vari ambiti di *policy* settoriali, tematici e territoriali (inclusi il Piano Interreg e EU Facility), che contengono le misure da attuare attraverso il Piano, riconducibili agli Obiettivi generali e specifici stabiliti dal Regolamento del Fondo NRP.
- **Dotazione finanziaria e risorse assegnate agli SM:** i) le dotazioni UE rispettivamente disponibili per la PAC (295,7 miliardi di euro) e la politica di coesione (452,9 miliardi di euro) sono stabilite a livello globale di bilancio UE, nella Rubrica 1; ii) la dotazione complessiva del Fondo è definita nel relativo Regolamento e ripartita tra Piani NRP, Interreg e EU Facility; l'assegnazione agli SM riguarda le risorse totali in dotazione per i rispettivi Piani NRP, con importi preassegnati allo SM relativi solo alle regioni meno sviluppate e a Interreg; iii) conseguente flessibilità nella definizione delle risorse da destinare al sostegno delle diverse politiche (Coesione, PAC, Pesca) nell'ambito di ciascun Piano NRP, rimessa alle decisioni degli SM.
- **Importo flessibilità:** il 25% del contributo concesso allo SM costituisce una riserva disponibile, a determinate condizioni prestabilite, per rispondere alle crisi e alle circostanze impreviste, nonché per la programmazione nell'ambito del riesame intermedio dei Piani.
- **Prefinanziamento:** maggiore liquidità disponibile per il celere avvio e l'attuazione efficiente dei Piani, garantita da un tasso di prefinanziamento pari al 10% della dotazione totale, erogato in 3 *tranche* annuali: 2028 (4%), 2029 (3%) e 2030 (3%).
- **Definizione dei Piani NRP:** si rileva un rafforzamento delle funzioni di

programmazione e gestione a livello di autorità nazionali e la contestuale conferma dell'approccio basato sul partenariato e sulla condivisione delle decisioni, con previsione di pieno coinvolgimento delle autorità regionali nell'elaborazione e nell'attuazione dei Piani (non semplici da coniugare). La proposta di Piano NRP da sottoporre alla CE deve essere redatta sul modello riportato nell'Allegato V del Regolamento NRP e deve rispondere ai requisiti prescritti dall'art. 22 dello stesso Regolamento.

- **Obiettivi specifici e ambiti di intervento:** il sostegno dei Piani è allineato alle priorità dell'UE (anche attraverso una stretta correlazione con il Semestre europeo e le Raccomandazioni Specifiche per Paese che ne orientano la programmazione e il riesame) ed esteso a nuovi obiettivi strategici, in linea con quelli stabiliti dalla recente riforma della coesione 2021-2027 nell'ambito della MTR; contestualmente, si conferma un approccio di programmazione adattato alle esigenze di sviluppo territoriale ai contesti locali.
- **Concentrazione delle risorse:** è prevista una concentrazione di risorse dei Piani NRP da destinare alle regioni meno sviluppate, attraverso importi preassegnati agli SM (27 miliardi di euro per l'Italia); per le regioni in transizione e più sviluppate non vi sono importi preassegnati. Agli obiettivi sociali (FSE) è destinato almeno il 14% della spesa dei Piani attraverso investimenti per l'occupazione di qualità, l'inclusione sociale, l'istruzione, le competenze, la salute, gli alloggi e le infrastrutture sociali.
- **Dimensione territoriale:** sono previste misure mirate dei Piani per le città, le zone rurali, le regioni frontaliere orientali, le isole e le regioni ultraperiferiche ("iniziative di cooperazione a livello territoriale e locale") e il sostegno specifico di Strategie di sviluppo territoriale e urbano integrato, da attuarsi sotto la responsabilità delle autorità o degli organismi territoriali o urbane/urbani competenti.
- **Misure finanziate:** i Piani NRP contengono una combinazione di investimenti e riforme. Le misure previste, raggruppate in capitoli e associate agli Obiettivi generali e specifici del Fondo, sono corredate dall'indicazione dei relativi traguardi qualitativi (*milestone*) e traguardi quantitativi (*target*) e del costo totale stimato, sul modello PNRR. I settori di intervento ammissibili a finanziamento (e i relativi indicatori

di realizzazione e di risultato) sono individuati e codificati nell'Allegato I della proposta di Regolamento sulla *performance*.

- **Governance per la gestione dei Piani NRP:** la definizione della struttura di *governance* per l'attuazione del Piano è rimessa agli SM, in coerenza con le specificità del Piano e conformemente al quadro istituzionale e giuridico dello SM. È possibile istituire una o più AdG responsabili del Piano NRP o di uno o più capitoli del Piano e, nel caso siano individuate più AdG, è necessario istituire un'Autorità di coordinamento del Piano. È confermata la possibilità di delega di funzioni dell'AdG a uno o più Organismi intermedi. Le stesse indicazioni valgono con riferimento ai Comitati di monitoraggio (attuali CdS).
- **Valutazione della *performance*:** sono previste riunioni annuali di riesame della *performance* del Piano o dei suoi capitoli, nonché relazioni annuali sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure del Piano da trasmettere alla CE. Gli indicatori di output e di risultato utilizzati per monitorare i progressi e i risultati del Piano corrispondono agli indicatori comuni definiti nell'Allegato I della proposta di Regolamento sulla *performance*.
- **Riesame intermedio:** è previsto entro il 31.03.2031. La modifica del Piano proposta dallo SM all'esito del riesame include, tra l'altro, la proposta di programmazione dell'importo di flessibilità accantonato, per una quota pari ai 3/5 del totale.
- **Modalità di rimborso dei fondi:** i pagamenti sono subordinati al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* stabiliti per ciascuna misura. La Commissione verifica la corrispondenza degli importi inclusi nelle domande di pagamento con gli importi giustificati dal conseguimento dei traguardi qualitativi e/o quantitativi (i criteri per la valutazione del conseguimento di *milestone* e *target* sono definiti nell'Allegato VIII del Regolamento NRP).
- **Disimpegni:** è previsto il passaggio alla regola N+1: entro il 31 ottobre dell'anno civile successivo all'anno degli impegni di bilancio, la Commissione disimpegna l'importo di un Piano NRP non impiegato per il prefinanziamento o per il quale non è stata presentata una domanda di pagamento.

In conclusione, nel nuovo assetto che si prospetta, la politica di coesione sembra perdere il carattere di politica autonoma attuata tramite Programmi Regionali e Nazionali dedicati, pienamente incentrati su obiettivi di coesione e riequilibrio territoriale, e il quadro delle risorse disponibili appare più incerto e da definire attraverso scelte operate a livello nazionale. Anche il passaggio ad un approccio centralizzato di gestione delle risorse, di cui è chiara espressione la stessa previsione di un unico Piano di attuazione (che evidentemente richiama il modello PNRR), apre dubbi sulla concreta applicazione del principio di partenariato e di una *governance* multilivello.

Occorre infatti evidenziare che la proposta di QFP 2028-2034 ha suscitato molte perplessità e reazioni da parte di istituzioni e organismi europei a vario titolo coinvolti nella politica di coesione europea<sup>(46)</sup>. Tra le posizioni espresse, va certamente richiamata quella del Comitato europeo delle Regioni (CoR) che con una risoluzione adottata all'unanimità il 15 ottobre scorso (*Resolution of the European Committee of the Regions on the proposal for the Multiannual Financial Framework (MFF) 2028-2034*)<sup>(47)</sup> avverte che l'attuale proposta di bilancio a lungo termine dell'UE post-2027 potrebbe portare a un'ulteriore centralizzazione, in capo alla Commissione europea e ai governi centrali degli SM, della politica di coesione, della pesca e della politica agricola, mettendole in concorrenza. Nella risoluzione si afferma che le regole di *governance* del bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034 dovrebbero basarsi su una valutazione fondata su dati concreti delle esigenze territoriali, al fine di garantire equità, prevedibilità e programmazione a lungo termine, compreso il finanziamento per tutte le categorie di regioni, e a tal fine la politica di coesione dovrebbe continuare a essere

---

46 Per approfondimenti, si invita a consultare il Working paper "Nuovo Bilancio UE e riforma della Politica di coesione", pubblicato dalla Fondazione IFEL nello scorso aprile 2025, che contiene, tra l'altro, un'ampia disamina delle posizioni espresse da varie Istituzioni e Organismi europei sulla proposta di QFP post-2027 anticipata dalla Commissione nel febbraio 2025 con la Comunicazione "Il cammino verso il prossimo quadro finanziario pluriennale" (COM(2025) 46 final).

47 <https://cor.europa.eu/it/notizie/futuro-bilancio-dellue-le-regioni-e-le-citta-esortano-le-istituzioni-europee-rivedere-la-proposta>

concepita e gestita insieme agli enti locali e regionali. Si esprime inoltre preoccupazione per la mancanza di connessione tra la politica di coesione e i settori politici contemplati dalla Rubrica "Competitività, prosperità e sicurezza" e per il crescente ricorso a fondi gestiti a livello centrale. Il CoR ha inoltre reso noto che sta lavorando a un parere specifico sul futuro QFP, integrato da diversi pareri sui regolamenti settoriali legati al futuro bilancio la cui adozione è prevista per il mese di marzo 2026.

Va anche segnalata la recente iniziativa dei principali gruppi politici del Parlamento europeo che, in una lettera indirizzata alla presidente della Commissione europea lo scorso 30 ottobre, hanno ribadito le richieste già avanzate dal CoR (difendere la coesione e le politiche agricole come investimenti europei fondamentali, garantire risorse prevedibili e una gestione condivisa e assicurare che la democrazia e la sussidiarietà rimangano al centro dell'architettura finanziaria europea), esortando la Commissione ad apportare modifiche sostanziali alla proposta al fine di fornire una base solida per i negoziati.

Ciò precisato, l'*iter* negoziale della proposta nelle sedi UE preposte (tecniche e politiche) potrà protrarsi fino al 2027, sebbene la Commissione si sia posta l'obiettivo di giungere all'accordo politico tra Parlamento europeo e Consiglio, e all'approvazione del pacchetto legislativo, entro la fine del 2026. Il dibattito sul futuro bilancio pluriennale dell'Unione è quindi molto aperto. Sarà interessante osservarne l'evoluzione e vedere, innanzitutto, se l'incremento delle risorse complessive proposto dalla Commissione sarà confermato e quali spazi potranno aprirsi alle istanze di revisione della proposta e/o in che modo potranno essere coniugate le esigenze di flessibilità (per affrontare sfide nuove e future), semplificazione (per ridurre la frammentazione) e riorientamento strategico (per rafforzare le sinergie tra le politiche e legare investimenti e riforme) da un lato, e la difesa degli obiettivi di equità sociale e territoriale secondo un approccio *place-based* che veda regioni e territori ancora protagonisti delle politiche di sviluppo e coesione.



# **L'attuazione dei Fondi strutturali 2021-2027**

2







## 2.1 Lo stato di avanzamento finanziario in Europa e in Italia

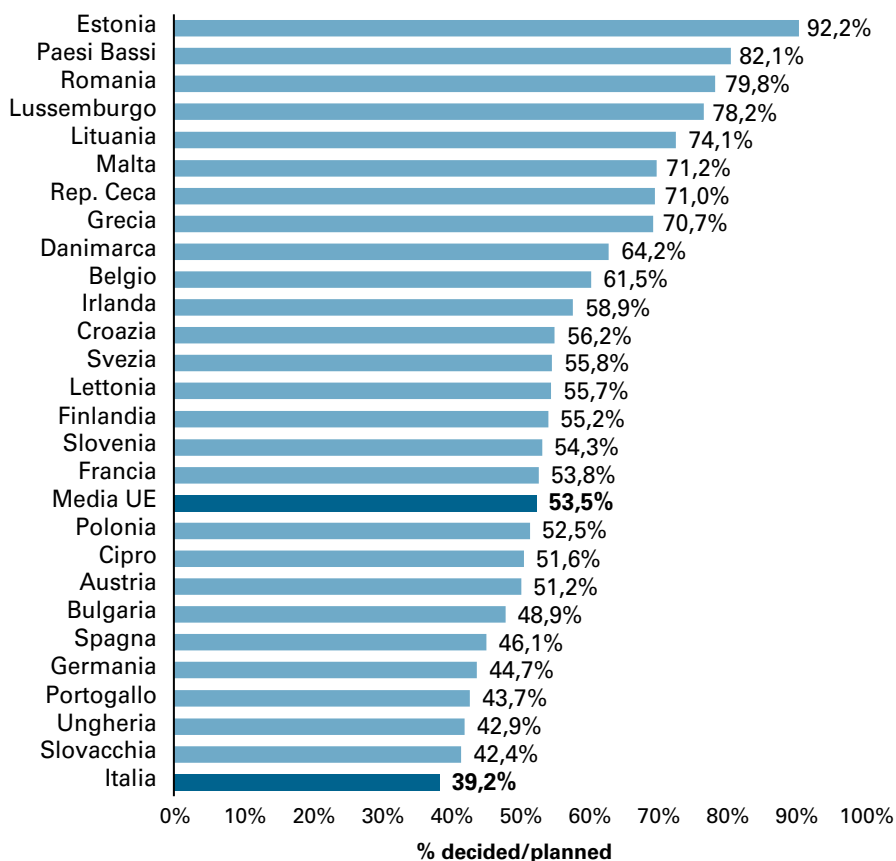
Analizzando i dati resi disponibili dalla Commissione europea attraverso la *Cohesion Open Data Platform*, è possibile effettuare un confronto dei livelli di attuazione della politica di coesione 2021-2027 tra i diversi Stati membri, sia lato impegni, sia lato spese.

Alla data del 31 agosto 2025, con riferimento al Fondo di Coesione, al FESR, al FSE+ e al Just Transition Fund, si registra una percentuale di **impegni ("decided") sulla dotazione finanziaria ("planned") pari al 53,5% come media europea** (Figura 1). Pur tenendo sempre presenti le diverse dotazioni finanziarie dei Paesi, le differenze in termini di impegni sono importanti: si va dal minimo rilevato per l'Italia, pari al 39,2%, fino al 92,2% dell'Estonia.

**Sul fronte della spesa ("spent") la media europea si attesta al 10,9%** e in questo caso l'Italia scala qualche posizione registrando un 7,6% (Figura 2). Volendo confrontare il dato italiano con quello degli altri due Stati con le dotazioni finanziarie più significative, si rileva che la Polonia, con oltre 91 miliardi di euro di budget, ha speso finora il 9,1%, mentre la Spagna, con più di 50 miliardi di euro di importi programmati, ha speso soltanto lo 0,5%. I Paesi con il livello di avanzamento finanziario maggiore in termini di

spesa, nonché gli unici che hanno superato la soglia del 20%, sono l'Irlanda (che ha una dotazione finanziaria di "appena" 2,1 miliardi di euro) e la Repubblica Ceca (con un budget di oltre 26 miliardi di euro).

**Figura 1. L'avanzamento finanziario (% decided/planned\*) della politica di coesione 2021-2027\*\* in Europa, per Paese, 31 agosto 2025**

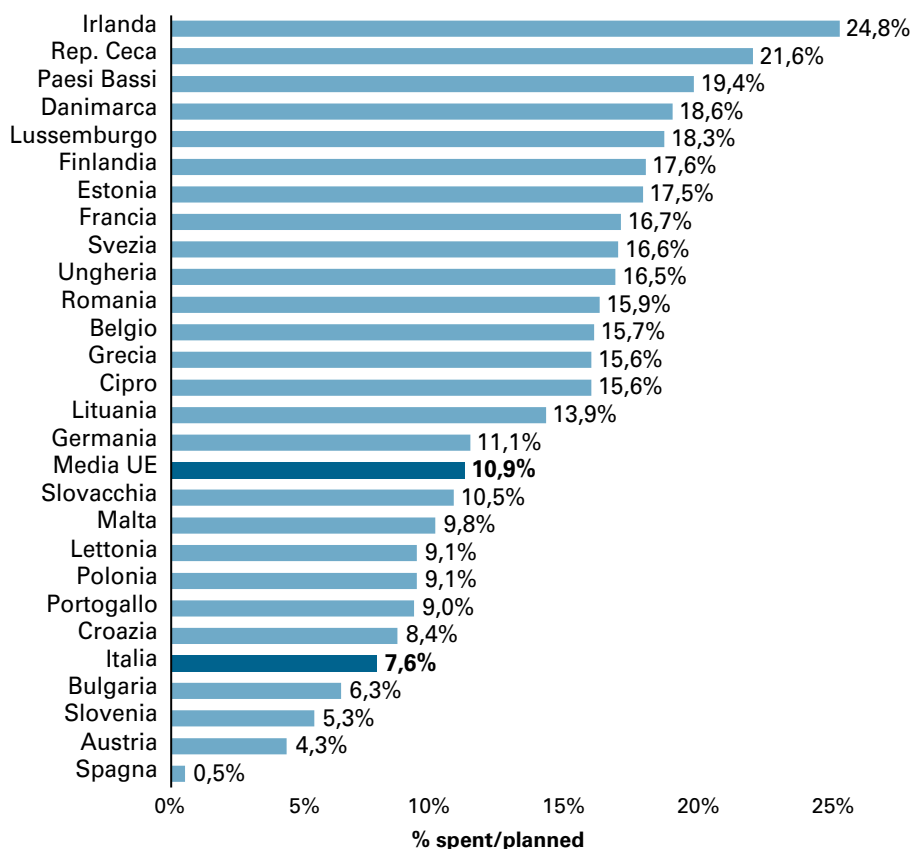


\*Nella Figura sono riportati gli importi impegnati ("decided") da ciascuno Stato rapportati a quelli programmati ("planned").

\*\*Dati relativi a FC, FESR, FSE+ e JTF.

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati CE-Cohesion Open Data Platform, 2025

**Figura 2. L'avanzamento finanziario (% spent/planned\*) della politica di coesione 2021-2027\*\* in Europa, per Paese, 31 agosto 2025**



\*Nella Figura sono riportati gli importi spesi ("spent") da ciascuno Stato rapportati a quelli programmati ("planned").

\*\*Dati relativi a FC, FESR, FSE+ e JTF.

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati CE-Cohesion Open Data Platform, 2025

Secondo l'ultimo bollettino della Ragioneria Generale dello Stato, relativo al monitoraggio delle politiche di coesione aggiornato alla data del 31 agosto 2025, le risorse finanziarie 2021-2027 programmate in Italia sono pari a 74,85 miliardi di euro, così suddivise per Fondo:

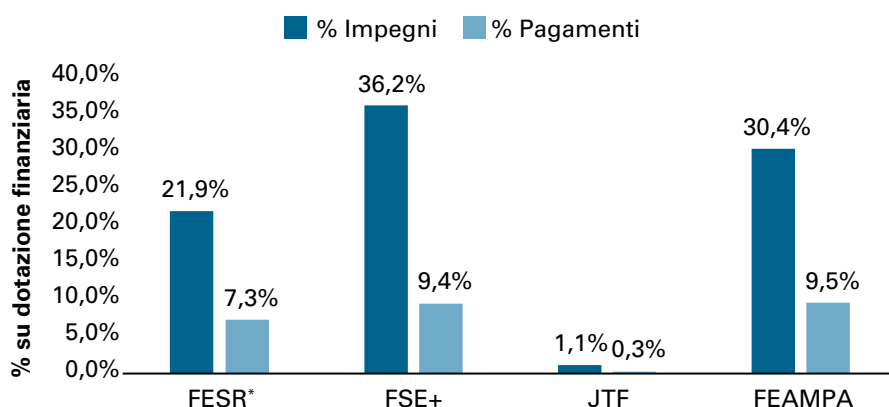
- 44,0 miliardi di euro per il FESR (al netto dei Programmi CTE);

- 28,6 miliardi di euro nel FSE+;
- 1,2 miliardi di euro per il JTF;
- 987 milioni di euro per il FEAMPA.

I dati relativi allo stato di avanzamento dei Programmi Nazionali e Regionali a valere su FESR, FSE+, JTF e FEAMPA 2021-2027 sono disponibili, ma si precisa che sono stati raccolti da MEF-RGS extra sistema, essendo in corso le attività per la piena funzionalità del Sistema Nazionale di Monitoraggio per la Programmazione 2021-2027.

Lo stato di avanzamento finanziario di tali Fondi, in termini di impegni e pagamenti, è riportato in Figura 3, e mostra una situazione ancora in fase di avvio della politica: rispetto al programmato, **il FESR registra impegni per circa il 22% e pagamenti che ammontano al 7,3%; il FSE+ supera la performance del FESR con una percentuale di impegni pari al 36,2% e una percentuale di pagamenti pari al 9,4% della dotazione;** il JTF è ancora all'inizio, con impegni all'1,1% della dotazione e pagamenti allo 0,3%; infine, il FEAMPA si attesta al 30,4% di impegni e al 9,5% dei pagamenti.

**Figura 3. Lo stato di attuazione dei Fondi strutturali 2021-2027 in Italia, per Fondo, 31 agosto 2025**



\*È esclusa la quota FESR a valere sui Programmi CTE.

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati MEF-RGS, 2025

Circoscrivendo da adesso in poi il perimetro dell'analisi con riferimento al solo FESR e FSE+, la Tabella 1 riporta il dettaglio dei livelli di attuazione dei Programmi Nazionali (PN) e dei Programmi Regionali (PR) per categoria di regione: in media i PN registrano una percentuale di impegni più elevata rispetto ai PR (33,4% vs 24,6%), mentre i Programmi Regionali raggiungono livelli di spesa esattamente doppi rispetto ai PN (9,8% vs 4,9%).

Le *performance* più elevate sul fronte degli impegni si rilevano nelle regioni più sviluppate, le uniche a superare il 40%. I PR delle regioni meno sviluppate sono invece quelli con un avanzamento in termini di impegni più contenuti (11,3%).

I Programmi con i pagamenti più elevati in rapporto alla dotazione finanziaria sono quelli Regionali delle regioni più sviluppate (16,3%); seguono a grande distanza i PR delle regioni in transizione (7,9%).

Tabella 1. Lo stato di attuazione di FESR e FSE+ 2021-2027 in Italia, per categoria di regione e tipologia di Programma, 31 agosto 2025				
Categoria di regione	Tipologia Programma	Dotazione finanz. (mln euro)	% impegni su dotazione	% pagamenti su dotazione
Più sviluppate	PN	4.981	45,2%	3,2%
	PR	18.901	42,0%	16,3%
	<b>Totale</b>	<b>23.881</b>	<b>42,7%</b>	<b>13,5%</b>
In transizione	PN	829	36,1%	1,6%
	PR	2.783	34,1%	7,9%
	<b>Totale</b>	<b>3.611</b>	<b>34,5%</b>	<b>6,5%</b>
Meno sviluppate	PN	18.480	30,0%	5,5%
	PR	26.676	11,3%	5,4%
	<b>Totale</b>	<b>45.156</b>	<b>19,0%</b>	<b>5,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>PN</b>	<b>24.290</b>	<b>33,4%</b>	<b>4,9%</b>
	<b>PR</b>	<b>48.359</b>	<b>24,6%</b>	<b>9,8%</b>
	<b>Totale</b>	<b>72.649</b>	<b>27,5%</b>	<b>8,1%</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati MEF-RGS, 2025



La Tabella 2 e la Tabella 3 analizzano nel dettaglio le diverse *performance* dei Programmi, Nazionali e Regionali rispettivamente.

**I PN, con una dotazione finanziaria FESR e FSE+ di oltre 24 miliardi di euro, si attestano su un livello di impegni pari al 33,4% e un livello di pagamenti pari al 4,9%** (Tabella 2). Le differenze tra Programmi sono ampie: ad esempio il PN Giovani, donne e lavoro supera il 60% degli impegni rispetto ai suoi 5 miliardi di euro di budget, ma arranca in termini di spesa (0,3%); mentre il PN plurifondo Salute, nonostante la dotazione finanziaria più contenuta (625 milioni di euro) non raggiunge il 6% di impegni. Gli unici due Programmi a superare il 10% di spesa sono il PN Capacità per la Coesione AT e il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transi-

Tabella 2. Lo stato di attuazione dei Programmi Nazionali (PN) 2021-2027 (FESR e FSE+), 31 agosto 2025			
Programmi Nazionali	Dotazione finanz. (mln euro)	% impegni su dotazione	% pagamenti su dotazione
PN Scuola e competenze (FESR-FSE+)	3.781	25,3%	3,3%
PN Salute (FESR-FSE+)	625	5,8%	1,7%
PN Inclusione e lotta alla povertà (FESR-FSE+)	4.080	16,7%	0,0%
PN Giovani, donne e lavoro (FSE+)	5.089	62,8%	0,3%
PN METRO plus e città medie sud (FESR-FSE+)	3.003	21,1%	6,0%
PN Capacità per la Coesione AT (CPR Art 36.4) (FESR-FSE+)	1.267	19,4%	13,5%
PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (FESR)	5.562	38,0%	11,8%
PN Sicurezza e legalità (FESR)	235	32,7%	7,4%
PN Cultura (FESR)	648	24,6%	0,7%
<b>Totale</b>	<b>24.290</b>	<b>33,4%</b>	<b>4,9%</b>
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati MEF-RGS, 2025			

zione verde e digitale. Si evidenzia, invece, che per il PN Inclusione e lotta alla povertà, del valore di 4 miliardi di euro, alla data del 31 agosto 2025, non risultano pagamenti, nonostante gli impegni siano al 16,7%.

Passando all'analisi delle *performance* dei **Programmi Regionali (Tabella 3)**, emerge come degli oltre 48 miliardi di euro di dotazione finanziaria il **24,6% risulti impegnato e il 9,8% speso**. Come per i PN, anche tra i PR le differenze sono significative: i Programmi 2021-2027 FESR e FSE+ della PA di Bolzano e dell'Emilia-Romagna si distinguono per il livello medio più elevato di impegni (71,4% e 69,2% rispettivamente), mentre i PR di Molise, Basilicata e Sicilia non raggiungono il 5% di impegni.

Con riferimento ai dati di spesa, i PR più performanti sono quelli della Liguria, del Friuli-Venezia Giulia, del Piemonte, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, tutti prossimi o addirittura al di sopra della quota del 20%.



**Tabella 3. Lo stato di attuazione dei Programmi Regionali (PR) 2021-2027 (FESR e FSE+), 31 agosto 2025**

<b>Programmi Regionali</b>	<b>Dotazione finanz. (mln euro)</b>	<b>% impegni su dotazione</b>	<b>% pagamenti su dotazione</b>
PR Abruzzo	1.088	17,2%	5,7%
PR Marche	882	58,3%	15,5%
PR Umbria	813	30,4%	2,6%
PR Basilicata	983	4,8%	3,4%
PR Calabria	3.060	9,0%	6,1%
PR Campania	6.973	18,0%	7,8%
PR Molise	383	2,7%	0,6%
PR Puglia	5.577	14,2%	7,4%
PR Sardegna	2.325	14,0%	5,8%
PR Sicilia	7.375	4,2%	1,7%
PR Emilia-Romagna	2.048	69,2%	19,9%
PR Friuli-Venezia Giulia	739	41,5%	20,8%
PR Lazio	3.420	30,4%	12,5%
PR Liguria	1.088	45,4%	24,0%
PR Lombardia	3.507	41,1%	19,0%
PR PA Bolzano	397	71,4%	13,3%
PR PA Trento	181	30,8%	10,5%
PR PA Trento	160	35,6%	17,2%
PR Piemonte	2.812	37,1%	19,2%
PR Toscana	2.312	32,3%	8,0%
PR Valle d'Aosta	174	41,7%	17,1%
PR Veneto	2.063	47,9%	14,8%
<b>Totale</b>	<b>48.359</b>	<b>24,6%</b>	<b>9,8%</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati MEF-RGS, 2025

## 2.2 I progetti FESR e FSE+ 2021-2027

Le elaborazioni oggetto del presente e del successivo Paragrafo riguardanti i progetti FESR e FSE+ 2021-2027 sono state effettuate partendo dai dati messi a disposizione da OpenCoesione<sup>(1)</sup>, iniziativa di *open government* sulle politiche di coesione in Italia coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La base dati OpenCoesione è alimentata dalle informazioni provenienti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. Tuttavia, per quanto concerne i progetti finanziati con risorse europee e nazionali del ciclo 2021-2027, la fonte deriva da una rilevazione apposita condotta da IGRUE, di cui vengono pubblicati i dati riferiti a progetti dotati di CUP (Codice Unico di Progetto).

Secondo il quadro aggiornato al 31 agosto 2025, per il ciclo di programmazione 2021-2027, si contano complessivamente **133.824 progetti, di cui oltre 30mila FESR, 103mila FSE+** e 21 plurifondo per i quali non è possibile distinguere la diversa fonte di finanziamento (Tabella 4).

Le tematiche principali sulle quali si concentrano i progetti FESR sono quelle della competitività delle imprese (oltre la metà degli interventi) e della ricerca e innovazione (23,2%). I progetti FSE+, in termini numerici, si dividono principalmente tra istruzione, formazione, occupazione e lavoro.

---

1 [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)

**Tabella 4. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027, per tema d'intervento, 31 agosto 2025**

Tema	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Ambiente	3,1%	0,005%		0,7%
Capacità amministrativa	2,1%	0,4%	52,4%	0,8%
Competitività delle imprese	55,4%	0,02%	42,9%	12,5%
Cultura e turismo	1,0%	0,01%		0,2%
Energia	3,9%			0,9%
Inclusione sociale e salute	3,4%	6,1%	4,8%	5,5%
Istruzione e formazione	3,1%	48,1%		37,9%
Occupazione e lavoro	0,4%	44,8%		34,7%
Reti e servizi digitali	3,2%	0,1%		0,8%
Ricerca e innovazione	23,2%	0,5%		5,6%
Trasporti e mobilità	1,3%			0,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: N. progetti</b>	<b>30.220</b>	<b>103.583</b>	<b>21</b>	<b>133.824</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025

L'analisi per tema dei progetti cambia facendo riferimento ai costi rendicontabili UE<sup>(2)</sup> (Tabella 5). Dei **15,3 miliardi di euro associati ai progetti FESR** la quota destinata alla competitività delle imprese sfiora il 37% e aumenta il peso di tematiche come quelle ambientali e quelle connesse alla capacità amministrativa, che superano il 10% delle risorse. I progetti FESR relativi a trasporti e mobilità pesano per il 7,3% del totale dei costi rendicontabili.

Dei circa **11,5 miliardi di euro FSE+ di costi rendicontabili** si evidenzia che il 39,2% è associato a interventi che riguardano l'occupazione e il lavoro, il 30,1% a progetti in tema di istruzione/formazione e il 23,8% a operazioni per l'inclusione sociale e la salute.

<sup>2</sup> La variabile "Costo rendicontabile UE" si riferisce al costo ammesso al contributo comunitario ossia le risorse che possono essere considerate per la richiesta dei rimborsi alla Commissione europea. Il "Costo rendicontabile UE" comprende la quota comunitaria e il corrispondente cofinanziamento nazionale obbligatorio.

Tabella 5. Il costo rendicontabile UE dei progetti FESR e FSE + 2021-2027, per tema d'intervento, 31 agosto 2025				
Tema	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Ambiente	10,7%	0,02%		6,1%
Capacità amministrativa	12,7%	5,3%	54,7%	9,7%
Competitività delle imprese	36,9%	0,1%	33,2%	21,2%
Cultura e turismo	2,6%	0,4%		1,7%
Energia	1,9%			1,1%
Inclusione sociale e salute	6,9%	23,8%	12,1%	14,2%
Istruzione e formazione	4,5%	30,1%		15,4%
Occupazione e lavoro	0,1%	39,2%		16,8%
Reti e servizi digitali	8,0%	0,4%		4,7%
Ricerca e innovazione	8,4%	0,6%		5,0%
Trasporti e mobilità	7,3%			4,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: Costo rendicontabile UE (mln euro)</b>	<b>15.333,7</b>	<b>11.480,0</b>	<b>116,6</b>	<b>26.930,3</b>
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025				

La Tabella 6 fornisce informazioni circa la taglia finanziaria dei progetti. Nel caso del FSE+ si conferma, anche rispetto ai passati cicli di programmazione, una **tendenza spiccata alla micro-progettualità**: oltre la metà degli interventi (il 56% del totale) ha un costo rendicontabile inferiore ai 10mila euro e il 94,2% non supera i 150mila euro.

Nel caso del FESR i progetti fino a 10mila euro sono di meno, ossia il 14,4%, ma la quota di interventi fino a 150mila euro risulta comunque rilevante, cioè pari al 74,4%.

Rispetto ai grandi interventi con un costo rendicontabile superiore al milione di euro, il FESR ne conta il 6,4% del totale, mentre il FSE+ soltanto l'1,1%.



Le differenze appena mostrate di fatto si spiegano considerando la diversa natura dei Fondi, il FESR che prevede interventi più di tipo infrastrutturale e il FSE+ che si caratterizza per una moltitudine di micro-progetti a supporto dei singoli cittadini.

Tabella 6. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027, per classe di costo rendicontabile UE dell'intervento, 31 agosto 2025				
Classe di costo rendicontabile UE	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Fino a 10.000 euro	14,4%	56,0%	4,8%	46,6%
Da 10.000 a 30.000 euro	23,8%	13,5%		15,8%
Da 30.000 a 50.000 euro	13,2%	5,6%		7,3%
Da 50.000 a 100.000 euro	16,3%	15,7%	9,5%	15,8%
Da 100.000 a 150.000 euro	6,7%	3,4%	14,3%	4,2%
Da 150.000 a 500.000 euro	14,7%	3,8%	4,8%	6,3%
Da 500.000 a 1.000.000 euro	4,5%	0,9%		1,7%
Da 1.000.000 a 5.000.000 euro	4,9%	0,9%	28,6%	1,8%
5.000.000 euro e oltre	1,6%	0,2%	38,1%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Per memoria: N. progetti	30.220	103.583	21	133.824
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025				

Analizzando i 30mila progetti FESR per tipologia di soggetto beneficiario (Tabella 7), si nota come siano gli operatori privati e le imprese<sup>(3)</sup>, con l'84,1% degli interventi a titolarità, i primi beneficiari FESR, seguiti a grande distanza dai comuni (10,4%).

Anche nel FSE+ sono i privati i primi beneficiari in termini di numerosità dei progetti (oltre il 73% dei 103mila interventi), seguiti questa volta da scuole, università ed istituti di ricerca pubblici (16,1%).

3 Includono tutti quei soggetti a capitale pubblico e/o pubblico-privato.

**Tabella 7. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027, per tipologia di soggetto beneficiario, 31 agosto 2025**

Tipologia soggetto beneficiario	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Ministeri	0,1%	0,01%	33,3%	0,0%
Regioni	1,7%	1,8%		1,8%
Province	0,3%	0,1%		0,1%
Città metropolitane	0,04%	0,02%		0,03%
Comuni	10,4%	3,3%	4,8%	4,9%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	0,3%	0,2%		0,2%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	1,0%	2,3%		2,0%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	1,0%	16,1%	4,8%	12,7%
Aziende o enti del servizio sanitario nazionale	0,8%	0,3%		0,4%
Operatori privati e imprese	84,1%	73,4%	52,4%	75,8%
Multibeneficiari	0,3%	0,01%	4,8%	0,1%
n.d.	0,01%	2,5%		1,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: N. progetti</b>	<b>30.220</b>	<b>103.583</b>	<b>21</b>	<b>133.824</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025

Considerando il valore complessivo del costo rendicontabile a valere sulle risorse FESR 2021-2027 (Tabella 8), si nota come dopo gli operatori privati (54,2%) la percentuale più rilevante sia quella dei comuni, che gestiscono risorse per un valore complessivamente superiore a 2,6 miliardi di euro, pari al 17,4% del costo totale. Di fatto **i comuni sono i primi beneficiari pubblici del FESR**. Seguono le amministrazioni regionali con l'11,4% delle risorse.

Nel caso dei progetti FSE+ si confermano i privati come prima tipologia di soggetto beneficiario (il 62,8% dei costi è in capo a loro), seguiti dal comparto istruzione (9,5%) e dalle amministrazioni comunali (8,6%).



Rispetto ai dati di chiusura del ciclo 2014-2020, aggiornati al 31 dicembre 2023, al momento il coinvolgimento dei privati risulta più spiccato: nel settennio precedente i beneficiari privati gestivano il 44% dei costi rendicontabili UE FESR (contro l’attuale 54%) e il 24% nel caso del FSE (vs il 63% del FSE+ di agosto 2025). Sarà interessante studiare l’evoluzione di tali percentuali con l’avanzamento della politica di coesione che entrerà nel vivo nei prossimi mesi/anni.

Tabella 8. Il costo rendicontabile UE dei progetti FESR e FSE + 2021-2027, per tipologia di soggetto beneficiario, 31 agosto 2025				
Tipologia soggetto beneficiario	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Ministeri	8,8%	0,8%	27,1%	5,5%
Regioni	11,4%	5,9%		9,0%
Province	0,9%	0,5%		0,7%
Città metropolitane	0,3%	0,03%		0,2%
Comuni	17,4%	8,6%	12,1%	13,6%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	0,2%	0,5%		0,3%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	3,0%	4,5%		3,6%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	0,9%	9,5%	0,1%	4,6%
Aziende o enti del servizio sanitario nazionale	1,9%	2,5%		2,1%
Operatori privati e imprese	54,2%	62,8%	56,5%	57,9%
Multibeneficiari	0,9%	1,8%	4,3%	1,3%
n.d.	0,2%	2,6%		1,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: Costo rendicontabile UE (mln euro)</b>	<b>15.333,7</b>	<b>11.480,0</b>	<b>116,6</b>	<b>26.930,3</b>
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025				

## 2.3 I comuni beneficiari di progetti FESR e FSE+ 2021-2027

Con riferimento agli **oltre 2,6 miliardi di euro di costi rendicontabili FESR in capo ai comuni** (Tabella 9), i principali temi d'intervento sono l'istruzione e la formazione (19%), i trasporti e la mobilità (17,7%), l'inclusione sociale e la salute (16,5%) e l'ambiente (16,2%).

Dei circa **983 milioni di euro di costi rendicontabili FSE+ che vedono i comuni come beneficiari**, la quasi totalità, ossia l'81,6%, riguarda l'inclusione sociale e la salute. Poco più dell'11% delle risorse è rivolto invece all'occupazione e al lavoro.

Tabella 9. Il costo rendicontabile UE dei progetti FESR e FSE + 2021-2027 con comuni beneficiari, per tema d'intervento, 31 agosto 2025				
Tema	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Ambiente	16,2%	0,1%		11,8%
Capacità amministrativa	5,5%	0,2%		4,0%
Competitività delle imprese	4,8%	0,8%		3,7%
Cultura e turismo	9,0%	0,1%		6,6%
Energia	1,3%			0,9%
Inclusione sociale e salute	16,5%	81,6%	100,0%	34,3%
Istruzione e formazione	19,0%	4,3%		15,0%
Occupazione e lavoro	0,0%	11,2%		3,0%
Reti e servizi digitali	9,6%	1,7%		7,4%
Ricerca e innovazione	0,5%			0,4%
Trasporti e mobilità	17,7%			12,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: Costo rendicontabile UE (mln euro) progetti con comuni beneficiari</b>	<b>2.661,6</b>	<b>982,9</b>	<b>14,1</b>	<b>3.658,6</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025





Dei progetti comunali, soltanto per uno del PR Lombardia, del valore di 14 milioni di euro riguardante l’inclusione sociale, non è possibile risalire alla quota di costo ascrivibile ai due Fondi distinti e pertanto se ne tiene traccia nelle successive elaborazioni in una colonna plurifondo.

La tendenza alla micro-progettualità appare più sfumata nel caso degli interventi a titolarità comunale (Tabella 10): le operazioni fino a 10mila euro sono “solo” il 2,7% nel caso del FESR e il 18,8% nel caso del FSE+.

Salendo fino ai 150mila euro, i progetti comunali FESR sono il 44%, contro il 74% calcolato su tutti i soggetti beneficiari; così come per il FSE+ i progetti comunali fino a 150mila euro sono l’80%, contro il 94% della media del Fondo.

Anche sul fronte dei grandi interventi che oltrepassano il milione di euro si notano differenze in base alla tipologia dei soggetti beneficiari: se per

Tabella 10. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027 con comuni beneficiari, per classe di costo rendicontabile UE dell’intervento, 31 agosto 2025				
Classe di costo rendicontabile UE	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
Fino a 10.000 euro	2,7%	18,8%		11,0%
Da 10.000 a 30.000 euro	17,8%	28,8%		23,5%
Da 30.000 a 50.000 euro	12,0%	12,8%		12,4%
Da 50.000 a 100.000 euro	7,4%	13,2%		10,4%
Da 100.000 a 150.000 euro	3,8%	6,5%		5,2%
Da 150.000 a 500.000 euro	22,3%	10,6%		16,2%
Da 500.000 a 1.000.000 euro	14,0%	3,4%		8,5%
Da 1.000.000 a 5.000.000 euro	16,6%	4,9%		10,5%
5.000.000 euro e oltre	3,3%	1,2%	100,0%	2,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Per memoria: N. progetti con comuni beneficiari	3.150	3.391	1	6.542
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025				

il FESR la media è del 6,4%, il dato sale al 20% circoscrivendo l'analisi ai progetti comunali, così come per il FSE+ la media è dell'1,1%, ma per i progetti comunali arriva al 6,1%.

La Tabella 11 riporta la distribuzione dei costi rendicontabili UE associati ai progetti con comuni beneficiari, per Programma e per Fondo. La concentrazione maggiore di risorse riguarda il PN Metro Plus e Città medie Sud, sia per il FESR (34,1% dei 2,6 miliardi di euro), sia per il FSE+ (56,4% dei circa 983 milioni di euro).

Tabella 11. Il costo rendicontabile UE dei progetti FESR e FSE + 2021-2027 con comuni beneficiari, per Programma, 31 agosto 2025				
Programma	FESR	FSE+	FESR e FSE+	Totale
PN Inclusione e Lotta alla Povertà	0,2%	9,7%		2,8%
PN Metro Plus e Città medie Sud	34,1%	56,4%		40,0%
PN Scuola e Competenze		0,04%		0,01%
PR Abruzzo		1,1%		0,3%
PR Calabria	1,7%			1,2%
PR Campania	16,5%	1,7%		12,4%
PR Emilia-Romagna	9,7%	11,5%		10,2%
PR Friuli-Venezia Giulia	0,8%	1,6%		1,0%
PR Lazio	6,4%	1,8%		5,2%
PR Liguria	1,0%			0,7%
PR Lombardia	8,6%	6,2%	100,0%	8,3%
PR Marche	2,7%	2,7%		2,7%
PR Piemonte	2,9%	1,7%		2,5%
PR Puglia	4,6%	0,4%		3,5%
PR Sardegna	2,0%			1,5%
PR Sicilia	0,8%			0,6%
PR Toscana	2,9%	3,7%		3,1%
PR Umbria	1,1%	1,0%		1,1%
PR Veneto	4,0%	0,4%		3,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Per memoria: Costo rendicontabile UE (mln euro) progetti con comuni beneficiari</b>	<b>2.661,6</b>	<b>982,9</b>	<b>14,1</b>	<b>3.658,6</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025

Relativamente ai Programmi Regionali si segnala il caso della Campania lato FESR (16,5%) e dell'Emilia-Romagna (11,5%) lato FSE+, che concentrano le quote più rilevanti di costi in capo ad amministrazioni comunali.

Appare interessante, infine, approfondire il livello di coinvolgimento dei comuni italiani nell'utilizzo di **risorse FESR e FSE+** a prescindere dal Programma di riferimento: **i comuni beneficiari dei 6.542 progetti, alla data del 31 agosto 2025, sono 2.654, il 33,6% del totale** (Tabella 12). In specifiche realtà regionali tale percentuale supera addirittura il 70% (Toscana e Calabria) e l'80% (Emilia-Romagna e Marche), mentre in altre è molto contenuta (Abruzzo, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna).

Si segnala che nessun comune della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige è beneficiario di progetti FESR e FSE+ alla data del 31 agosto 2025.

Sul versante degli importi, le regioni in cui si concentrano le quote maggiori di risorse a titolarità comunale sono la Campania (13,4%), l'Emilia-Romagna (13,3%) e la Lombardia (12,7%).



Tabella 12. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027 con comuni beneficiari, per regione, 31 agosto 2025						
Regione	N. comuni italiani (a)	N. comuni beneficiari di progetti (b)	N. progetti con comuni beneficiari	% di comuni beneficiari di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE	
					v.a. (mln euro)	% sul totale
Piemonte	1.180	119	274	10,1%	227,2	6,2%
Valle d'Aosta	74	0	0	0,0%	0,0	0,0%
Lombardia	1.502	687	1.448	45,7%	464,2	12,7%
Trentino-Alto Adige	282	0	0	0,0%	0,0	0,0%
Veneto	560	161	236	28,8%	111,2	3,0%
Friuli-Venezia Giulia	215	43	119	20,0%	36,8	1,0%
Liguria	234	33	84	14,1%	143,8	3,9%
Emilia-Romagna	330	294	1.447	89,1%	485,2	13,3%
Toscana	273	194	656	71,1%	164,3	4,5%
Umbria	92	40	122	43,5%	39,8	1,1%
Marche	225	189	300	84,0%	100,9	2,8%
Lazio	378	134	393	35,4%	323,7	8,8%
Abruzzo	305	16	23	5,2%	14,5	0,4%
Molise	136	1	2	0,7%	3,3	0,1%
Campania	550	294	674	53,5%	489,5	13,4%
Puglia	257	106	186	41,2%	266,1	7,3%
Basilicata	131	1	7	0,8%	10,4	0,3%
Calabria	404	292	398	72,3%	263,2	7,2%
Sicilia	391	16	105	4,1%	332,2	9,1%
Sardegna	377	34	68	9,0%	182,3	5,0%
<b>Totale</b>	<b>7.896</b>	<b>2.654</b>	<b>6.542</b>	<b>33,6%</b>	<b>3.658,6</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025

Con riferimento alla classe di ampiezza demografica dei comuni, si nota un tasso di coinvolgimento degli enti direttamente proporzionale alla numerosità della popolazione: all'aumentare della taglia demografica cresce anche la percentuale di comuni beneficiari, che passano dal 16,1% della classe con meno di 2mila abitanti, fino al 100% delle 12 grandi città italiane (Tabella 13). Lo stesso si può dire delle risorse assegnate ai comuni, che vanno dal 3,8% del totale nei piccolissimi comuni a circa il 30% nelle città con più di 250mila residenti.



Tabella 13. I progetti FESR e FSE+ 2021-2027 con comuni beneficiari, per classe di ampiezza demografica, 31 agosto 2025						
Classe di ampiezza demografica	N. comuni italiani (a)	N. comuni beneficiari di progetti (b)	N. progetti con comuni beneficiari	% di comuni beneficiari di progetti (b/a)	Costo rendicontabile UE	
					v.a. (mln euro)	% sul totale
0 - 1.999 ab.	3.542	570	771	16,1%	138,2	3,8%
2.000 - 4.999 ab.	1.977	662	1.149	33,5%	231,9	6,3%
5.000 - 9.999 ab.	1.173	582	1.273	49,6%	270,8	7,4%
10.000 - 19.999 ab.	692	433	1.082	62,6%	295,3	8,1%
20.000 - 59.999 ab.	414	316	1.148	76,3%	599,4	16,4%
60.000 - 249.999 ab.	86	79	732	91,9%	1.041,6	28,5%
>= 250.000 ab.	12	12	387	100,0%	1.081,4	29,6%
<b>Totale</b>	<b>7.896</b>	<b>2.654</b>	<b>6.542</b>	<b>33,6%</b>	<b>3.658,6</b>	<b>100,0%</b>
Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati OpenCoesione, 2025						



**La dimensione territoriale  
nella programmazione  
2021-2027**

3







### 3.1 La territorialità nel ciclo 2021-2027

La territorialità dell'attuazione della politica di coesione europea nel periodo 2021-2027 assume una rilevanza strategica generale, con la previsione esplicita dell'Obiettivo di *Policy* 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali"<sup>(1)</sup>.

L'Obiettivo di *Policy* 5 è, dunque, orientato a costruire ed attuare delle Strategie Territoriali (ST), che nello spirito del Regolamento generale è cosa molto diversa dalla semplice territorializzazione degli interventi. Rappresenta la componente della programmazione che sostiene interventi realizzati dalle amministrazioni locali, ma collocati all'interno di strategie condivise per il raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo territoriale per la riduzione delle disparità.

---

1 Art. 12 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Le Strategie Territoriali sono disciplinate dagli articoli dal 28 al 34 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni 1060/2021 che ne definiscono le caratteristiche e gli strumenti attuativi<sup>(2)</sup>.

Le forme di sostegno per le strategie di sviluppo territoriale sono gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), lo sviluppo locale di tipo partecipativo (il CLLD nell'acronimo dall'inglese *Community Led Local Development*), o un altro strumento territoriale adeguato alle iniziative elaborate da ciascuno Stato membro, confermando, in pratica, l'impianto e lo strumentario del passato periodo di programmazione.

In linea con quanto avvenuto nella programmazione 2014-2020, l'Italia nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 pone grande attenzione al tema dello sviluppo territoriale integrato, che si esplicita nella declinazione della strategia nazionale riferita all'OP5<sup>(3)</sup>.

Come rilevato nell'edizione 2024 del Rapporto<sup>(4)</sup>, in totale le risorse FESR allocate sull'OP5 dall'AdP sono pari a oltre 2,2 miliardi di euro, un'allocazione maggiore che nel precedente periodo di programmazione. A questo am-

---

2 *Ib.*, art. 29. Gli elementi caratterizzanti di una Strategia Territoriale, ai sensi del Regolamento generale sono: l'area geografica interessata; l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale ed ambientale; la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area; la descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

3 Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027, CCI 2021IT16FFPA001, Conforme all'articolo 10, paragrafo 6 del Regolamento UE n. 1060/2021, Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, p. 32. Si dichiara la volontà strategica di sostenere «soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie Territoriali locali (ST), che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con l'intervento del FESR, del FSE+ e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale. Almeno l'8% delle risorse FESR sarà destinato allo Sviluppo Urbano Sostenibile».

4 Cfr. IFEL-Fondazione ANCI, "La dimensione territoriale nelle politiche di coesione", XIV Edizione, 2024, p. 21. Nel prosieguo di questo Paragrafo si può far riferimento al Paragrafo 2.1 della XIV edizione, in particolare per la descrizione più di dettaglio del quadro strategico nel quale si inserisce la territorializzazione della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 (cfr. pp. 53-69).

montare programmaticamente predefinito si aggiungono le risorse FSE+ allocate sull'OP4 dai singoli Programmi che potranno contribuire alle Strategie Territoriali, piuttosto che altri interventi programmati all'interno degli altri OP che potranno essere integrati all'interno delle strategie.

La **conferma nell'AdP relativamente all'OP5** dell'impianto strategico del precedente periodo di programmazione rappresenta senza dubbio una interessante sfida, tesa a massimizzare quanto già fatto e a migliorare quanto ancora un po' farraginoso, nell'intenzione di non ricominciare dal principio con nuovi strumenti e nuove procedure. Sono, dunque, lo sviluppo urbano (metropolitano e delle città medie) e il sostegno alla strategia di sviluppo delle aree interne l'ossatura per sostenere gli obiettivi dell'OP5 nel 2021-2027.

In particolare, il tema dello sviluppo urbano è sostenuto ancora con il nuovo Programma Nazionale (PN) Metro Plus e Città medie Sud, che prosegue l'intervento in favore delle città metropolitane, che sarà ancora attuato sulla base della delega conferita ai comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi, e si estende a città medie delle regioni meno sviluppate con interventi nelle periferie e aree marginali. Gli interventi a favore delle città metropolitane sono integralmente realizzati nell'ambito delle Strategie Territoriali ex art. 29 del Reg. UE 2021/1060, definite a livello locale nella forma dell'ITI. Gli interventi dedicati alle città medie delle regioni meno sviluppate sono, invece, di carattere settoriale e sono finalizzati a promuovere iniziative di inclusione e innovazione sociale in contesti degradati.

**Il PN Metro Plus e Città medie Sud ha un valore finanziario pari a 3 miliardi di euro** e si sviluppa in continuità con il PON Metro 2014-2020 sia relativamente ai temi originari (agenda digitale, sostenibilità, inclusione sociale), sia come modello di *governance*, basato sulla delega ai 14 comuni capoluogo in qualità di Organismi Intermedi, che come ambiti di intervento (per quanto più ampi rispetto al passato)<sup>(5)</sup>.

---

5 Le 14 città metropolitane individuate dalla Legge 56/2014 sono: Roma, Milano, Napoli,

La natura plurifondo del Programma nel 2021-2027, che è sostenuto sia dal FESR che dal FSE+, è stata confermata, proprio con l'intenzione di favorire un approccio integrato in termini di sviluppo urbano. La componente FESR rappresenta oltre il 62% del totale del Programma, mentre quella FSE+ copre circa il 38% del valore complessivo. L'aumento del peso della quota FSE+ si spiega anche perché la componente destinata ad interventi per il potenziamento dei servizi per l'inclusione sociale e l'innovazione sociale ha una grande rilevanza nell'impianto complessivo del PN, con una specifica missione nella previsione di progetti nelle città medie del Sud, dove si interverrà prioritariamente con il FSE+ per ridurre situazioni di particolare disagio ed emarginazione.

La novità più rilevante del Programma 2021-2027, quindi, è rappresentata dalle azioni rivolte a nuovi interlocutori, le città medie del Sud, che verranno coinvolte nel ruolo di beneficiari per progetti di rigenerazione di aree fragili, caratterizzate da particolare disagio socio-economico e abitativo.

La strategia di intervento del Programma si sviluppa su 3 Obiettivi di *Policy* e 14 Obiettivi Specifici, che intervengono nelle città metropolitane e nelle città medie attraverso la forma di sostegno dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) per le prime e la forma della Sovvenzione per le seconde<sup>(6)</sup>.

Il quadro di attuazione al 31 agosto 2025 del PN Metro Plus e Città medie Sud è quello riportato in Tabella 1.

---

*Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari. Gli ambiti di intervento del Programma sono: azioni di rigenerazione urbana; contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie; mobilità green; inclusione e innovazione sociale; accesso all'occupazione; interventi di natura ambientale e di economia circolare; risparmio energetico degli edifici e delle infrastrutture; offerta innovativa di servizi digitali; promozione dello sviluppo sociale anche attraverso la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza.*

*6 Cfr. IFEL-Fondazione ANCI, "La dimensione territoriale nelle politiche di coesione," XIV Edizione, 2024.*

**Tabella 1. Attuazione finanziaria PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027 per Fondo e categoria di regione (valori in milioni di euro e in percentuale), 31 agosto 2025**

Fondo e categoria di regione	Valore del Programma (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	Avanzamento (C/A)
FESR Più sviluppate	720,00	288,00	182,01	40,88	25,28%	5,68%
FSE+ Più sviluppate	337,50	135,00	153,22	42,88	45,40%	12,71%
FESR Meno sviluppate	1.156,67	694,00	119,75	29,78	10,35%	2,57%
FSE+ Meno sviluppate	788,33	473,00	177,74	65,45	22,55%	8,30%
<b>TOTALE</b>	<b>3.002,50</b>	<b>1.590,00</b>	<b>632,72</b>	<b>178,99</b>	<b>21,07%</b>	<b>5,96%</b>

Fonte: MEF-RGS, aggiornamento al 31 agosto 2025

Dai dati emerge che, al 31 agosto 2025, l'ammontare di impegni è pari a oltre 632 milioni di euro, che rappresenta il 21,07% rispetto alla dotazione complessiva del Programma. I pagamenti sono, invece, pari a circa 180 milioni di euro, ossia il 5,96% del valore del Programma. Tuttavia, i dati sono abbastanza diversificati se li si analizza per categoria di regione e Fondo. Il FESR fa registrare percentuali più contenute lato impegni e lato pagamenti sia nelle regioni più sviluppate che in quelle meno sviluppate rispetto al Fondo Sociale Europeo Plus.

Lo stato di attuazione del PN Metro e Città medie Sud, tuttavia, è certamente influenzato dal fatto che dopo la ripartizione tra le 14 città metropolitane del budget complessivo, con una dotazione pari a 224,6 milioni di euro, al lordo della flessibilità, per le città metropolitane delle regioni meno sviluppate, e 148,8 milioni di euro, sempre al lordo della quota di flessibilità, per le città delle regioni più sviluppate, l'approvazione dei Piani Operativi delle singole città metropolitane è avvenuta tra il luglio 2024 e il luglio 2025.

Gli interventi finanziati dal PN Metro Plus si concentrano su:

- Transizione digitale proseguendo e garantendo la continuità del processo di digitalizzazione già avviato con particolare riferimento al supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese.
- Transizione verde come risposta delle città alla sfida dei cambiamenti climatici e alla transizione verso la mobilità urbana sostenibile, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza dell'edilizia.
- Inclusione e innovazione sociale per combattere l'incremento della "povertà urbana" e il disagio abitativo, sociale ed economico e favorire l'uscita da situazioni di marginalizzazione.
- Rigenerazione urbana indirizzata al recupero e alla migliore fruizione dei beni culturali e degli spazi sottoutilizzati, dismessi o poco sicuri in un'ottica sostenibile e inclusiva.

Infine, vale la pena ricordare che nell'ambito del PN Metro Plus, le città metropolitane possono realizzare Operazioni di Importanza Strategica (OIS), ovvero progetti particolarmente significativi per il conseguimento degli obiettivi del Programma.

Il numero dei progetti e l'ammontare complessivo di risorse previsto dai singoli Piani Operativi è quello riportato nella Tabella 2. I Piani Operativi comprendono le Operazioni di Importanza Strategica (OIS) individuate dalle città<sup>(7)</sup>.

Come si può rilevare dalla Tabella 2 sono 512 i progetti contenuti nei 14 Piani Operativi delle città metropolitane, con una dotazione complessiva di oltre 2,6 miliardi di euro<sup>(8)</sup> al loro dell'importo di flessibilità, con un valore medio unitario dei progetti pari a circa 5,1 milioni di euro. Venezia è la città con il minor numero di progetti previsto (22), mentre Roma e Messina le due città con il più alto numero di progetti previsti dal Piano Operativo (49).

---

<sup>7</sup> Ib. p. 68, rif. Tabella 3.

<sup>8</sup> Tale importo è una quota dei 3 miliardi di dotazione finanziaria del Programma poiché si riferisce alle sole città metropolitane ed è al netto dell'assistenza tecnica al Programma.

**Tabella 2. Numero di progetti e dotazione finanziaria dei Piani Operativi delle città metropolitane a valere sul PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027**

Città	Numero progetti presenti nel Piano Operativo	Dotazione finanziaria dei Piani Operativi (euro)		
		Risorse finanziarie al netto della flessibilità	Importo della flessibilità	Totale
Bari	39	191.335.300	33.765.414	225.100.714
Bologna	25	126.941.065	18.902.863	145.843.929
Cagliari	33	191.335.287	33.765.427	225.100.714
Catania	46	191.355.300	33.765.414	225.120.714
Firenze	33	126.941.065	22.402.863	149.343.929
Genova	35	126.941.065	22.402.863	149.343.929
Messina	49	191.335.300	33.765.414	225.100.714
Milano	35	126.941.065	22.402.863	149.343.929
Napoli	31	191.335.300	33.765.414	225.100.714
Palermo	35	191.335.300	33.765.414	225.100.714
Reggio Calabria	38	191.335.300	33.765.414	225.100.714
Roma	49	126.941.065	22.402.863	149.343.929
Torino	42	126.941.065	22.402.863	149.343.929
Venezia	22	126.941.065	22.402.863	149.343.929
<b>Totale</b>	<b>512</b>	<b>2.227.954.543</b>	<b>389.677.956</b>	<b>2.617.632.499</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027, 2025

Con riferimento, invece, alle 39 città medie individuate come beneficiarie degli interventi del Programma<sup>(9)</sup>, lo stato dell'arte vede che nel secondo semestre del 2025 sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti approvati per ciascuna città media. La presentazione delle schede progetto è sta-

9 Le 39 città medie beneficiarie del Programma sono Potenza, Matera, Corigliano-Rossano, Crotone, Lamezia Terme, Catanzaro, Castrovillari, Cava de' Tirreni, Aversa, Battipaglia, Caserta, Salerno, Benevento, Avellino, Casal di Principe, Mondragone, Termoli, Campobasso, Andria, Brindisi, Trani, Manfredonia, Barletta, Taranto, Cerignola, San Severo, Mesagne, Sassari, Olbia, Porto Torres, Carbonia, Iglesias, Mazara del Vallo, Gela, Marsala, Vittoria, Caltanissetta, Lentini, Niscemi.



ta la conseguenza di quanto previsto nei Protocolli di Intesa siglati fra le città individuate dal Programma come potenziali beneficiari e l'AdG. I protocolli sono stati appunto finalizzati a consentire l'attuazione (a regia dell'AdG) delle azioni previste nell'ambito delle Priorità 5 e 6 del PN.

Nel caso in cui gli interventi non dovessero coprire l'intera dotazione ripartita in favore del comune, l'Autorità di Gestione potrà riprogrammare le restanti risorse secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida.

Come ribadito, il Programma dedica 2 Priorità di investimento, la Priorità 5 "Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale" (FSE+) e la Priorità 6 "Infrastrutture per l'inclusione sociale" (FESR), agli interventi delle città medie, prevedendo un volume complessivo di risorse pari a € 326.968.000 (compreso l'importo di flessibilità), di cui € 87.833.334 afferenti alla Priorità 6 (FESR) e € 239.134.666 afferenti alla Priorità 5 (FSE+). A ciascuna città è stato assegnato un massimale sulla base degli indicatori e della metodologia approvata, con una cifra che si aggira (al netto della flessibilità) in media tra i 7 e gli 8 milioni di euro, attribuiti in base a degli indicatori demografici e di disagio.

Le città medie delle regioni meno sviluppate che hanno sottoscritto i protocolli di intesa con l'AdG hanno pubblicato avvisi di manifestazione di interesse per avviare percorsi di progettazione partecipata per l'individuazione degli interventi da realizzare.

Con Decreto n. 13/2025 e con Decreto n. 27/2025 dell'Autorità di Gestione del Programma, sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento a valere sia sul FSE+ che sul FESR.

Nella Tabella 3 sono riportati il numero dei progetti ammessi a finanziamento per Fondo e la relativa dotazione finanziaria per ciascuna città media.

Come si può vedere, i progetti ammessi a finanziamento sono 194 (119 a valere sul FSE+ e 75 a valere sul FESR), con 35 progetti già avviati al

momento dell'ammissione a finanziamento. L'importo complessivo dei progetti finanziati è pari a quasi 261 milioni di euro, con una netta prevalenza di interventi finanziati dal FSE+, pari a poco oltre 191 milioni di euro, mentre il finanziamento di interventi con il sostegno del FESR è pari a circa 70 milioni di euro.

Tra le città che hanno avuto progetti ammessi a finanziamento delle 39 beneficiarie del Programma, non compare Aversa.

**Tabella 3. Numero e dotazione finanziaria dei progetti ammessi a finanziamento per le città medie a valere sul PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027**

Città	N. progetti ammessi a finanziamento			Importo progetti finanziati (euro)			N. progetti avviati
	FSE+	FESR	Totale	FSE+	FESR	Totale	
Andria	1	5	6	6.483.569	2.236.231	8.719.800	0
Avellino	1	2	3	4.640.900	593.934	5.234.834	0
Barletta	4	2	6	6.283.176	2.236.228	8.519.404	0
Battipaglia	2	1	3	5.815.768	2.236.232	8.052.000	2
Benevento	2	1	3	5.842.268	2.236.232	8.078.500	0
Brindisi	3	2	5	6.201.268	2.236.232	8.437.500	0
Caltanissetta	5	2	7	6.051.168	2.189.948	8.241.116	0
Campobasso	1	1	2	2.734.900	1.190.000	3.924.900	2
Carbonia	1	1	2	3.432.000	1.190.000	4.622.000	1
Casal di Principe	3	1	4	2.126.342	830.000	2.956.342	0
Caserta	2	1	3	6.200.495	2.236.232	8.436.727	1
Castrovillari	3	2	5	4.023.200	1.190.000	5.213.200	0
Catanzaro	5	5	10	5.279.568	2.236.000	7.515.568	0
Cava dei Tirreni	3	4	7	5.981.769	2.236.231	8.218.000	0
Cerignola	7	2	9	5.619.568	2.236.232	7.855.800	0
Corigliano Rossano	5	2	7	5.292.669	2.236.231	7.528.900	0
Crotone	2	1	3	5.064.202	2.236.232	7.300.434	0
Gela	8	2	10	6.611.000	2.236.200	8.847.200	0
Iglesias	2	1	3	3.326.000	1.190.000	4.516.000	0

*segue >>*

Lamezia Terme	3	2	5	5.165.768	2.236.232	7.402.000	0
Lentini	6	2	8	2.558.000	1.183.150	3.741.150	0
Manfredonia	3	2	5	4.418.570	1.814.696	6.233.266	0
Marsala	3	2	5	5.837.412	2.236.232	8.073.644	0
Matera	1	2	3	4.791.268	2.236.232	7.027.500	0
Mazara del Vallo	8	3	11	6.149.469	2.236.231	8.385.700	11
Mesagne	1	2	3	3.666.166	1.190.000	4.856.166	0
Mondragone	1	1	2	4.068.050	1.190.000	5.258.050	2
Niscemi	1	1	2	2.637.600	1.190.000	3.827.600	0
Olbia	1	3	4	5.636.268	2.236.232	7.872.500	1
Porto Torres	2	1	3	3.048.900	1.190.000	4.238.900	0
Potenza	3	2	5	4.920.069	2.236.231	7.156.300	0
Salerno	9	1	10	7.460.268	2.236.232	9.696.500	9
San Severo	2	1	3	4.446.200	1.190.000	5.636.200	0
Sassari	2	1	3	6.822.369	2.236.231	9.058.600	0
Taranto	2	2	4	7.898.468	2.236.232	10.134.700	0
Termoli	3	2	5	2.566.100	1.190.000	3.756.100	0
Trani	3	3	6	5.700.040	2.199.599	7.899.639	6
Vittoria	5	4	9	6.247.576	2.235.000	8.482.576	0
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>75</b>	<b>194</b>	<b>191.048.390</b>	<b>69.906.925</b>	<b>260.955.316</b>	<b>35</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027, 2025

### 3.2 Lo Sviluppo Urbano Sostenibile nei Programmi Regionali

La dimensione territoriale dei Programmi Regionali FESR 2021-2027 è declinata strategicamente nelle Priorità che si riferiscono all'OP5, e che disegnano le azioni che caratterizzeranno gli Obiettivi Specifici 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" e 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", entrambi finanziati dal FESR ed attuati tramite Strategie Territoriali (ST).

Alle Strategie Territoriali contribuiscono anche azioni programmate in altri Obiettivi Specifici (OS), che sono però ricomprese nel medesimo meccanismo di erogazione territoriale dell'OP5. I meccanismi di erogazione territoriale sono indicati in ciascun OS programmato e possono essere di diversi tipi<sup>(10)</sup>.

Dalla ricognizione effettuata nella precedente edizione del presente Rapporto e aggiornata dalla pubblicazione del Dossier IFEL dell'ottobre 2024 "Le Strategie territoriali nella Politica di coesione 2021-2027"<sup>(11)</sup>, si conferma che 3, tra regioni e province autonome, non hanno previsto all'interno dei propri PR FESR un'allocatione di risorse per lo sviluppo urbano integrato. Si tratta della Valle d'Aosta, della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'altro elemento che si evidenzia è che sono 4 le regioni (Puglia, Toscana, Piemonte e Veneto) che non hanno optato per l'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione delle Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano. L'indicazione di queste regioni è per il meccanismo "Altro tipo di strumento territoriale" riferito poi a città (Piemonte), piuttosto che aree urbane funzionali (Veneto), o ancora a diverse forme come quartieri urbani e città (Toscana), o città e zone scarsamente popolate (Puglia).

Le altre regioni hanno tutte optato per l'utilizzo dell'ITI, sia pur riferito o alle città grandi e medie, piuttosto che alle zone urbane funzionali, che rappresentano un po' la novità della programmazione dello sviluppo urbano per il 2021-2027, e che, come forma di erogazione, è stata scelta dal Lazio, dal Veneto, dall'Abruzzo, dal Molise e dalla Sicilia.

---

*10 Allegato I, Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+, il Fondo di Coesione e il JTF, articolo 22, paragrafo 5, Tabella 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.*

*11 Cfr. "Le strategie territoriali nella politica di coesione 2021-2027", Dossier IFEL, ottobre 2024.*

Diverse le scelte che le regioni hanno fatto in termini di contributo di altri OS alle strategie di sviluppo urbano. In alcuni casi gli altri Obiettivi Specifici FESR contribuiscono in maniera sostanziosa all'ammontare complessivo dei meccanismi di erogazione territoriale. È il caso della Basilicata, della Sicilia, dell'Umbria, della Toscana, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. In alcuni casi gli altri OS FESR che contribuiscono alle strategie di sviluppo urbano superano il budget dell'OS 5.1 in termini di allocazione finanziaria, come in Veneto, in Sicilia e in Basilicata<sup>(12)</sup>.

La Tabella 4 presenta la programmazione e l'attuazione dell'Obiettivo Specifico 5.1 nei Programmi Regionali FESR 2021-2027 utilizzando i dati presenti nel *SFC Support Portal*<sup>(13)</sup> (*System for Fund Management in the European Union*, poi nel testo richiamato come SFC), aggiornati al 31 agosto 2025<sup>(14)</sup>.

---

12 Ib. pp. 41-118. Schede regionali della programmazione dell'Obiettivo Specifico 5.1.

13 <https://sfc.ec.europa.eu>

14 Il database di SFC presenta delle diverse date di aggiornamento per il PR FESR Marche 2021-2027 (aggiornato al 30 giugno 2024), per il PR FESR Lombardia 2021-2027 (con dati aggiornati al 31 dicembre 2024) e il PR FESR-FSE+ Calabria 2021-2027 (aggiornato al 30 giugno 2025).

**Tabella 4. Programmazione e attuazione Obiettivo di Policy 5 - Obiettivo Specifico 5.1 nei Programmi Regionali FESR 2021-2027 (quota comunitaria e totale, valori in milioni di euro e %), 31 agosto 2025**

Regione	Programmato FESR (mln euro)	Programmato totale (mln euro) (a)	Impegni (mln euro) (b)	Pagamenti (mln euro) (c)	Avanzamento impegni (b/a)	Avanzamento pagamenti (c/a)
Basilicata	20,86	29,79	1,01	1,01	3,4%	3,4%
Campania	335,16	478,80	8,00	0,00	1,7%	0,0%
Calabria*	81,02	115,75	28,10	2,97	24,3%	2,6%
Molise	19,43	27,76	0,00	0,00	0,0%	0,0%
Puglia	68,00	105,65	105,65	0,00	100,0%	0,0%
Sardegna	73,42	123,40	4,51	0,98	3,7%	0,8%
Sicilia	267,40	403,10	0,00	0,00	0,0%	0,0%
<b>Totale Regioni meno sviluppate</b>	<b>865,30</b>	<b>1.284,24</b>	<b>147,27</b>	<b>4,96</b>	<b>11,5%</b>	<b>0,4%</b>
Abruzzo	16,79	41,98	5,00	0,00	11,9%	0,0%
Marche**	12,50	25,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
Umbria	12,92	38,00	5,63	0,00	14,8%	0,0%
<b>Totale Regioni in transizione</b>	<b>42,21</b>	<b>104,98</b>	<b>10,63</b>	<b>0,00</b>	<b>10,1%</b>	<b>0,0%</b>
Lazio	47,60	140,00	65,59	0,00	46,9%	0,0%
Toscana	28,00	80,00	9,36	0,00	11,7%	0,0%
Emilia-Romagna	30,00	75,00	84,07	1,12	112,1%	1,5%
Liguria	16,15	40,38	27,31	1,90	67,6%	4,7%
Piemonte	47,19	132,21	65,75	0,00	49,7%	0,0%
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
Lombardia***	56,84	151,84	146,84	0,00	96,7%	0,0%
Veneto	10,00	25,00	3,55	0,91	14,2%	3,6%
Friuli-Venezia Giulia	4,44	11,10	11,51	0,00	103,7%	0,0%
P.A. Bolzano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
P.A. Trento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
<b>Totale Regioni più sviluppate</b>	<b>240,22</b>	<b>655,52</b>	<b>413,97</b>	<b>3,93</b>	<b>63,2%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.147,73</b>	<b>2.044,74</b>	<b>571,87</b>	<b>8,89</b>	<b>28,0%</b>	<b>0,4%</b>

\*Dati in SFC aggiornati al 30 giugno 2025.

\*\*Dati in SFC aggiornati al 30 giugno 2024.

\*\*\*Dati in SFC aggiornati al 31 dicembre 2024.

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Commissione europea SFC, 2025

La fotografia che scaturisce dall'analisi effettuata sui Programmi Regionali per le **strategie di sviluppo urbano** nella programmazione 2021-2027 è quella di un generale forte ritardo nell'attuazione dell'Obiettivo Specifico di riferimento per sostenere azioni integrate di sviluppo urbano attraverso strategie territoriali.

Dallo sguardo di insieme dei dati, si evidenzia che il complesso delle risorse FESR programmate dalle regioni sull'OS 5.1 è pari a circa 1,15 miliardi di euro, importo che con il cofinanziamento nazionale porta il valore del programmato a oltre 2 miliardi di euro. Sul fronte dell'attuazione, invece, **gli impegni si attestano su circa 572 milioni di euro, pari al 28% del totale programmato**. Un valore superiore al dato complessivo di avanzamento degli impegni a valere sul FESR (21,9%).

Se si guarda, invece, al dato relativo ai **pagamenti, la percentuale si attesta su un valore pari allo 0,4%**, molto distante dall'avanzamento dei pagamenti riferiti al solo FESR (7,3%).

La prima considerazione che si può ricavare è che le Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano concludendo le fasi istruttorie di selezione, preparazione e ammissione a finanziamento delle strategie proposte dalle autorità urbane, hanno recuperato sul fronte degli impegni allineandosi al dato complessivo di avanzamento della politica di coesione europea 2021-2027. Sul fronte dell'attuazione dei progetti, invece, si registra ancora un significativo ritardo che dovrebbe ora essere ridotto con il definitivo passaggio all'attuazione degli interventi contenuti nelle Strategie Territoriali urbane approvate.

Analizzando i dati riferiti alle singole regioni emerge, tuttavia, una immagine variegata, con livelli di attuazione molto diversificati e che restituiscono come di consueto una differente *performance* attuativa tra categorie di regioni. In particolare, a contribuire al conseguimento di un valore degli impegni in linea con il dato nazionale, sono soprattutto le regioni più sviluppate, che a fronte di un valore programmato per le strategie urbane di

oltre 655 milioni di euro, fanno registrare un livello di impegni pari a circa 414 milioni di euro, con un valore percentuale del 63,2%. Sul fronte dei pagamenti, tuttavia, la *performance* delle regioni più sviluppate non contribuisce ad elevare la percentuale complessiva dell'OS 5.1, per quanto con lo 0,6% è pur sempre sopra la media nazionale.

Nelle regioni in transizione, il valore programmatico allocato sull'Obiettivo Specifico 5.1 è pari a circa 105 milioni di euro e si registra un avanzamento degli impegni pari al 10,1%, che corrisponde ad un importo di poco superiore ai 10,6 milioni di euro. Nessun avanzamento, invece, sul fronte dei pagamenti nelle regioni in transizione, nelle quali le spese sono ancora pari a zero.

Le regioni meno sviluppate presentano un valore programmatico maggioritario rispetto alle altre categorie di regioni, avendo allocato complessivamente sull'OS 5.1 1,28 miliardi di euro, con un valore degli impegni pari a oltre 147,2 milioni di euro, che rappresenta l'11,5% del totale programmato. I pagamenti, invece, sono pari a poco meno di 5 milioni di euro, per una percentuale che si attesta allo 0,4% del valore programmato.

Se, come visto, profonde differenze si rilevano tra categorie di regioni, ancora più diversificato è il panorama programmatico e attuativo delle singole regioni, a testimonianza che l'attivazione dell'Obiettivo Specifico 5.1 (ed in generale la previsione di interventi nell'ambito dell'OP 5) riflettono e risentono delle specifiche situazioni territoriali.

Di seguito si presenta, quindi, una disamina dell'attuazione per singole regioni con un riferimento specifico all'aggiornamento dei dati programmatici assumendo a riferimento le ultime versioni dei Programmi approvate dalla Commissione europea, ai dati di avanzamento di impegni e pagamenti, al numero delle Strategie Territoriali sostenute nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 5.1, al numero dei progetti in attuazione monitorati su ciascun Programma Regionale e presenti nel tracciato di OpenCoesione nell'aggiornamento al 31 agosto 2025. La disamina dei dati relativi



all'Obiettivo Specifico 5.1 per ciascuna regione che lo ha attivato all'interno del proprio Programma FESR si conclude con l'indicazione delle categorie di intervento previste e dell'indicazione tra quelle attivate che presentano un avanzamento.

Partendo dalle regioni più sviluppate, in Lombardia l'ammontare programmato a valere sull'OS 5.1 è pari a circa 152 milioni di euro con un livello di impegni che sfiora i 147 milioni di euro e si attesta ben al 96,7% rispetto al valore programmato. Ancora a zero i pagamenti, per quanto, come già segnalato, in SFC per la Lombardia sono presenti dati aggiornati al 31 dicembre 2024.

Le Strategie Territoriali di sviluppo urbano selezionate in Lombardia sono 14 e relative ai seguenti comuni: Cinisello Balsamo, Rho, Bergamo, Milano, Brescia, Legnano, Monza, Gallarate, Mantova, Pavia, Sondrio, Busto Arsizio, Vigevano, Cremona.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Lombardia 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 9 e soltanto una non fa registrare impegni, mentre i pagamenti sono ancora nulli per tutte le categorie di intervento. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Lombardia 2021-2027 risultano essere 13.

In Emilia-Romagna l'ammontare programmato dal PR FESR allocato sull'OS 5.1 è pari a 75 milioni di euro con un livello di impegni che supera il valore programmato e si attesta a poco oltre gli 84 milioni di euro per un valore percentuale pari al 112,1%. In Emilia-Romagna i pagamenti sono pari a 1,12 milioni di euro, l'1,5% del programmato.

In Emilia-Romagna le Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano sono sostenute attraverso le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (Atuss), che sono lo strumento per raggiungere gli obiettivi della programmazione integrata dei Fondi europei 2021-2027. In Emilia-Romagna le aree individuate sono 14 e coinvolgono 2 tipologie di territori:

- l'area metropolitana di Bologna, limitatamente al Comune di Bologna;
- le aree urbane medie e gli altri sistemi territoriali nei Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì,

Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina; le unioni di comuni di Imola e Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 5 e per tutte si rilevano degli impegni. Primi pagamenti risultano attivati su 4 delle 5 categorie di intervento previste. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 risultano essere 53.

In Piemonte, nell'ambito PR FESR 2021-2027, Priorità V "Coesione e sviluppo territoriale", per il perseguimento dell'OS 5.1 sono stati programmati 132,2 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a oltre 65,7 milioni di euro, che corrisponde al 49,7% del programmato. Alla stessa data non risultano ancora pagamenti a valere sull'OS 5.1.

I beneficiari delle Strategie Territoriali urbane in Piemonte sono 14 aggregazioni di comuni: Alto Novarese e Bassa Val Sesia (che ricomprende 34 comuni con Borgomanero come capofila), Comuni Alessandrini (con 10 comuni e Tortona d'Alba come capofila), Langhe (che ricomprende 6 comuni con capofila Alba), Braidese (con 5 comuni e Bra come capofila), Monregalese e Basso Cuneese (con 9 comuni e Mondovì come capofila), Saluzzese (13 comuni con capofila Busca), Pinerolese (con 18 enti e l'Unione Montana Pinerolese come capofila), Valli di Susa e Sangone (con 23 comuni e con capofila l'Unione Montana Valle di Susa), Ciriace (che ricomprende 15 comuni con capofila Ciriè), Canavese ed Eporediese (composto da 24 comuni e con capofila Chivasso), Collina e Pianura Torinese (con 20 comuni e Carmagnola come capofila), Area Metropolitana Ovest (14 comuni e Venaria Reale come capofila), Area Metropolitana Sud (15 comuni e Orbassano capofila), Area Metropolitana Nord (7 comuni e l'Unione dei Comuni Nord Est Torino come capofila).

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Piemonte 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 9 e per 6 di queste si registrano degli impegni, mentre non sono ancora presenti pagamenti per tutte le categorie. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Piemonte 2021-2027 sono 69.

In Veneto il PR FESR 2021-2027 ha previsto di dedicare all'OS 5.1 una dotazione programmatica di 25 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 3,5 milioni, che rappresenta il 14,2% dell'ammontare programmato. Sono presenti anche dei pagamenti in misura di poco superiore ai 900mila euro, il 3,6% del programmato.

In Veneto sono 11 le autorità urbane chiamate a predisporre le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sisus). Le aree urbane ammesse sono quella di Vicenza (che ricomprende 8 comuni oltre il capoluogo), quella di Verona (con 9 comuni oltre l'autorità urbana), quella di Venezia (con 12 comuni oltre il capoluogo), quella di Treviso (con 8 comuni oltre l'autorità urbana), quella di Rovigo (con 13 comuni oltre il capofila), quella di Bassano del Grappa (con 12 comuni oltre l'autorità urbana), quella di Padova (con 8 comuni oltre il capoluogo), quella di Conegliano (con 12 comuni più l'autorità urbana), quella di Belluno (con 11 comuni che si aggiungono all'autorità urbana), quella di San Donà di Piave (con 10 comuni oltre l'autorità urbana) e quella di Montebelluna (con 12 comuni che si aggiungono all'autorità urbana individuata).

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Veneto 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 2 e per una di esse vi sono degli impegni. Primi pagamenti risultano sulla stessa categoria che ha registrato impegni. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Veneto 2021-2027 sono 10.

In Friuli-Venezia Giulia il PR FESR 2021-2027 ha previsto di dedicare all'OS 5.1 una dotazione programmatica di circa 11,1 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 11,5 milioni di euro, che rappresenta il 103,7% dell'ammontare programmato e fa registrare, dunque, un *overbooking*. Non sono ancora presenti dei pagamenti per gli interventi previsti nell'ambito dell'OS 5.1.

In Friuli-Venezia Giulia i Comuni di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone sono quelli individuati per la costruzione e gestione delle Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Friuli-Venezia Giulia 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 6 e per 3 di esse si registrano degli

impegni, mentre non risultano ancora effettuati pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Friuli-Venezia Giulia 2021-2027 sono 6.

In Liguria il PR FESR 2021-2027 ha previsto di dedicare all'OS 5.1 una dotazione programmatica pari a oltre 40,3 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a poco oltre 27,3 milioni di euro, che rappresenta il 67,6% dell'ammontare programmato. I pagamenti ammontano a circa 1,9 milioni di euro, il 4,7% del programmato sull'OS 5.1.

In Liguria sono state individuate 4 aree urbane medie (Imperia, Savona, Sanremo e La Spezia) nelle quali predisporre ed attuare le Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Liguria 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 9 e per 7 di esse si registrano degli impegni, mentre in 5 risultano effettuati anche dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Liguria 2021-2027 sono 25.

In Toscana il PR FESR 2021-2027 ha previsto di dedicare all'OS 5.1 una dotazione programmatica che sfiora gli 80 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a poco oltre 9,3 milioni di euro, che rappresenta l'11,7% dell'ammontare programmato, mentre non si registrano ancora pagamenti effettuati a valere sull'OS 5.1 alla data del 31 agosto 2025. In Toscana sono state individuate 13 Strategie Territoriali in aree urbane. Si tratta di Follonica, Siena, Poggibonsi, Lucca, Prato, San Giovanni Valdarno, Livorno, Monterosi d'Arbia-Rapolano Terme-Castellina in Chianti, Firenze, Calcinaia-Bientina-Buti-Vicopisano, Empoli-Capraia e Limite, Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, che risultano essere i beneficiari del PR FESR 2021-2027 a valere su risorse dell'Obiettivo Specifico OS 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane".

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Toscana 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 6 e per una soltanto di esse si registrano degli impegni, mentre in nessuna risultano effettuati anche dei pagamen-

ti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Toscana 2021-2027 sono 8.

Nel Lazio il PR FESR 2021-2027 ha previsto di dedicare all'OS 5.1 una dotazione programmatica di 140 milioni, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a circa 65,6 milioni di euro, che rappresenta il 46,9% del valore programmato, mentre non si rilevano ancora pagamenti effettuati a valere sull'OS 5.1.

Nel Lazio il PR FESR finanzia mediante l'Obiettivo Specifico 5.1 lo sviluppo delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) nonché l'area metropolitana di Roma nell'ambito di Strategie Territoriali.

Particolarmente numerose le categorie di intervento previste dal PR FESR Lazio 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1, che sono ben 19, su 9 delle quali si registrano degli impegni, mentre in nessuna risultano effettuati anche dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Lazio 2021-2027 sono 47.

Passando alle regioni in transizione, in Umbria il PR FESR 2021-2027 ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di 38 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a poco oltre 5,6 milioni di euro, che rappresenta il 14,8% del valore programmato, mentre non si registrano ancora pagamenti effettuati a valere sull'OS 5.1.

In continuità con il precedente ciclo di programmazione, le autorità urbane in Umbria sono 5 e sono rappresentate dalle Città di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno e Spoleto che hanno definito le proprie Strategie Territoriali.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Umbria 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 6 e per 3 di esse si registrano degli impegni, mentre per nessuna di esse risultano effettuati anche dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Umbria 2021-2027 sono 10.

Per quanto riguarda la Regione Marche, il PR FESR 2021-2027 ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di 25 milioni di euro, con un

livello di impegni e dei pagamenti desumibile da SFC pari a zero<sup>(15)</sup>.

Il PR FESR 2021-2027 delle Marche ha individuato 5 aree urbane composte dal comune capoluogo di provincia con funzione di capofila, e da altre città cintura e intermedie. In queste aree urbane, che sono Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro-Fano, si realizzeranno le Strategie Territoriali (ST) da attuarsi nella forma di Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Marche 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 6 e per nessuna di esse, dai dati presenti su SFC, si rilevano degli impegni, e naturalmente per nessuna di esse risultano effettuati anche dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Marche 2021-2027 sono 43.

In Abruzzo il PR FESR 2021-2027 ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di circa 42 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 5 milioni di euro, l'11,9% del valore programmato, mentre non si registrano ancora pagamenti effettuati a valere sull'OS 5.1.

In Abruzzo il PR FESR prevede l'attivazione di 8 Strategie Territoriali urbane riferite ad altrettante aree funzionali urbane. Le 8 aree urbane funzionali vedono l'autorità urbana di riferimento assumere il ruolo di capofila e un numero di comuni coinvolti nella definizione delle strategie di sviluppo individuato sulla base di indicatori riferiti alla gravitazione degli altri enti intorno alla città. Le città coinvolte in qualità di capofila sono L'Aquila (la cui strategia coinvolge altri 6 comuni), Pescara (con altri 11 comuni), Teramo (intorno a cui gravitano 20 comuni), Chieti (con altri 15 comuni coinvolti), Avezzano (con altri 11 comuni), Sulmona (alla cui strategia partecipano altri 6 comuni), Lanciano (con altri 12 comuni), Vasto (che coinvolge altri 8 comuni).

---

*15 L'ultimo aggiornamento disponibile in SFC per il PR FESR Marche 2021-2027 è al 30 giugno 2024. Dal database di OpenCoesione, invece, al 31 agosto 2025 risulterebbero impegni per 25.400.000 euro, pari al 101,6% del programmato.*

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Abruzzo 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 10 e per una soltanto di esse si rilevano degli impegni, mentre per nessuna di esse risultano effettuati anche dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Abruzzo 2021-2027 sono 8.

Passando alle regioni meno sviluppate, come già anticipato queste fanno registrare, in media, un minore avanzamento dell'attuazione delle Strategie Territoriali riferite all'Obiettivo Specifico 5.1.

Il PR FESR 2021-2027 della Sardegna ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di circa 123,4 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a poco oltre 4,5 milioni di euro, che rappresenta il 3,7% del valore programmato. I pagamenti ammontano a circa 982mila euro, pari allo 0,8% del programmato.

In Sardegna sono assunte a riferimento dell'OS 5.1 le principali realtà urbane, intese come area vasta o area funzionale, nei casi di Cagliari e Sassari, o quali singole città con ampi territori di gravitazione, Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias. Sono, dunque, 7 le Strategie Territoriali per lo sviluppo urbano dal Programma FESR della Sardegna.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Sardegna 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 13 e per 2 di esse si registrano sia degli impegni che dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Sardegna 2021-2027 sono 3.

Il PR FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di oltre 27,7 milioni di euro, con un livello di impegni e pagamenti al 31 agosto 2025 pari a zero.

Nel Molise, per le aree urbane nel periodo 2021-2027 si è deciso di mantenere e ampliare l'area urbana di Campobasso ai comuni prossimi ai confini dell'area stessa classificati come "cintura" dalla nuova mappatura portandola a 15 enti, e mantenere l'area urbana di Termoli, con estensione ad un totale di 10 comuni costieri e dell'immediato entroterra.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR-FSE+ Molise 2021-2027

per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 13 e per nessuna di esse si rilevano impegni e pagamenti. Al 31 agosto 2025 non risultano progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Molise.

Il PR FESR 2021-2027 della Campania ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di 478,8 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 8 milioni di euro, l'1,7% del valore programmato, mentre non si registrano pagamenti.

La Regione Campania ha ridefinito le proprie scelte strategiche riferite allo sviluppo urbano individuando 26 ambiti territoriali urbani di sviluppo da finanziare nell'ambito dell'OS 5.1. Si tratta di:

- 4 città capoluogo (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno);
- 19 città polo (Acerra, Afragola, Aversa, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Eboli, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Portici, Pozzuoli, Scafati, Torre Annunziata, Torre del Greco);
- 3 aree vaste/Programmi Integrati di Valorizzazione (Litorale Domitio, Salerno-Sud, Nocerino-Sarnese).

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Campania 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 8 e per 2 di esse risultano degli impegni, mentre per nessuna sono stati effettuati pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del PR FESR Campania 2021-2027 sono 3.

Il PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Basilicata ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di circa 29,8 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 1 milione, il 3,4% del programmato. Il livello dei pagamenti coincide con quello degli impegni.

In Basilicata lo sviluppo urbano sostenuto dai Fondi strutturali si concentra nelle aree urbane di Potenza e Matera, che si estendono ai comuni limitrofi. La Basilicata ha trattato lo sviluppo territoriale in maniera unitaria, assumendo nello stesso provvedimento di giunta regionale le decisioni di programmazione, definizione e implementazione delle Strategie Territoriali.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR-FSE+ Basilicata 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 11 e per una soltanto di esse si rilevano sia



degli impegni che dei pagamenti. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del Programma plurifondo della Basilicata 2021-2027 sono 2.

Il PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di oltre 105,6 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari al 100%. Non si registrano, invece, pagamenti. Nel proprio Programma, la Regione Puglia ha inteso seguire la classificazione delle aree urbane individuata dallo studio dell'OCSE, in collaborazione con la Commissione europea e altre Organizzazioni internazionali, al fine di garantire la comparazione urbano/rurale dei territori a livello internazionale. In Puglia emergono 13 poli OCSE: Bari, Altamura, Molfetta, Bitonto, Cerignola, Foggia, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Brindisi, Lecce, Taranto. Le categorie di intervento previste dal PR FESR-FSE+ Puglia 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono 7 e per 3 di esse si registrano impegni, che corrispondono, tuttavia, al totale del programmato. Al 31 agosto 2025 i progetti monitorati riferiti all'OS 5.1 del Programma plurifondo Puglia 2021-2027 sono 2.

In Calabria, il PR FESR-FSE+ 2021-2027 ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di 115,7 milioni di euro, con un livello di impegni al 31 agosto 2025 pari a 28 milioni, il 24,3% del programmato. Con riferimento ai pagamenti il valore monitorato è di oltre 2,9 milioni di euro, pari al 2,6% dell'allocazione programmatica<sup>(16)</sup>.

Le strategie urbane che rientrano nella programmazione europea 2021-2027 previste dalla Regione Calabria sono rivolte alle 8 città (o aggregazioni di città) di: Catanzaro, Reggio Calabria (area della città metropolitana), Cosenza-Rende, Crotone, Vibo Valentia, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme e Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR-FSE+ Calabria 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono numerose ed ammontano a 20. Per 3 di esse si registrano impegni, e per 2 pagamenti. Al 31 agosto 2025 i proget-

---

<sup>16</sup> L'ultimo aggiornamento disponibile in SFC per il PR FESR-FSE+ Calabria 2021-2027 è al 30 giugno 2025.

ti monitorati riferiti all'OS 5.1 del Programma plurifondo della Calabria 2021-2027 sono 18.

Il PR FESR 2021-2027 della Sicilia ha allocato sull'OS 5.1 una dotazione programmatica di 403 milioni di euro, con un livello di impegni e pagamenti pari ancora a zero al 31 agosto 2025.

Le aree urbane individuate dalla Sicilia per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sono:

- le 3 Aree Urbane Funzionali (FUA) di rango metropolitano di Palermo, Catania e Messina;
- le 6 Aree Urbane Funzionali (FUA) di rango medio di Agrigento, Caltanissetta, Gela, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Le categorie di intervento previste dal PR FESR Sicilia 2021-2027 per l'attuazione dell'OS 5.1 sono numerose ed ammontano a 15, e per nessuna di esse si rilevano impegni e pagamenti. Al 31 agosto 2025 non risultano progetti monitorati del PR FESR Sicilia 2021-2027 relativamente all'OS 5.1.

### 3.3 La Strategia Nazionale per le Aree Interne

Gli interventi delle Strategie Territoriali (ST) in aree diverse da quelle urbane, e che rappresentano la seconda modalità di implementazione dell'OP5, sono attuate attraverso l'Obiettivo Specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", finanziato dal FESR. Gli interventi dell'OS 5.2 sono attuati, per la quasi totalità, all'interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

La SNAI ha trovato, dunque, continuità nella programmazione 2021-2027 attraverso la definizione dei suoi indirizzi operativi con la Delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 41, a seguito della diffusione da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione nel corso del 2021 dei criteri per la delimitazione di altre aree interne nell'ambito della programmazione 2021-2027,

che hanno consentito alle regioni l'individuazione di nuove aree da inserire nella propria programmazione dello sviluppo territoriale<sup>(17)</sup>.

In particolare, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha censito tutte le aree progetto del ciclo di programmazione 2021-2027, che includono:

- le 56 nuove aree 2021-2027, che complessivamente coinvolgono 764 comuni (dato al 2020), e in cui risiede una popolazione pari a 2.056.139 individui;
- le 37 Aree identificate nel 2014-2020 che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale: si tratta di 549 comuni in cui risiede una popolazione pari a 977.279 abitanti;
- le 30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro rispetto alla configurazione originaria a seguito dell'annessione e/o esclusione di comuni: in questo caso si tratta di 556 comuni in cui risiede una popolazione pari a 1.324.220 abitanti;
- il "progetto speciale Isole Minori" che coinvolge i 35 comuni sui quali insistono le Isole, con una popolazione totale di 213.093 abitanti.

Complessivamente si tratta quindi di 124 aree di progetto, che coinvolgono 1.904 comuni, in cui vivono 4.570.731 abitanti.

Per quanto riguarda l'organizzazione della *governance* per lo sviluppo delle aree interne nel periodo 2021-2027, il decreto legge n. 124 del 19 settembre 2024 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e composta, oltre che dai Ministri competenti, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal presidente dell'Associazione Na-

---

17 "Criteri per la selezione delle aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2027, documento metodologico", a cura del Dipartimento per le Politiche di Coesione-NUVAP, 2020. Le aree interne sono oggetto di intervento anche da parte del PNRR, che con investimenti della Missione 5 Componente 3, a titolarità del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, sta finanziando diversi interventi nelle aree interne del Paese.

zionale dei Comuni Italiani e dal Presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani. Il DL prevede che la Cabina di Regia approvi un documento programmatico, denominato Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) che definisce ambiti d'intervento e priorità, in particolare istruzione, mobilità e servizi sociosanitari.

Il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne<sup>(18)</sup> è stato presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a luglio 2025, ed al suo interno è contenuta l'indicazione strategica secondo la quale la SNAI deve presentare carattere innovativo e promuovere la nascita di nuovi settori economici attraverso la gestione condivisa delle risorse, la cooperazione tra territori e la connettività digitale e infrastrutturale con l'obiettivo di aumentare la effettiva fruibilità dei servizi essenziali di cittadinanza.

A seguito dell'approvazione del Piano è stata pubblicata la Delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025<sup>(19)</sup>, che, tra le altre cose, sancisce il nuovo modello di *governance* della SNAI applicabile integralmente alle 43 nuove aree interne della programmazione 2021-2027 e, per quanto possibile, anche alle 72 aree interne della programmazione 2014-2020.

La delibera CIPESS 31/2025 ha definito:

- gli organismi di *governance* della SNAI, che sono la citata Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne, il Comitato Tecnico Aree Interne, le Amministrazioni di settore dei servizi essenziali, l'Autorità Regionale Responsabile Aree Interne ARAI, le Aree Interne con l'Ente capofila;
- le modalità di assistenza tecnica;
- le modalità di trasferimento delle risorse<sup>(20)</sup>.

---

18 Il Piano strategico nazionale per le aree interne è disponibile al seguente link: [https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/psnai\\_finale\\_30072025\\_clean\\_ministro.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/psnai_finale_30072025_clean_ministro.pdf)

19 La delibera CIPESS n. 31 del 23 luglio 2025 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre 2025.

20 Alle risorse che devono essere richieste dalle regioni al MEF - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), in quanto risorse stanziare sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, è previsto che si applichi la medesima procedura

Le regioni hanno integrato le aree interne nella programmazione 2021-2027, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, confermando, modificando la perimetrazione o definendo nuove aree di progetto. La Tabella 5 ricostruisce il quadro programmatico e attuativo dell'Obiettivo Specifico 5.2 da parte delle regioni all'interno dei propri Programmi Regionali FESR 2021-2027.

La fotografia che scaturisce dall'analisi effettuata sui Programmi Regionali per le strategie di sviluppo in aree diverse da quelle urbane nella programmazione 2021-2027, analogamente a quella dell'OS 5.1 è quella di un **generale forte ritardo nell'attuazione dell'Obiettivo Specifico di riferimento attuato sostenendo le Strategie Territoriali definite nell'ambito della SNAI.**

Dallo sguardo di insieme dei dati, si evidenzia che il complesso delle risorse FESR programmate dalle regioni sull'OS 5.2 è pari a 481 milioni di euro, che con il cofinanziamento nazionale porta il valore del programmato a 848,8 milioni di euro. Sul fronte dell'attuazione, invece, la situazione è poco performante, con **gli impegni che si attestano a 47,6 milioni di euro, pari al solo 5,6% del valore totale programmato.** Un valore molto al di sotto del dato riferito al complessivo avanzamento degli impegni a valere sul FESR (21,9%).

**I pagamenti si attestano a 2,78 milioni di euro, pari allo 0,3%,** valore, anche in questo caso, di gran lunga inferiore al dato di avanzamento dei pagamenti riferiti al FESR (7,3%).

Il numero di interventi in attuazione al 31 agosto 2025 è di 122, 95 dei quali nelle regioni più sviluppate, 11 nelle regioni in transizione e 16 nelle regioni meno sviluppate.

Una prima considerazione che si può ricavare è che le Strategie Territoriali riferite ai territori delle aree interne denotino ancora un generale ritardo

---

*per le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel caso di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è previsto un rinvio alle disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, con particolare riferimento agli articoli 9, 18 e 28.*

nella loro definizione, confermando un certo grado di difficoltà nella loro messa a punto, probabilmente anche per la diversa natura di Fondi che contribuiscono al loro finanziamento.

Analizzando i dati riferiti alle singole regioni emerge, tuttavia, una situazione ancora molto diversificata, ma che conferma il generale forte ritardo. Infatti, su 17 regioni che hanno programmato risorse a valere sull'OS 5.2, ben 9 non fanno ancora registrare impegni di risorse, e per le regioni dove sono stati realizzati impegni i livelli di attuazione restituiscono come di consueto una differente *performance* attuativa tra categorie di regioni.

In particolare, a far rilevare il livello di impegni più consistente sono soprattutto le regioni più sviluppate, che a fronte di un valore programmato per le strategie in aree non urbane pari a oltre 160 milioni di euro fanno registrare un livello di impegni pari a oltre 38,9 milioni di euro, con un valore percentuale pari al 24,3%. Sul fronte dei pagamenti, tuttavia, la *performance* delle regioni più sviluppate non contribuisce ad elevare la percentuale complessiva dell'OS 5.2, per quanto con lo 0,7% contribuisce maggiormente ad alzare la media nazionale, e allineandosi con il dato percentuale dei pagamenti registrato per l'OS 5.1.

Nelle regioni in transizione, il valore del programmato allocato sull'Obiettivo Specifico 5.2 è pari a 82,3 milioni di euro, con un avanzamento degli impegni pari al 6,4%, che corrisponde ad un valore di 5,2 milioni di euro. Anche nel caso dell'OS 5.2, nessun avanzamento sul fronte dei pagamenti nelle regioni in transizione che risultano ancora a zero.

Le regioni meno sviluppate presentano un valore programmatico maggioritario rispetto alle altre categorie di regioni, avendo allocato complessivamente sull'OS 5.2 606 milioni di euro, con un valore degli impegni pari a 3,4 milioni, che rappresenta solo lo 0,6% del totale programmato. I pagamenti, invece, sono pari a 1,58 milioni di euro, per una percentuale che si attesta allo 0,3% del programmato.



**Tabella 5. Programmazione e attuazione Obiettivo di Policy 5 - Obiettivo Specifico 5.2 nei Programmi Regionali FESR 2021-2027 (quota comunitaria e totale, valori in euro e %), 31 agosto 2025**

Regione	Programmato FESR	Programmato totale (a)
Basilicata	59.700.932	85.287.046
Campania	70.000.000	100.000.000
Calabria*	34.659.594	49.513.709
Molise	27.474.802	39.249.717
Puglia	50.999.913	79.235.207
Sardegna	60.630.463	101.900.111
Sicilia	100.275.757	151.160.740
<b>Totale Regioni meno sviluppate</b>	<b>403.741.461</b>	<b>606.346.529</b>
Abruzzo		39.400.000
Marche**	4.457.500	8.915.000
Umbria	11.560.000	34.000.000
<b>Totale Regioni in transizione</b>	<b>16.017.500</b>	<b>82.315.000</b>
Lazio	-	-
Toscana	7.513.398	21.466.851
Emilia-Romagna	18.000.000	45.000.000
Liguria	4.000.000	10.000.000
Piemonte	2.855.794	7.999.999
Valle d'Aosta	-	-
Lombardia***	17.464.739	46.658.825
Veneto	3.200.000	8.000.000
Friuli-Venezia Giulia	8.400.000	21.000.000
P.A. Bolzano	-	-
P.A. Trento	-	-
<b>Totale Regioni più sviluppate</b>	<b>61.433.931</b>	<b>160.125.676</b>
<b>Totale</b>	<b>481.192.892</b>	<b>848.787.205</b>

\*Dati in SFC aggiornati al 30 giugno 2025.

\*\*Dati in SFC aggiornati al 30 giugno 2024.

\*\*\*Dati in SFC aggiornati al 31 dicembre 2024.

Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Commissione europea SFC, 2025



Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento impegni (b/a)	Avanzamento pagamenti (c/a)
845.125	637.975	1,0%	0,7%
0	0	0,0%	0,0%
736.100	0	1,5%	0,0%
0	0	0,0%	0,0%
0	0	0,0%	0,0%
1.829.756	946.259	1,8%	0,9%
0	0	0,0%	0,0%
<b>3.410.981</b>	<b>1.584.234</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>
4.999.758	0	12,7%	0,0%
0	0	0,0%	0,0%
250.000	0	0,7%	0,0%
<b>5.249.758</b>	<b>0</b>	<b>6,4%</b>	<b>0,0%</b>
-	-	-	-
0	0	0,0%	0,0%
34.286.726	0	76,2%	0,0%
2.689.037	734.492	26,9%	7,3%
0	0	0,0%	0,0%
-	-	-	-
0	0	0,0%	0,0%
1.997.298	463.984	25,0%	5,8%
0	0	0,0%	0,0%
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>38.973.060</b>	<b>1.198.476</b>	<b>24,3%</b>	<b>0,7%</b>
<b>47.633.800</b>	<b>2.782.710</b>	<b>5,6%</b>	<b>0,3%</b>



Se, come visto, profonde differenze si rilevano tra categorie di regioni, ancora più diversificato è il panorama programmatico e attuativo delle singole regioni.

Come nel caso dello sviluppo urbano, lo sviluppo locale individua l'ITI prevalentemente come strumento di erogazione territoriale. Alle 3 regioni e province autonome che non hanno attivato neanche l'OS 5.1 riferito allo sviluppo urbano si aggiunge il Lazio, che nel suo PR FESR non ha programmato l'OS 5.2 e quindi gli interventi sostenuti dal FESR per le aree interne.

In generale, tutte le regioni confermano interventi nelle aree interne già individuate a livello regionale nel precedente periodo di programmazione, per le quali esiste già una strategia, ed a queste aree già individuate ben 13 regioni aggiungono delle nuove aree interne, approvate secondo i criteri del DPCoe, da finanziare nell'ambito dei propri PR FESR. Le regioni che aggiungono strategie sono la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia tra le regioni meno sviluppate; tutte e 3 le regioni in transizione (Abruzzo, Marche e Umbria) e 5 regioni tra quelle più sviluppate (Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Veneto).

Nel corso del 2025 si è completato il percorso di revisione della *governance* delle aree interne, ma l'attuazione delle nuove strategie di aree e di quelle della programmazione 2014-2020 ancora sostenute con i Programmi FESR delle regioni registrano un forte ritardo, a conferma che l'attuazione di importanti parti dei PR FESR attraverso strategie integrate di sviluppo territoriale è molto complessa e rischia di accumulare fortissimi ritardi nella fase attuativa.

# **La chiusura dei Programmi della politica di coesione europea 2014-2020**

**Focus**





## 1. Gli orientamenti per la chiusura dei Programmi

La chiusura dei Programmi della politica di coesione europea del periodo di programmazione 2014-2020 è ormai in dirittura d'arrivo. Si tratta di una coda lunga e complessa di un periodo caratterizzato da significativi eventi che hanno visto la politica di coesione europea come una componente importante attraverso la quale l'Unione europea ha fronteggiato momenti acuti di crisi e riorientato la propria missione attraverso modifiche, a volte anche significative, delle proprie regole attuative.

In particolare, a partire dal 2020, nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020, la Commissione europea ha adottato specifiche misure per affrontare la crisi sanitaria conseguente all'epidemia di Covid-19, con l'urgente obiettivo di mettere a disposizione degli Stati membri risorse finanziarie derivanti dalle risorse UE per gestire la fase di emergenza. Sono state in quella fase attivate le due iniziative *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII e CRII+)<sup>(1)</sup>.

---

<sup>1</sup> La prima iniziativa, attuata attraverso il Regolamento UE 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014, ha introdotto elementi di flessibilità impattanti sugli aspetti di programmazione. Successivamente la Commissione europea, in aggiunta a quanto già disposto con il primo pacchetto di semplificazione, ha ritenuto necessario intervenire

Nello specifico, il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, ha introdotto un supplemento eccezionale di flessibilità aumentando la possibilità di mobilitare tutto il sostegno inutilizzato dei Fondi. In particolare, è stato consentito agli Stati membri di richiedere l'applicazione ai Programmi della coesione di un tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100% per il periodo contabile 2020-2021, possibilità che successivamente è stata estesa anche al periodo contabile 2021-2022<sup>(2)</sup>.

Nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi generata dall'emergenza sanitaria, la Commissione europea ha anche assegnato risorse aggiuntive del bilancio UE 2021-2027 alla politica di coesione 2014-2020, nell'ambito di *Next Generation EU*<sup>(3)</sup>. In particolare, per gli anni 2021 e 2022 ha sostenuto ulteriormente i Programmi della coesione 2014-2020 con l'iniziativa *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (REACT-EU), con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri per promuovere il superamento degli effetti della crisi sanitaria sull'economia, i sistemi sociali e l'occupazione nelle regioni europee.

L'ambito di intervento di REACT-EU è quello di fronteggiare la crisi e favorire, al contempo, la transizione verde e digitale dell'economia europea. Le

---

nuovamente con un ulteriore supplemento emendativo: il pacchetto Coronavirus Response Investment Initiative (CRII+).

2 Il periodo contabile per i Fondi strutturali 2014-2020 era un arco temporale specifico (dal 1° luglio di un anno al 30 giugno del successivo) entro il quale le spese ammissibili dovevano essere sostenute e dichiarate alla Commissione europea per ottenere il rimborso, seguendo la regola "N+3" che estendeva la possibilità di spesa e rendicontazione ben oltre la fine ufficiale del ciclo di programmazione (2020) per garantire l'assorbimento completo dei Fondi. L'estensione all'anno contabile 2021-2022 è avvenuta con il Regolamento (UE) 562/2022 che ha modificato l'art. 5 bis del Regolamento (UE) 1303/2013.

3 *Next Generation EU* (NGEU) è il piano di ripresa temporaneo dell'Unione europea, lanciato dopo la pandemia di Covid-19, per un valore di oltre 800 miliardi di euro sul bilancio pluriennale 2021-2027, destinato a riparare i danni economici e sociali e a costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente, attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (con sovvenzioni e prestiti agli Stati membri) e altri Programmi, con l'obiettivo di stimolare investimenti in transizione ecologica, digitalizzazione, sanità e istruzione, focalizzandosi su riforme e progetti per una crescita sostenibile.

risorse REACT-EU sono state destinate a sostenere interventi attraverso un nuovo Obiettivo Tematico “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”<sup>(4)</sup>.

Ulteriori effetti sulla parte finale di attuazione della programmazione 2014-2020 sono arrivati dalle implicazioni economiche della guerra in Ucraina, che hanno richiesto un intervento da parte dell’Europa teso soprattutto a fronteggiare la crisi energetica generata dal conflitto, e che ha visto il varo del Piano REPower-EU, con l’obiettivo di rafforzare l’autonomia energetica dell’UE, diversificando le fonti di approvvigionamento energetico<sup>(5)</sup>. Il principale strumento di finanziamento di REPower-EU è stato il dispositivo per la ripresa e la resilienza economica e sociale (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), con l’introduzione nei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) di misure volte all’aumento dell’efficienza e dell’autonomia energetica.

Il lancio di REPower-EU da parte della Commissione europea ha visto però anche un suo effetto sulla politica di coesione 2014-2020 per far fronte ai prezzi elevati dell’energia conseguenti al conflitto in Ucraina. Con il Regolamento (UE) 2023/435, è stato introdotto l’articolo 25 ter all’interno del Regolamento 1303/2013, che ha previsto la possibilità di finanziare

---

4 Il nuovo Obiettivo Tematico si aggiunge agli 11 che hanno caratterizzato la programmazione 2014-2020, che sono OT1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione; OT2: Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC); OT3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), del settore agricolo e della pesca; OT4: Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio; OT5: Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi; OT6: Tutelare l’ambiente e promuovere l’efficienza delle risorse; OT7: Promuovere l’occupazione sostenibile e la mobilità dei lavoratori; OT8: Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà; OT9: Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente; OT10: Migliorare le capacità istituzionali e l’efficienza della pubblica amministrazione; OT11: Promuovere la cooperazione territoriale europea (per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).

5 Gli obiettivi climatici di REPower-EU sono quelli di completare e rafforzare gli obiettivi del pacchetto “Fit for 55” (riduzione emissioni del 55% entro il 2030) e il Green Deal europeo (neutralità climatica entro il 2050).

nell'ambito delle politiche di coesione misure emergenziali a sostegno di famiglie e imprese attraverso l'iniziativa SAFE (*Supporting Affordable Energy* – Sostegno per l'energia a prezzi accessibili)<sup>(6)</sup>.

L'articolo 25 ter del Regolamento 1303/2013 prevede la possibilità di rendicontare le spese di sostegno ai costi energetici di PMI e famiglie a decorrere dal 1° febbraio 2022, con un tetto massimo del 10% del totale delle risorse, comprese quelle derivanti da REACT-EU, e con un tasso di cofinanziamento dei Fondi strutturali pari al 100%.

Il coordinamento nazionale dell'iniziativa SAFE in Italia è stato assicurato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoeS) con l'obiettivo di seguire e accompagnare le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 a prevedere di realizzare interventi nell'ambito della misura nazionale "bonus sociale elettrico". Sono stati 15 i Programmi per i quali sono state effettuate delle riprogrammazioni SAFE<sup>(7)</sup>.

Ad avere un impatto sulla chiusura dei Programmi della politica di coesione 2014-2020 è stato anche il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento e del Consiglio del 29 febbraio 2024, che ha istituito la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) ed ha ulteriormente modifica-

---

6 L'art. 25 ter del Regolamento UE 1303/2013 introdotto con il Regolamento (UE) 2023/435 prevede il finanziamento del capitale di esercizio sotto forma di sovvenzioni alle PMI colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia e il sostegno alle famiglie vulnerabili per sostenere i costi del consumo energetico.

7 Si tratta dei seguenti Programmi: POR Marche FESR con Decisione CE C(2023)6883 del 09/10/2023; POR Calabria FESR/FSE con Decisione CE C(2023)7321 del 23/10/2023; POR Campania FESR con Decisione CE C(2023)7429 del 26/10/2023; PON Legalità con Decisione CE C(2023)7430 del 26/10/2023; PON Cultura e Sviluppo con Decisione CE C(2023)7476 del 27/10/2023; POR Liguria FSE con Decisione CE C(2023)7570 del 31/10/2023; PON Iniziativa Occupazione Giovani con Decisione CE C(2023)7572 del 31/10/2023; POR Basilicata FSE con Decisione CE C(2023)7565 del 06/11/2023; POR Liguria FESR con Decisione CE C(2023)7984 del 17/11/2023; PON Inclusione con Decisione CE C(2023)7515 del 20/11/2023; PON per la Scuola con Decisione CE C(2023)8026 del 20/11/2023; PON Città Metropolitane con Decisione CE C(2023)8167 del 24/11/2023; POR Sicilia FESR con Decisione CE C(2023)8287 del 27/11/2023; POR Molise FESR/FSE con Decisione CE C(2023)8749 del 07/12/2023; PON Infrastrutture e reti FESR con Decisione CE C(2024)196 del 08/01/2024.

to il Regolamento (UE) 1303/2013. Nello specifico, il Regolamento STEP ha previsto la possibilità di applicare un tasso di cofinanziamento UE al 100% anche alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti l'intero periodo contabile 1° luglio 2023-30 giugno 2024. L'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% non ha visto la necessità di una decisione della Commissione europea di approvazione della modifica di un Programma.

Infine, il Regolamento STEP ha previsto la proroga al 31 luglio 2025 del termine per la trasmissione della domanda di pagamento intermedio per il periodo contabile finale, e al 15 febbraio 2026 il termine per la presentazione dei documenti di chiusura ai sensi dell'art. 138 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Tutti gli interventi ricapitolati sopra hanno portato ad un quadro della programmazione 2014-2020 che si è notevolmente modificato nel tempo e con una *timeline* per la chiusura ridefinita in relazione alle modifiche regolamentari introdotte.

Per la chiusura dei Programmi Operativi le cui regole sono fissate dal Regolamento (UE) 1303/2013, la Commissione europea ha pubblicato, da ultimo, la comunicazione C/2024/6126 del 14 ottobre 2024<sup>(8)</sup>, recante gli orientamenti per la chiusura.

La comunicazione stabilisce come chiudere i Programmi 2014-2020 in relazione ai tempi, ai criteri finanziari, agli obblighi di rendicontazione, alla gestione di indicatori, irregolarità e operazioni critiche.

---

<sup>8</sup> Comunicazione della Commissione C/2024/6126 del 14 ottobre 2024, "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)." Precedentemente aveva pubblicato le Comunicazioni 2021/C 417/01 del 14/10/2021 e dalla Comunicazione 2022/C 474/01 del 14/12/2022.



Riepilogando, il calendario della chiusura dei Programmi 2014-2020 è il seguente:

- 31 dicembre 2020 fine del periodo di programmazione;
- 31 dicembre 2023 data finale di eleggibilità delle spese dei beneficiari grazie alla regola N+3;
- dal 1° gennaio 2024 solo chiusura amministrativa con chiusura dei progetti (pagamenti residuali, rendicontazioni, controlli); preparazione dei conti finali e relazione finale di attuazione; sistemazione di eventuali criticità/irregolarità;
- 1° luglio 2023-30 giugno 2024 ultimo esercizio contabile;
- 31 luglio 2025 termine per la presentazione della domanda di pagamento intermedio finale (dopo le ultime modifiche STEP);
- 15 febbraio 2026 termine ultimo per l'invio dei documenti di chiusura alla Commissione europea.

Una fattispecie specifica alla quale prestare attenzione è rappresentata dai progetti non conclusi alla data del 31 dicembre 2023. Le comunicazioni della Commissione sugli orientamenti per la chiusura hanno delineato due possibilità<sup>(9)</sup>:

1. I progetti che rispettano determinati requisiti possono essere divisi in due fasi:
  - a. Prima fase finanziata con risorse della programmazione 2014-2020.
  - b. Seconda fase agganciata ai Programmi 2021-2027.In questo caso la parte di spesa 2014-2020 resta eleggibile e il completamento avviene con i nuovi Fondi 2021-2027.
2. Progetti cosiddetti "non funzionanti", che non rispettano i requisiti per il *phasing* tra i due periodi di programmazione:
  - a. La quota di spesa sostenuta entro il 31 dicembre 2023 può continuare a rimanere eleggibile sui Programmi 2014-2020.
  - b. Il completamento fisico dell'intervento deve essere sostenuto con risorse nazionali.

---

9 Rif. Comunicazione della Commissione C/2024/6126 del 14 ottobre 2024, pp.12-14.

- c. Il progetto deve essere effettivamente completato entro il 15 febbraio 2027 per non perdere l'eleggibilità della spesa già rendicontata sul 2014-2020.

## 2. Lo stato di attuazione dei Programmi sostenuti dai Fondi strutturali e di investimento 2014-2020

In Italia le risorse finanziarie derivanti dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) per il periodo 2014-2020, tenendo conto delle riprogrammazioni via via effettuate compresa quella relativa a SAFE, ammontano complessivamente a 93,43 miliardi di euro. Tali risorse sono gestite attraverso 83 Programmi Operativi di cui:

- 15 a titolarità di amministrazioni centrali (12 Programmi Operativi Nazionali-PON; 2 Programmi di Sviluppo Rurale Nazionale-PSRN; 1 Programma Nazionale FEAMP);
- 68 a titolarità delle amministrazioni regionali/province autonome (39 Programmi Operativi Regionali-POR; 8 Programmi operativi di Cooperazione Territoriale-PO CTE; 21 Programmi di Sviluppo Rurale-PSR).

Come si può rilevare dalla Tabella 1<sup>(10)</sup>, **lo stato di attuazione dei Fondi SIE 2014-2020 al 31 agosto 2025 restituisce un quadro di impegni complessivamente pari al 103,7%, mentre i pagamenti si attestano al 92,2%.** La *performance* migliore dei 4 Fondi di riferimento (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) è quella del FESR, che sul fronte degli impegni fa registrare un valore del 114,7% ed un ammontare dei pagamenti pari al 97,6% del valore dei Programmi. Il Fondo Sociale Europeo sfiora con gli impegni l'importo esatto dei Programmi (99,6%), mentre sul fronte dei pagamenti raggiunge l'84,5%. Inferiori sul piano degli impegni le *performance* di FEASR e FEAMP, pari rispettivamente al 92,9% e all'83,7%. Per quanto riguarda i pagamenti, invece, il FEASR fa registrare un valore

---

10 Per il FESR i valori comprendono CTE, comprensivo di IPA, e per l'FSE comprendono la quota a valere su fondo Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)



del 92,9%, esattamente coincidente con gli impegni, mentre il FEAMP si ferma ad un livello dei pagamenti pari al 77,5%.

Tabella 1. Stato di attuazione Fondi SIE 2014-2020 (milioni di euro), 31 agosto 2025						
Fondo	Valore dei Programmi* (A)	di cui contribuito UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% impegni (B/A)	% pagamenti (C/A)
FESR**	38.205,4	28.577,7	43.810,4	37.271,7	114,7%	97,6%
FSE***	27.190,9	20.152,2	27.072,9	22.983,2	99,6%	84,5%
FEASR****	27.055,5	14.349,8	25.141,5	25.141,5	92,9%	92,9%
FEAMP	980,1	537,3	820,2	759,9	83,7%	77,5%
Totale	93.431,9	63.617,0	96.844,9	86.156,3	103,7%	92,2%
*Il valore dei Programmi tiene conto delle riprogrammazioni SAFE come da Decisioni Comunitarie. **Comprensivo della quota IPA a valere sui Programmi CTE. ***Comprensivo della quota a valere sul fondo Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) programmata nel PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) ****Il trasferimento dei dati di attuazione da parte dei Programmi FEASR al Sistema Nazionale di Monitoraggio non è ancora completo. Pertanto, nelle more che si concludano tali procedure, le informazioni relative ai pagamenti sono state estratte dal sito "Rete Rurale Nazionale" (cfr. report delle spese sostenute per i Programmi di sviluppo rurale italiani - aggiornamento al 31 agosto 2025). Il valore degli impegni è stato equiparato al valore dei pagamenti.						
Fonte: MEF-RGS, 2025						

Per una più compiuta valutazione sullo stato di avanzamento dell’attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020, la variazione del tasso di cofinanziamento comunitario al 100% per i 3 periodi contabili 2020-2021, 2021-2022 e 2023-2024 ha l’effetto di rideterminare il *target* di spesa, riducendolo della quota di cofinanziamento nazionale non utilizzata più nel Programma comunitario. Ne deriva un valore rideterminato dei Programmi Operativi interessati che non è però visibile sul Sistema Nazionale di Monitoraggio, in quanto la Commissione europea non adotta decisioni di riprogrammazione, ma provvede a formalizzare l’eliminazione del cofinanziamento nazionale al momento dell’accettazione dei conti dell’anno contabile per cui è stata applicata l’opzione 100%<sup>(11)</sup>.

11 Rif. nota Ares(2022) 1940715 del 16 marzo 2022 e nota Ares(2023) 2000113 del 20 marzo 2023.

Al momento è possibile valutare l'avanzamento degli impegni e dei pagamenti dei Programmi, per come rettificati in variazione del tasso di cofinanziamento al 100% per gli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022, attraverso le stime effettuate dal DPCoeS su dati della Commissione europea (SFC<sup>(12)</sup> 2014-2020). La Tabella 2 riporta lo stato di attuazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR) 2014-2020 facendo riferimento al valore rettificato dei Programmi.

La Tabella 2 mostra come gli impegni e i pagamenti di PON e POR superino in media il 100% dei valori rettificati dei Programmi che, nel caso dei PON passano da oltre i 31,8 miliardi di euro del valore dei Programmi derivante da decisioni assunte dalla CE a poco più di 28,7 miliardi di euro in ragione dell'aumento del tasso di cofinanziamento per i 2 anni contabili indicati, e nel caso dei POR passano dagli oltre 32,5 miliardi di euro a poco più di 27,7 miliardi di euro. Per effetto di questa rettifica in diminuzione del valore dei Programmi, gli impegni dei PON si attestano al 118,1%, mentre i pagamenti al 100,1%; per i POR, gli impegni rapportati al valore rettificato dei Programmi ammontano al 130% e i pagamenti al 110,5%. La *performance* complessiva dei Programmi presenta impegni pari al 124% e pagamenti pari al 105,2%.

I dati della Tabella 2 indicano che, complessivamente, la spesa dei Fondi SIE per il 2014-2020 assorbe quasi completamente le risorse. Si tratta, più che altro, di valutare la *performance* di singoli Programmi che ancora non raggiungono il 100% dei pagamenti. Si tratta di 5 PON (96,7% il PON *Governance* e Capacità Istituzionale, 74,9% il PON Iniziativa Occupazione Giovani, 73,7% il PON Legalità, 93% il PON Ricerca e Innovazione, 84,1% il PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione), un POR FESR (quello dell'Abruzzo con pagamenti pari all'81,4%), 3 POR FSE (POR FSE Abruzzo al 92,0%, POR FSE Marche all'81,2%, POR FSE Sicilia al 75,9%), e 2 POR plurifondo FESR-FSE (quello della Calabria con il 92,5% dei pagamenti e quello del Molise che è al 95,7%).

---

12 SFC Support Portal, System for Fund Management in the European Union.

**Tabella 2. Stato di attuazione PON e POR 2014-2020 su Programmato rettificato (milioni di euro), 31 agosto 2025**

PON e POR	Fondo	Valore del programma da Decisione CE (A)
PON Città Metropolitane	FESR-FSE	1.987,6
PON Cultura e Sviluppo	FESR	450,2
PON Governance e Capacità Istituzionale	FESR-FSE	2.473,0
PON Imprese e Competitività	FESR	5.532,0
PON Inclusione	FSE	1.216,7
PON Infrastrutture e Reti	FESR	2.234,5
PON Iniziativa Occupazione Giovani	FSE-IOG	2.712,6
PON Iniziativa PMI	FESR	320,0
PON Legalità	FESR-FSE	661,6
PON Per la Scuola	FESR-FSE	4.024,2
PON Ricerca e Innovazione	FESR-FSE	2.375,1
PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione	FSE	7.857,9
<b>Subtotale PON</b>		<b>31.845,4</b>
Abruzzo	FESR	275,5
Abruzzo	FSE	138,5
Basilicata	FESR	550,7
Basilicata	FSE	289,6
Calabria	FESR-FSE	2.223,2
Campania	FESR	4.026,9
Campania	FSE	837,2
Emilia-Romagna	FESR	481,9
Emilia-Romagna	FSE	786,3
Friuli V. Giulia	FESR	230,8
Friuli V. Giulia	FSE	276,4
Lazio	FESR	969,1
Lazio	FSE	902,5

Programmato totale rettificato* (A1)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% impegni (B/A1)	% pagamenti (C/A1)
1.785,8	1.911,8	1.871,1	107,1%	104,8%
408,5	537,2	423,2	131,5%	103,6%
2.355,9	2.345,7	2.278,6	99,6%	96,7%
4.729,3	7.402,2	6.130,7	156,5%	129,6%
990,4	1.360,1	1.138,4	137,3%	114,9%
2.090,6	2.570,1	2.221,0	122,9%	106,2%
2.453,8	2.123,4	1.837,4	86,5%	74,9%
320,0	322,5	322,5	100,8%	100,8%
533,8	506,8	393,6	94,9%	73,7%
3.259,7	4.344,4	3.696,4	133,3%	113,4%
2.242,1	2.531,9	2.084,6	112,9%	93,0%
7.556,0	7.966,7	6.354,7	105,4%	84,1%
<b>28.725,9</b>	<b>33.922,8</b>	<b>28.752,2</b>	<b>118,1%</b>	<b>100,1%</b>
209,4	216,7	170,5	103,5%	81,4%
95,3	131,2	87,7	137,7%	92,0%
472,1	598,0	573,3	126,7%	121,4%
218,7	251,3	229,2	114,9%	104,8%
1.979,8	2.231,3	1.830,8	112,7%	92,5%
3.689,1	4.630,5	4.074,3	125,5%	110,4%
732,4	828,6	760,9	113,1%	103,9%
481,9	511,8	511,8	106,2%	106,2%
786,3	817,9	817,9	104,0%	104,0%
230,8	283,5	279,1	122,9%	120,9%
276,4	287,8	287,7	104,1%	104,1%
617,1	764,9	737,7	124,0%	119,5%
606,9	894,9	777,9	147,5%	128,2%

*segue >>*

Liguria	FESR	384,0
Liguria	FSE	347,0
Lombardia	FESR	970,5
Lombardia	FSE	970,5
Marche	FESR	580,0
Marche	FSE	288,0
Molise	FESR-FSE	125,1
PA Bolzano	FESR	144,8
PA Bolzano	FSE	128,4
PA Trento	FESR	92,2
PA Trento	FSE	126,4
Piemonte	FESR	965,8
Piemonte	FSE	872,3
Puglia	FESR-FSE	4.450,6
Sardegna	FESR	931,0
Sardegna	FSE	444,8
Sicilia	FESR	4.273,0
Sicilia	FSE	820,1
Toscana	FESR	779,0
Toscana	FSE	746,4
Umbria	FESR	412,3
Umbria	FSE	237,5
Valle d'Aosta	FESR	64,4
Valle d'Aosta	FSE	52,6
Veneto	FESR	600,3
Veneto	FSE	764,0
<b>Subtotale POR</b>		<b>32.559,7</b>
<b>Totale</b>		<b>64.405,1</b>

\*I dati della presente colonna costituiscono una prima stima del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud; gli importi complessivi dei Programmi tengono conto delle rimodulazioni finanziarie collegate all'applicazione del tasso di cofinanziamento UE del 100% per gli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022.

Fonte: elaborazione DPCoeS su dati SFC14-20, 2025

384,0	396,4	384,2	103,2%	100,0%
347,0	352,6	347,5	101,6%	100,1%
653,5	802,3	779,7	122,8%	119,3%
734,0	794,9	792,4	108,3%	108,0%
458,4	514,9	458,6	112,3%	100,0%
238,4	194,3	193,5	81,5%	81,2%
94,6	122,1	90,5	129,0%	95,7%
144,8	172,0	153,4	118,7%	105,9%
79,2	101,3	93,5	127,9%	118,0%
63,0	64,4	64,2	102,3%	101,9%
99,4	100,3	100,3	100,9%	100,9%
683,2	720,4	713,2	105,4%	104,4%
747,9	918,5	918,5	122,8%	122,8%
4.450,6	7.450,4	5.372,7	167,4%	120,7%
613,6	899,5	798,1	146,6%	130,1%
337,7	429,7	389,4	127,3%	115,3%
3.679,8	5.294,4	3.903,6	143,9%	106,1%
685,2	736,0	520,0	107,4%	75,9%
666,2	1.052,1	998,6	157,9%	149,9%
624,4	706,4	699,7	113,1%	112,1%
285,2	385,0	366,3	135,0%	128,4%
166,5	223,8	203,9	134,4%	122,4%
44,5	61,0	57,7	137,1%	129,6%
46,0	50,5	50,5	109,8%	109,8%
496,7	533,0	529,6	107,3%	106,6%
506,7	530,2	513,3	104,6%	101,3%
<b>27.726,8</b>	<b>36.055,1</b>	<b>30.631,7</b>	<b>130,0%</b>	<b>110,5%</b>
<b>56.452,7</b>	<b>69.977,9</b>	<b>59.383,8</b>	<b>124,0%</b>	<b>105,2%</b>



La considerazione dell'anno contabile 2023-2024, secondo la *timeline* di chiusura sopra riportata, consentirà di stabilire il valore definitivo della spesa dei Fondi SIE per il 2014-2020 facendo riferimento ai dati presenti sulla piattaforma SFC della Commissione europea.

### **3. Lo stato di attuazione dei Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020**

I Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020, in base a quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, sono finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987 re-sesi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento UE n. 1303/2013, di POR e PON rispettivamente con tassi di cofinanziamento nazionale inferiori al 50% e al 45%.

I Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020 sono, quindi, adottati con Delibera del CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Rispetto ad una dotazione iniziale dei Programmi complementari, l'evoluzione regolamentare riportata sopra ha portato ad un progressivo aumento del loro valore, sancito in prima battuta dall'articolo 242, comma 1 del DL n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, in attuazione del Regolamento (UE) 2020/58. Il DL ha, nello specifico, previsto che le Autorità di Gestione dei Programmi dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020 hanno potuto richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento relative al periodo contabile 2020-2021. In pratica, le risorse nazionali in diminuzione di cofinanziamento sono riassegnate alle stesse amministrazioni che hanno effettuato la rendicontazione per essere destinate all'attuazione di Programmi complementari vigenti o da adottarsi *ex novo*.

Lo stesso meccanismo di destinazione di risorse ai Programmi complementari 2014-2020 è stato previsto dall'articolo 48 del DL 50/2022, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/562 per il periodo contabile 2021-2022, con tasso di cofinanziamento UE fino al 100%, comprese le spese emergenziali sostenute per far fronte alle sfide migratorie conseguenti alla crisi ucraina.

Il termine ultimo per le spese sostenute a valere sui Programmi complementari è fissato al 31 dicembre 2026.

Nella Tabella 3 è riportato lo **stato di attuazione dei Programmi complementari di Azione e Coesione 2014-2020 al 31 agosto 2025, il cui valore programmatico è pari a oltre 20,6 miliardi di euro, con impegni pari a poco oltre i 6,5 miliardi di euro (pari al 31,5% della dotazione) e pagamenti pari a 4,25 miliardi di euro (20,6% del budget)**. Il valore dei Programmi indicato comprende le risorse trasferite ai sensi dell'articolo 242 del DL 34/2020, la cui attivazione è disciplinata dalla Delibera CIPESS 41/2021<sup>(13)</sup>.

---

*13 Soltanto due Programmi non comprendono queste risorse. Si tratta del Programma complementare CTE e del Programma complementare per la Governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020.*

**Tabella 3 Stato di attuazione Programmi complementari di Azione Coesione 2014-2020 (milioni di euro), 31 agosto 2025**

Programma
Progr. comp. "Energia e sviluppo dei territori"
Progr. comp. CTE
Progr. comp. per la Governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020
Progr. comp. PON Città Metropolitane*
Progr. comp. PON Cultura*
Progr. comp. PON Governance e Capacità Istituzionale*
Progr. comp. PON Imprese e competitività*
Progr. comp. PON Inclusione*
Progr. comp. PON Infrastrutture e reti*
Progr. comp. PON Legalità*
Progr. comp. PON Per la Scuola*
Progr. comp. PON Ricerca e Innovazione*
Progr. comp. PON SPAO*
Progr. comp. POR Basilicata*
Progr. comp. POR Calabria*
Progr. comp. POR Campania*
Progr. comp. POR Molise*
Progr. comp. POR Sicilia*
Progr. comp. POR Puglia*
Progr. comp. POR Bolzano*
Progr. comp. POR Veneto*
Progr. comp. POR Abruzzo*
Progr. comp. POR Lazio*
Progr. comp. POR Piemonte*
Progr. comp. POR Toscana*
Progr. comp. POR Marche*
Progr. comp. POR Trento*
Progr. comp. POR Friuli-Venezia Giulia*
Progr. comp. POR Sardegna*
Progr. comp. POR Lombardia*
Progr. comp. POR Valle d'Aosta*
<b>Totale</b>

\*Il valore dei Programmi comprende le risorse trasferite ai sensi dell'art. 242 DL 34/2020, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77. Tali risorse potranno essere attivate dalle amministrazioni titolari, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS 41/2021

Fonte: MEF-RGS, 2025

Valore del programma (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% impegni (B/A)	% pagamenti (C/A)
355,2	77,2	35,7	21,7%	10,0%
12,0	7,9	5,8	65,9%	48,5%
302,2	230,7	157,5	76,3%	52,1%
412,0	138,2	84,6	33,6%	20,5%
226,8	116,3	70,8	51,3%	31,2%
1.078,9	643,5	281,4	59,6%	26,1%
2.616,2	577,6	194,7	22,1%	7,4%
315,3	150,5	98,4	47,7%	31,2%
810,4	229,0	142,6	28,3%	17,6%
355,9	103,8	43,0	29,2%	12,1%
657,8	200,3	129,8	30,5%	19,7%
531,2	186,3	104,3	35,1%	19,6%
965,6	40,4	24,5	4,2%	2,5%
377,2	102,2	26,9	27,1%	7,1%
1.015,9	243,1	197,5	23,9%	19,4%
1.836,5	1.649,9	1.313,3	89,8%	71,5%
66,0	3,9	2,3	5,9%	3,4%
2.511,3	375,5	172,5	15,0%	6,9%
2.989,5	95,9	21,0	3,2%	0,7%
76,0	57,4	46,5	75,6%	61,2%
262,8	256,9	247,8	97,7%	94,3%
149,9	0,0	0,0	0,0%	0,0%
870,8	315,1	210,6	36,2%	24,2%
402,8	241,6	223,4	60,0%	55,5%
153,7	1,3	1,3	0,9%	0,9%
171,1	60,8	29,6	35,5%	17,3%
56,5	54,1	45,3	95,7%	80,3%
36,6	0,0	0,0	0,0%	0,0%
374,2	5,3	4,3	1,4%	1,2%
626,3	330,0	330,0	52,7%	52,7%
19,4	15,0	11,0	77,1%	56,4%
<b>20.636,0</b>	<b>6.509,6</b>	<b>4.256,6</b>	<b>31,5%</b>	<b>20,6%</b>

I dati riportati nella Tabella 3 restituiscono un quadro molto diversificato, con Programmi complementari che superano il 94% nel rapporto tra pagamenti e valore del Programma (Veneto) e Programmi con pagamenti ancora a zero (Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia) o inferiori all'1% (Puglia e Toscana). Si rilevano buone *performance* nel caso dei Programmi complementari di Trento (95,7% di impegni e 80,3% di pagamenti), della Campania (89,8% di impegni e 71,5% di pagamenti), Piemonte (60% di impegni e 55,5% di pagamenti), di Bolzano (75,6% di impegni e 61,2% di pagamenti), della Lombardia (52,7% sia impegni che pagamenti) e della Valle d'Aosta (77,1% di impegni e 56,4% di pagamenti). Tutte le altre amministrazioni regionali raggiungono livelli di impegni e pagamenti che corrispondono a meno della metà del valore dei Programmi. Anche le amministrazioni centrali titolari di Programmi complementari si attestano su percentuali di pagamenti al di sotto del 50%, con la sola eccezione del Programma complementare per la *Governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020, che presenta impegni pari al 76,3% e pagamenti pari al 52,1%. In generale, lo stato di attuazione dei Programmi complementari mostra un quadro ancora non molto confortante a poco più di un anno dalla data limite per l'ammissibilità delle spese. Da rilevare, infine, che sono 3 le regioni che non hanno adottato un Programma complementare: Emilia-Romagna, Umbria e Liguria.

## **iFEL Fondazione ANCI**

**Istituto per la Finanza  
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma (RM)

Tel. 06.688161

Fax 06.68816268

e-mail: [info@fondazioneifel.it](mailto:info@fondazioneifel.it)

[www.fondazioneifel.it](http://www.fondazioneifel.it)



ISBN: 978-88-6650-049-0